ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 127

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Venerdì 31 Maggio - Sabato 1 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

PUBBLICITA': Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 250) posiz. a date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 400) - Echi: Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 2300) la linea. - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 2,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia L. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA ORA

AGGRAVATE all'improvviso le condizioni del Pontefice

Sono stati somministrati gli estremi sacramenti

ROMA, venerdì sera.

Il Papa ha avuto un peggioramento improvviso. « Oltre ogni previsione e aspettativa », ha detto alle tredici una fonte ufficiale vaticana.

Si teme per la vita del Papa da un momento all'altro. Al Pontefice sarebbero già stati somministrati, secondo notizie di buona fonte, gli estremi Sacramenti.

L'ottimismo che aveva continuato a circolare in Vaticano questa mattina è stato ad un tratto interrotto da una grave atmosfera e subito dopo si è appreso che inaspettatamente il Papa era sbiancato in volto e si era abbandonato sul letto come morente.

Secondo notizie peraltro non confermate sembra che la nuova crisi abbia colpito il Papa nella tarda mattinata. Secondo voci sempre non controllate, sembra anche che al Pontefice sia già stata somministrata l'Estrema Unzione.

Il dott. Casimirri, responsabile dell'ufficio stampa vaticano, si era recato nella tarda mattinata in Segreteria di Stato per avere il consueto comunicato stampa da diramare poi ai giornalisti verso le 13.

Il dott. Casimirri informato dell'aggravamento delle condizioni del Papa, è stato autorizzato a ritornare all'ufficio stampa per comunicare la notizia ai giornalisti. Si è rifiutato comunque di fare qualsiasi altra dichiarazione. Egli ha precisato che il Papa è « grave » ed ha aggiunto che tra breve arriverà il direttore dell'« Osservatore Romano » Manzini, il quale consegnerà il comunicato sulle condizioni di Giovanni XXIII.

Il Primate russo ortodosso ha chiesto notizie del Papa

Città del Vaticano, ven. sera.

A quanto si è appreso, l'altro ieri il Primate della Chiesa ortodossa russa, Alexis, avrebbe telefonato in Vaticano per avere notizie sulle condizioni di salute del Papa.

Navi francesi a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Quattordici navi della Marina da guerra francese hanno gettato stamane le ancore nelle acque del porto, per una visita operativa che si protrarrà fino al 4 giugno prossimo. Del gruppo di navi fanno parte i cacciatorpediniere *Cassard*, sul quale è imbarcato il contrammiraglio Traube, comandante della formazione navale, *Tartù*, *Maille Brezé*, le fregate *L'Agenais*, *Le Bearnais*, *Le Picard*, *Le Provençal*, *Le Vendeen*, *Le Gascon*, *Le Breton*, i sommergibili *Astrée*, *Daphné*, la petroliera *La Seine* e infine la portaerei *Clemenceau*. Su quest'ultima unità, che viene per la prima volta a Napoli, è imbarcato il contrammiraglio Vedel, comandante della portaerei e dell'aviazione di sbarco.

MORO apre le trattative dirette tra i rappresentanti della dc, psdi e pri

Si confrontano i punti di vista dei tre partiti per la formazione del programma governativo, mentre permangono le difficoltà tra dc e psi - Lombardi insiste sulle regioni e rifiuta il distacco dei socialisti dal pci - Attesa per l'odierno discorso di Nenni agli « autonomisti » - Saragat parte per la Sicilia, dopo una relazione alla direzione del psdi sugli sviluppi della crisi

Roma, venerdì sera.

Oggi si avrà la prima riunione collegiale, presieduta da Moro, delle delegazioni dei tre partiti che debbono costituire il governo, per confrontare i punti programmatici dei vari partiti. Vi partecipano, fra gli altri, Gava e Zaccagnini, per la dc; Saragat e Lami Starnuti, per il psdi; Reale e Macchi per il pri (La Malfa, come si sa, ha rifiutato di farne parte).

Si aprono così con questa fase le trattative dirette fra i partiti, dopo che ancora ieri Moro si era dedicato all'esame del programma consultando alcuni esponenti democristiani, fra cui il presidente del Consiglio nazionale dc, sen. Piccioni, i presidenti dei gruppi democristiani del Senato e della Camera Gava e Zaccagnini, i tre vice-segretari Salizzoni, Scaglia e Forlani, e alcuni esperti, fra cui Ferrari Aggradi, il prof. Saraceno e Missasi, che è il capo dell'ufficio studi della dc.

Perché si passa subito alle riunioni collegiali a tre? Molto probabilmente Moro, per evitare una perdita di tempo, e anche per non compromettere le tuttora intatte possibilità di costituire un governo di centro-sinistra, avrebbe voluto concordare il programma fra i rappresentanti dei quattro partiti che debbono costituire la maggioranza parlamentare (l'apporto dei voti socialisti, e anche la sola astensione, come si sa, è determinante); ma i socialisti non sono stati di questo avviso; hanno chiesto che prima Moro costituisca il programma fra i tre partiti della coalizione governativa (dc, psdi, pri), e poi che lo raffronti con quello del psi, in modo da riservarsi l'ultima parola. Moro ha dovuto scegliere questa seconda via, ma molti nella dc non se ne dolgono, anche perché, una volta costituito il programma fra i tre partiti (tenendo bene a mente ovviamente anche le richieste socialiste), si potrà porre collegialmente il psi di fronte alle sue responsabilità, e ove i socialisti non accettassero di partecipare alla maggioranza parlamentare, la colpa potrebbe essere facilmente rovesciata appunto sul psi.

Tuttavia non si tratta solo di un palleggio di responsabilità. La verità è che i tre partiti vogliono stabilire con esattezza fino a che punto essi possono spingersi avanti sul programma e dare al psi le più ampie possibilità di parteciparvi.

Si è parlato, in queste trattative, di una lettera che Reale, per il pri, avrebbe fatto tenere a Moro, secondo la quale i repubblicani non intenderebbero partecipare alla maggioranza qualora non si arrivasse ad un preciso accordo con il psi. Non sappiamo se questa lettera, che viene riferita stamane da alcuni giornali, sia o no stata scritta: essa, comunque, è pleonastica. Si capisce, infatti, che se Moro non riuscisse a ottenere la collaborazione dei socialisti, il tentativo di costituire un governo di centro-sinistra si può dire senz'altro fallito, poiché, come s'è detto, il voto favorevole o l'astensione dei socialisti è determinante per mantenere in piedi un qualsiasi governo di centro-sinistra.

Nel mentre, dal campo socialista, continuano a levarsi voci discordi e proprio fra quegli autonomisti che costituiscono la maggioranza e che dovrebbero in definitiva decidere sull'atteggiamento da tenere di fronte agli altri partiti della « cordata ».

Oggi i lavori della corrente autonomista (alla quale partecipano ben trecento delegati di tutt'Italia) saranno conclusi da Nenni, con un intervento che è molto atteso, soprattutto dopo le prese di posizione di Codignola, Giolitti e Lombardi. Quest'ultimo, che è il numero due del psi, ha affermato che la ripresa, dopo le elezioni, della politica di centro-sinistra si presenta « nelle peggiori condizioni possibili », anche a causa della situazione congiunturale che — a suo avviso — impone impegni programmatici da parte del nuovo governo « meglio garantiti di quelli precedenti ». E invece, secondo Lombardi, gli impegni che la dc starebbe per assumere non sarebbero affatto « precisi e garantiti », il che imporrebbe al psi « di mantenere ferme le sue richieste ». Lombardi ha in particolare citato le regioni, « la cui attuazione non può essere subordinata a nessuna condizione o contropartita, ad alcun impegno relativo alle maggioranze nelle giunte regionali, impegni che il congresso del psi dovrà rifiutare, lasciando la decisione affidata all'autonomo giudizio nel massimo interesse dei lavoratori ».

L'on. Riccardo Lombardi

In altri termini, Lombardi rifiuta quell'accordo politico che pure costituisce uno dei capisaldi della politica di Moro: e cioè abbandonare l'equivoco di essere al governo con la dc e all'opposizione con il pci.

E' impossibile per Moro aderire all'impostazione di Riccardo Lombardi: la dc non potrà accettare di costituire le regioni se i socialisti non si impegnano a non costituire nelle relative giunte maggioranze con il pci. E' per questo che Moro aveva insistito con Nenni nel chiedere la partecipazione diretta dei socialisti a responsabilità di governo: in tal modo essi si sentirebbero politicamente e moralmente impegnati a respingere le eventuali alleanze dei comunisti. Ma Nenni non ha potuto accogliere questa offerta senza compromettere l'unità interna del suo partito.

Oltre a Lombardi hanno parlato ieri, nella riunione degli autonomisti, molti altri esponenti di questa corrente, fra cui Pieraccini, che ha ridimensionato un po' le polemiche fra gli stessi autonomisti. Bisogna verificare sul programma se l'accordo è possibile, ha detto Pieraccini; se c'è un programma e una volontà politica di rinnovamento del costume, delle strutture dello Stato, di riforme economiche e sociali (ed hanno qui un peso decisivo i problemi delle regioni, delle leggi agrarie, della programmazione, oltre quelli della casa, dell'assistenza ecc.), è evidente che il posto dei socialisti è quello del sostegno al governo, mentre, se questo non c'è, il loro posto è quello dell'opposizione, convinti, come siamo, che non si difende la democrazia con una politica sostanzialmente conservatrice. E' questo anche il pensiero di Nenni, che con ogni probabilità attesterà il suo discorso di oggi proprio su questo argomento.

Nel pomeriggio si riunisce la direzione socialdemocratica, alla quale Saragat, prima di partire per la Sicilia, dove terrà una serie di discorsi elettorali, farà un bilancio della crisi e degli incontri che egli ha avuto con il Presidente designato.

Proprio da parte dei socialdemocratici si debbono registrare alcune punte secche nei confronti dell'on. La Malfa, che ieri aveva attaccato la politica centrista, i cui esponenti si apprestarebbero a chiedere il pagamento di debiti insoluti. « Ma chi sono i debitori insolventi? » si chiede il giornale di Saragat, che per altro riconosce di essere stato, in diverse condizioni politiche, un sostenitore della politica centrista, come del resto lo fu l'on. La Malfa, che del centrismo è stato uno dei più impegnati sostenitori e teorizzatori.

P. A. Pellecchia

Spaventoso bilancio

Quattromila vittime del ciclone nel Pakistan

DACCA, venerdì sera.

Il ciclone che si è abbattuto mercoledì sul Pakistan orientale ha fatto almeno quattromila morti. Risulta così quadruplicato il numero delle vittime di cui si era parlato in un primo momento.

Questo spaventoso bilancio, che potrebbe essere ancor più grave, è stato confermato dallo stesso governatore del Pakistan, generale Azam Khan, il quale a bordo di un aereo ha sorvolato solo una minima parte dell'immensa regione colpita, vasta oltre tredicimila chilometri quadrati.

Egli ha detto che la furia del ciclone ha spazzato via interi centri abitati, due dei quali comprendenti complessivamente circa duemila abitanti. Per sei ore turbini della velocità di oltre duecento chilometri all'ora e piogge torrenziali hanno flagellato la zona. Dopo, si è avuto un maremoto che, nelle zone costiere, ha « afferrato » e scagliato in mare centinaia di cadaveri.

Da Karachi, il governo centrale del Pakistan ha promesso al generale Azam Khan l'invio di soccorsi e si confida anche nella collaborazione indiana.

Le necessità più urgenti sono quelle connesse in simili calamità: viveri, acqua potabile, medicinali, ma farle pervenire dove esse sarebbero indispensabili è pressoché impossibile. Infatti le strade sono quasi tutte interrotte e gli aeroporti inutilizzabili in quanto le piste, oltre ad essere ingombre di detriti, sono state sommerse dall'acqua.

Stamane all'assemblea della Banca d'Italia

La situazione economica nella relazione di Carli

Costi e prezzi nel 1962 e prospettive per il futuro - L'aumento dei salari è risultato talvolta contenuto, tal'altra oltrepassante i limiti della produttività - I movimenti di capitali e la difesa della moneta - E' inderogabile la necessità di un riesame critico dell'entità della spesa dello Stato e degli altri enti

Guido Carli, governatore della Banca d'Italia (Tel.)

Roma, venerdì sera.

L'assemblea dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia ha avuto inizio alle 10,30, presenti 44 partecipanti, rappresentanti 169.890 quote. E' intervenuto alla riunione, in rappresentanza del ministero del Tesoro, il direttore generale dott. Stammati.

Alla manifestazione hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Cnel, Campilli, i sen. Bertone, Paratore, Parri, Bracces e Dell'Amore, gli on. Togni, Ferrari Aggradi e Pella, il Ragioniere generale dello Stato, Marzano, il sindaco di Roma, Della Porta, il presidente dell'Assobancaria, Siglienti, il presidente onorario delle Casse Popolari, Fantini. Era anche presente il governatore onorario della Banca d'Italia, dott. Menichella.

Dopo l'appello nominale dei partecipanti fatto dal notaio, il governatore della Banca, dott. Carli, ha letto la propria relazione.

Il livello produttivo

Il governatore della Banca d'Italia dott. Carli ha presentato all'assemblea generale dei partecipanti la relazione sull'esercizio 1962. Nel fare rinvio, per una descrizione più particolareggiata dei fatti economici e per la loro documentazione statistica, alla parte analitica del documento, il dott. Carli ha avvertito che essa si è quest'anno ulteriormente accresciuta, poiché si è cercato di inquadrare l'esposizione degli sviluppi e dei problemi del nostro Paese in una visione internazionale, anche a riconoscimento della crescente interdipendenza economica tra le nazioni e in ispecie fra i loro mercati.

Nelle « considerazioni finali » di cui ha, come di consueto, dato lettura, il governatore ha posto anzitutto in rilievo un aspetto saliente della congiuntura nello scorso anno, e cioè il fatto che il 1962 è stato caratterizzato in Europa da una notevole modificazione nella distribuzione del reddito ai diversi fattori della produzione, fenomeno che in Italia ha assunto dimensioni maggiori che altrove.

La quota attribuita al lavoro è aumentata, a scapito di quella toccata ad altri fattori, né ciò si è compiuto senza contrasti nelle relazioni tra datori di lavoro e lavoratori.

Alla diversa distribuzione dei redditi — ha aggiunto il dott. Carli — si è accompagnata una loro espressione monetaria accresciuta in misura maggiore dei beni e servizi prodotti.

Nell'accettare la responsabilità di finanziare aumenti di costi che non avrebbero potuto, almeno parzialmente, non trasferirsi sui prezzi, le autorità monetarie — ha detto il governatore Carli — hanno affrontato problemi complessi e sono state poste di fronte a gravi alternative. Queste alternative hanno imposto scelte alle quali l'Istituto di emissione ha concorso, come ha concorso all'attuazione dei provvedimenti che ne sono derivati. Non vi sono tuttavia motivi di compiacimento, perché mentre l'obiettivo del mantenimento di un alto livello produttivo è stato raggiunto, quello non meno importante della stabilità dei prezzi non lo è stato.

La bilancia dei pagamenti

Risalendo al 1953, così da abbracciare l'ultimo decennio, l'indagine statistica consente di individuare con sufficiente chiarezza una successione dai contorni definiti tra l'iniziale incremento della produttività, l'aumento dei profitti e il loro utilizzo per il finanziamento di nuovi impianti, creatori di accrescimenti ulteriori della produttività, a cui fa seguito l'aumento dei salari. Man mano che ci si avvicina al periodo recente, per altro, l'intreccio dei fenomeni diventa più complesso e di più ardua interpretazione, l'aumento dei salari risultando talvolta contenuto e tal'altra oltrepassante i limiti della produttività, con contrazione dei profitti, trasferimento dell'aumento dei costi sui prezzi, accrescimento delle occorrenze di credito per mantenere invariato il livello degli investimenti.

La propagazione degli aumenti salariali avviene talvolta dal settore privato a quello pubblico e tal'altra in senso inverso. Gli aumenti dei prezzi indotti dai costi possono verificarsi alla condizione che le autorità monetarie provvedano ad accrescere l'offerta di moneta, in correlazione con la domanda di essa.

Nel corso del 1962 — ha aggiunto il dott. Carli — le autorità monetarie hanno orientato la loro politica avendo presenti da un lato l'aumento dei costi del lavoro per unità di prodotto riflessosi in un aumento dei prezzi, dall'altro la bilancia dei pagamenti eccedentaria nella prima parte dell'anno, deficitaria nell'ultima, ma nel complesso ancora eccedentaria.

Ma nel 1963 le autorità monetarie sono in presenza del persistere di tensioni nei prezzi, mentre la bilancia dei pagamenti presenta, nelle parti correnti, disavanzi quasi interamente attribuibili alle importazioni di merci che aumentano secondo un saggio notevolmente maggiore di quello delle esportazioni. Non soltanto si avvertono i sintomi di una diminuita capacità competitiva sul mercato internazionale; ma anche di una aumentata capacità competitiva delle merci estere sul mercato interno. La larghezza del potere di acquisto disponibile ne agevola l'assorbimento. La comunicazione esistente fra il mercato interno e quello estero provoca la conseguenza che la liquidità interna defluisce verso i mercati internazionali.

Dopo avere, a questo punto, richiamato l'attenzione sul fenomeno della esportazione di capitali che, manifestatosi lo scorso anno, si è aggravato in questi primi mesi del 1963, il governatore ha dichiarato che il complesso dei movimenti di capitali che incidono sulla bilancia dei pagamenti ha provocato, nel 1962, un disavanzo di 732 miliardi di lire, mentre nel 1961 aveva prodotto un avanzo di 43 miliardi di lire. Il disavanzo è stato integralmente compensato dall'avanzo delle partite correnti, cosicché la bilancia dei pagamenti globale si è chiusa con un avanzo di 31 miliardi di lire. Se si considera, per altro, l'ultimo trimestre del 1962 e il primo trimestre del 1963, il saldo delle partite correnti è stato passivo per 135 miliardi; quello dei movimenti di capitale per 181 miliardi, cosicché la bilancia dei pagamenti dei sei mesi si è chiusa con un disavanzo di 316 miliardi, il quale costituisce un grave peggioramento rispetto ai risultati relativi all'ultimo trimestre 1961 e al primo trimestre 1962, che avevano segnato nel complesso all'incirca un pareggio.

Al 31 marzo 1963 le disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili ammontavano a 3326 milioni di dollari; le riserve cosiddette di primo grado (riserve ufficiali più disponibilità nette della Banca d'Italia), e quelle di secondo grado (comprendenti la posizione netta sul fondo monetario internazionale e il controvalore delle operazioni di riporto con banche centrali estere) ammontavano a 3831 milioni di dollari. Le disponibilità ufficiali corrispondono a circa 7 mesi di importazioni, mentre le riserve di primo e di secondo grado corrispondono a circa 8 mesi.

Problemi da risolvere

L'ingente quantità di mezzi che il sistema bancario ha convogliato verso le imprese produttive, sia direttamente che attraverso l'interposizione degli istituti speciali di credito, ha indotto le autorità monetarie — ha proseguito il governatore Carli — ad attuare provvedimenti intesi a promuovere la creazione di una struttura dei saggi di interesse atta a provocare una distribuzione delle disponibilità del pubblico più consona alla natura degli impieghi nei quali esse sono investite. L'analisi delle relazioni che intercorrono fra saggi di interesse a breve e a lungo termine ha fornito al governatore l'occasione per numerose considerazioni tecniche e per affermare l'esigenza che la loro struttura sia adeguata al mutare delle condizioni del mercato; un governo efficiente della liquidità non può andare disgiunto da interventi che assicurino il mantenimento di una struttura equilibrata dei saggi di interesse.

Avviandosi alla parte conclusiva della sua esposizione, il governatore ha rivolto lo sguardo ai problemi dell'immediato futuro. Di alcuni, egli ha detto, la soluzione ha carattere di urgenza, e ha citato: l'aumento dei prezzi; il disavanzo della bilancia dei pagamenti; la pressione esercitata sopra il mercato dei capitali dal convergervi di domanda dal settore pubblico e da quello privato per il finanziamento di investimenti interni ed esteri e di esportazioni con pagamento differito.

La redistribuzione dei redditi compiuta nel 1962 e si è associata con una minore propensione al risparmio. Mentre nel 1961 ad un aumento del reddito nazionale in moneta corrente del 10,5 per cento aveva corrisposto una formazione lorda di risparmio accresciuta del 13,3 per cento, nel 1962 il reddito nazionale a prezzi correnti è aumentato del 12,3 per cento e il saggio di incremento della formazione lorda di risparmio è stato di appena il 10,3 per cento. In moneta a potere di acquisto costante la riduzione del saggio di sviluppo della formazione del risparmio reale è stata ancora più sensibile, dato l'aumento comparativamente maggiore dei prezzi nel 1962 rispetto a quello dell'anno precedente.

La « politica dei redditi »

L'esperienza sembra dimostrare — ha rilevato il dott. Carli — che nel nostro sistema economico esiste una relazione fra risparmi personali e autofinanziamenti delle imprese, difficilmente modificabile in periodo breve; la successione temporale fra aumenti dei costi salariali prima, dei prezzi al consumo poi, ne offre la conferma. Mentre infatti l'aumento dei prezzi al consumo tende a riassorbire l'accresciuto potere di acquisto dei redditi distribuiti e quindi a contenere la possibilità di destinarli a risparmi, d'altro lato lo stesso aumento dei prezzi comporta la tendenziale ricostituzione dei margini di autofinanziamento delle imprese.

Se le autorità monetarie intervengono con provvedimenti restrittivi dell'offerta di moneta impediscono che il processo di riaggiustamento descritto si compia, e quindi l'insufficienza di risparmio interno si corregge riducendo gli investimenti con effetti negativi sul livello dell'occupazione.

Ammaestrati dalle esperienze, i governi dei principali paesi industrializzati hanno ormai formalmente ammesso la necessità di una « politica dei redditi » come il solo mezzo di superamento dell'inaccettabi-

(Continua in 15ª pagina)

CRONACA CITTADINA

I convegni del Salone internazionale della Montagna

Esperti di 6 Paesi discutono i problemi della zona alpina

L'inizio dei lavori alla Camera di Commercio - Relazioni del prof. Gribaudi e del prof. Golzio - Le Alpi contano in campo industriale assai più di una volta, specialmente per la produzione di energia - Importanza dei grandi trafori

Angelo Lombardi consegna uno degli «iguana» ai piccoli visitatori del Salone

Nel quadro delle manifestazioni indette per il «Salone internazionale della montagna» aperto da ieri al Valentino, si è inaugurato questa mattina a Palazzo Lascaris un convegno internazionale di studi, organizzato dalla Camera di Commercio su: «L'economia della zona alpina come problema europeo».

Tra le autorità erano il prof. Grosso, presidente dell'Amministrazione provinciale di Torino, il comandante della Regione militare gen. Michelotti, il direttore generale dell'Economia montana dott. Pizzigallo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il vice-prefetto conte dott. Bollero, l'assessore Arvonio per il Comune, e numerosi sindaci e presidenti di Camere di Commercio dell'arco alpino.

Nel discorso di apertura il presidente dr. G. M. Vitelli ha sottolineato l'intendimento della Camera di commercio di contribuire così «nel modo più impegnativo e produttivo» alla soluzione dei problemi di sviluppo del territorio alpino fornendo appunto a livello europeo delle esatte documentazioni, risultato di approfondite analisi e di aperte discussioni.

L'oratore ha quindi accennato ai profondi contrasti che si manifestano in questa zona: dalle condizioni demografiche economiche e sociali, ad ogni altra differenziata situazione; è possibile ad esempio contrapporre l'abitato disperso sulle alte quote al centro direzionale dell'aggregato urbano, il villaggio che d'inverno è minacciato dall'isolamento, al nucleo cittadino nel quale si giunge a fenomeni di congestionamento del traffico. «E' tutta una serie di contraddizioni che l'uomo è chiamato a meditare e a risolvere». Di qui l'iniziativa della Camera di Commercio, che vedendo nelle Alpi anche un motivo di intesa fra le varie genti che abitano i suoi versanti, ha voluto porre il convegno su un piano europeo, chiamando a parteciparvi relatori e organizzatori non soltanto italiani, ma anche francesi, svizzeri, austriaci, tedeschi e jugoslavi.

Ha quindi preso la parola il prof. Dino Gribaudi che nella sua relazione ha illustrato «Il mondo alpino nell'integrazione europea». Dopo aver accennato al carattere delle Alpi, «il sistema montano più umanizzato della terra», e all'unità del mondo alpino, il prof. Gribaudi ne ha analizzato gli aspetti economici. Un secolo fa le Alpi costituivano un'unità economica autosufficiente con intenso movimento tra versante e versante e tra l'una e l'altra valle.

La penetrazione del progresso economico ha finito con lo spezzare la rete di scambi entroalpini, ostacolati anche con impedimenti fiscali, doganali, militari ecc. che ne hanno alterato l'antico equilibrio. Nuove, comuni esigenze si sono trovate di fronte le popolazioni alpine, mentre questo mondo ha rivelato la sua dimensione europea.

Non soltanto sul piano storico e come «generoso apporto di uomini, rudi tempre alpestri alla demografia e al lavoro di più contrade europee», ma anche per l'estendersi della sua influenza economica. «Produttrici di alluminio, di carburo di calcio, di esplosivi, di concimi chimici, le Alpi contano oggi in campo industriale assai più di una volta». Specialmente per un'altra abbondante ricchezza: l'acqua, le cui cadute nell'ambito del sistema alpino si può calcolare producano più di 70 miliardi di kwh all'anno.

Quanto ai traffici in funzione di ampliamento nelle scambievoli relazioni è testimoniata dalla rapida esecuzione delle grandi opere di traforo e del fiorire di altri progetti non meno grandiosi, mentre il turismo, nelle sue dimensioni di massa, ha fatto delle Alpi non soltanto un luogo di passaggio ma anche di sempre più fitti incontri.

Il prof. Silvio Golzio, ultimo relatore della mattinata, si è occupato degli aspetti strutturali ed evolutivi del fattore demografico nelle zone alpine, con particolare riguardo all'Italia». Forti movimenti migratori, bassi tassi di natalità, e il fenomeno dello «spopolamento montano» sono stati chiaramente analizzati, tenendo conto anche del compenso su cui certe zone possono contare, per esempio con lo sviluppo turistico.

Negli ultimi ottant'anni si può dire tuttavia che la popolazione montana è cresciuta solo del 17 per cento, contro il 53,5 della complessiva popolazione italiana, con una densità del 60,8 abitanti per chilometro, contro i 167,6 dell'intero territorio.

Con gli interventi dei professori Nussbaumer e Gulcbenni nel pomeriggio l'esame di queste situazioni verrà esteso alle zone alpine degli altri Stati: Austria, Germania, Jugoslavia, Svizzera e Francia.

Si preannunzia un raccolto molto abbondante

Un'ondata di funghi ai Mercati generali

Da pochi chili gli arrivi sono passati all'improvviso a 30 quintali; ma i prezzi si mantengono ancora altissimi - Fragole e ciliegie: la produzione locale è dimezzata - Da domenica sagra di S. Mauro e mercato di Pecetto

La stagione dei funghi si annuncia propizia. In un mese ne sono giunti al Mercato generale circa 15 mila chili, ma soprattutto in questi ultimi giorni gli arrivi si sono fatti all'improvviso più cospicui con un ritmo sempre crescente: mercoledì 1930 chili, giovedì 2720, stamane oltre 3 mila. Sono quasi tutti porcini e di buona qualità, in particolare la varietà «pinicola» dal cappello rosso-rame scuro. Provengono da Barge, Bagnolo, Paesana, Dronero, dal Pinerolese e perfino dal Monte Amiata in Toscana. Il prezzo, nonostante una progressiva flessione in questi giorni, è assai elevato: costano all'ingrosso da 2600 lire a 2900 il chilo, il che vuol dire che nei negozi si pagano non meno di 3 mila lire. Sono ancora primizie da buongustai.

Il servizio sanitario del Mercato generale ha scartato in un mese circa 18 chili di funghi sospetti o vietati; ogni giorno, dalle 8 alle 11.30, gli addetti al controllo sono a disposizione dei raccoglitori privati.

Anche le fragole e le ciliege sono primizie da pesare con la delicata bilancia dell'orefice. Le Ferrovie federali svizzere qualche giorno fa hanno chiesto di importare da Pecetto notevoli quantitativi di ciliege: sarebbero disposte a pagare 600 lire al chilo, sul luogo di produzione, le primaticce (quelle denominate «crestine»). Anche da altri paesi le richieste sono frequenti, ma il frutto scarseggia. L'avversa stagione ha dimezzato quest'anno la produzione. «L'anno scorso — dice un esperto — la zona di Pecetto ne ha prodotto 800 tonnellate, adesso è tanto se raggiungeremo le 400. La fioritura è stata disturbata da continue piogge, il raccolto delle «amarene» è andato completamente perduto. Abbonderanno le duroncine». Domenica prossima, alle 15, nella piazza di Pecetto, si apre il mercato (la tradizionale sagra è prevista per la metà di giugno) e nella prima giornata saranno messi in vendita non più di 70-80 quintali. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sulle 300 lire al chilo, all'ingrosso.

Se Pecetto piange, San Mauro non ride. Anche qui il raccolto delle fragole è notevolmente in ritardo: gelo e disgelo, freddo prolungato hanno provocato la moria delle piantine. «La produzione — ha detto il presidente della sezione locale dei Coltivatori diretti, rag. Cosola — è molto scarsa, probabilmente inferiore del 50 per cento a quella dello scorso anno, nonostante la superficie delle colture sia aumentata e superi ora i 28 ettari».

Il frutto, tuttavia, è di ottima qualità. Domenica, in occasione della sagra locale, saranno offerti in vendita i fragoloni dolci e pastosi («Morere», «Charles de Machiroux», «Senga-Sengana») e le fragoline nere di San Mauro, quelle dal sapore un po' aspro, profumatissime.

Il prezzo dei fragoloni si aggirerà all'ingrosso sulle 600 lire al chilo, le fragoline nere non sono ancora state quotate.

L'avvocato non sarà processato

Non oltraggiò i magistrati

L'episodio di cui fu protagonista il 24 maggio scorso, l'avv. Franco Bonati, nel corso di un processo davanti al Tribunale non avrà seguito.

Com'è noto l'avv. Bonati, difensore di fiducia di un giovane imputato di gravi reati, chiese la parola per riferire ai giudici una circostanza confidatagli, poco prima, dal suo cliente: il giudice dott. Franzella, estraneo al procedimento in corso, aveva invitato il giovane, in attesa di giudizio, a dire la verità circa un'altra istruttoria di cui si sta occupando lo stesso magistrato. «Se non confessi — avrebbe aggiunto il dott. Franzella — potrai correre il rischio di subire una condanna molto severa».

L'avv. Bonati, nel sottolineare l'intervento del magistrato, usò parole che furono interpretate come oltraggio al Tribunale. Ora, su richiesta del Procuratore della repubblica dottor Tuttolomondo, il consigliere istruttore dott. Lombardi ha disposto l'archiviazione del procedimento per insussistenza di reato.

ECHI DI CRONACA

Libera scelta nei "dh"

Al Centro di vendita «dh» discount house di via dei Mille 5, a Torino, il pubblico entra, guarda e confronta in assoluta libertà. Il personale interviene solo su richiesta, e ciò rende possibile il confronto diretto di prezzi e qualità: frullatori con macinacaffè a 3.900 lire; ferri da stiro con regolatore di temperatura a 2.900 lire; poltrone moderne in gommapiuma a 20.000 lire; eccetera, eccetera.

Diceva di essere una cameriera modello

Appena assunta deruba la padrona

Il furto il primo giorno di servizio: biancheria, abiti, 22 mila lire e una stola di visone - Sorpresa dalla vittima mentre usciva alla chetichella - I ladri in un negozio

Una donna assunta come cameriera nella mattinata di ieri, è stata sorpresa nel pomeriggio mentre usciva dall'alloggio della padrona che aveva appena terminato di svaligiare. Portata al Commissariato Castello è stata trovata in possesso di 22 mila lire rubate.

La domestica si chiama Roberta Pedrassi in Palazzi, di 52 anni, abitante in via XX Settembre 71. Si era presentata ieri mattina in casa della signora Anna Novarino, 28 anni, abitante in piazza della Repubblica 17, rispondendo ad un annuncio apparso sui giornali. «Ho una grande esperienza delle faccende di casa — aveva detto — Può fidarsi di me». Veniva assunta immediatamente e trascorreva la mattinata prodigandosi con esemplare tenacia.

Verso mezzogiorno la Novarino, ormai convinta di aver trovato una rara perla, affidava alla Pedrassi l'appartamento: doveva trattenersi fuori a pranzare.

La padrona di casa tornava verso le 15, con un certo anticipo sul previsto, e trovava sulla porta la domestica in procinto di uscire. Una rapida visita nelle stanze la convinceva che la Pedrassi si era presa fin troppa cura delle sue cose: aveva vuotato un cassettone di biancheria, un armadio (portando via tra l'altro una stola di visone del valore di 250 mila lire) e rubato 22 mila lire in contanti da una borsetta. Furibonda la Novarino agguantava la ladra e la costringeva a seguirla in commissariato.

Nel corso di una perquisizione personale indosso le sono state trovate le 22 mila lire. Nonostante le sue proteste d'innocenza, di fronte alla prova del reato (compiuto a più riprese tra il mezzogiorno e le 15) la Pedrassi è stata denunciata alla magistratura.

◆ *Stamattina la signora Margherita Prada, proprietaria di un negozio di maglieria in via S. Ottavio 5, ha denunciato al Commissariato Castello che i ladri durante la notte avevano preso di mira il suo negozio. Raggiunta una finestra utilizzando una scala e pioli lasciata da una squadra di operai della Sip che eseguono lavori in cortile, erano entrati nella retrobottega ed avevano rubato merce per 400 mila lire.*

◆ *Raffaele Gatti, il piastrellista ventiduenne che ha dichiarato di essere stato aggredito e derubato di 100 mila lire, è stato interrogato stamane al Maria Vittoria. Sembra che autore del ferimento sia un giovane che tempo fa lavorò in un cantiere con il Gatti: la polizia lo ha già identificato.*

◆ Per l'Università Popolare, stasera alle 21,30, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza (via Principe Amedeo 8) il prof. Pietro Righini illustrerà con un film a colori il tema: «Egitto e Medio Oriente».

◆ Lo scrittore Jorge Semprun, premio Formentor '63, terrà stasera alle 21, alla Galleria d'Arte moderna una conferenza per il Circolo della Resistenza, l'Unione culturale e il Comitato di solidarietà con i popoli oppressi dal fascismo e dal colonialismo.

Inchiesta sul tragico episodio nel carcere di Moncalieri

L'uomo che uccise il compagno di cella scontava una breve condanna per furto

Sarebbe stato messo in libertà a luglio e così pure la sua vittima - A causare la morte del giovane è bastato un ceffone: colpito, cadde riverso e si fratturò il capo contro il pavimento

Giovanni Simonetti, 23 anni, ucciso dal compagno

All'Istituto di medicina legale si esegue oggi l'autopsia del giovane detenuto morto per la frattura della base cranica riportata nel corso di un litigio con un compagno di cella. Il responso dei periti è necessario per completare l'inchiesta giudiziaria sul tragico episodio; tuttavia, grazie alle testimonianze degli altri carcerati che hanno assistito alla lite, alle dichiarazioni del colpevole ed a quelle del custode della prigione, il magistrato inquirente ha già potuto far piena luce sul tragico episodio.

La vittima, Giovanni Simonetti, di 23 anni, doveva scontare una pena lieve per complicità in un furterello commesso tempo fa. Dapprima era stato rinchiuso alle «Nuove» poi, in considerazione della piccola entità della condanna e della buona condotta in prigione, era stato trasferito al carcere mandamentale di Moncalieri. Sarebbe stato rimesso in libertà nel prossimo luglio.

Nella cella del Simonetti erano rinchiusi altri tre detenuti. Con uno il giovane non andava d'accordo. Fin dal principio si era manifestata tra di loro una reciproca antipatia. Per un nonnulla litigavano, ma non erano mai venuti alle mani perché gli altri erano sempre riusciti ad impedirlo. Anche il rivale del Simonetti doveva scontare una pena breve: si trattava di una vecchia condanna subita anni fa nel meridione e rimasta inseguita. Immigrato a Moncalieri con la famiglia (è sposato ed ha tre figli), egli aveva trovato lavoro e già cominciava a sistemarsi quando era stato raggiunto dal mandato di cattura. Si chiama Leonardo Maretta, è nato a Lercara (Palermo) 42 anni fa ed abita in via Pastrengo.

Il padre della vittima

Dei diverbi con questo compagno di cella il Simonetti aveva parlato con il padre ogni volta che era andato a fargli visita.

«Non ce la faccio più a sopportarlo — gli aveva detto — un giorno o l'altro reagisco». Il padre, Enrico Simonetti, di 50 anni, meccanico, lo aveva esortato a pazientare: «Fra poco tornerai libero. Ti conviene sopportare; se reagisci possono punirti per cattiva condotta. A luglio tornerai a lavorare con me e dimenticherai questo brutto periodo».

Mercoledì pomeriggio è scoppiato il dramma. Fra il Simonetti e il Maretta si è acceso un ennesimo litigio e quest'ultimo, in un impeto d'ira, prima che i compagni di cella potessero intervenire gli ha allungato un potente ceffone. Il giovane ha perso l'equilibrio, è caduto all'indietro ed ha battuto con violenza il capo sul pavimento. Vi è rimasto immobile. Gli altri carcerati l'hanno aiutato a rialzarsi; insieme con il custode, hanno cercato di rianimarlo. Ma le condizioni del Simonetti apparivano gravi.

Veniva avvertito il pretore che inviava il Simonetti all'infermeria delle «Nuove» e faceva portare il Maretta alle carceri di Torino. Le condizioni del giovane s'aggravavano ancora e il medico riteneva necessario, in serata, di farlo ricoverare nella clinica neurochirurgica delle Molinette. Le cure erano vane: nella caduta aveva avuto il cranio fratturato e ieri sera è deceduto. Al suo capezzale erano il padre, la sorella Luigina di 27 anni, ed il cognato Angelo Cosano di 25, abitanti nella nostra città in via De Sanctis 132.

In base alla ricostruzione del tragico episodio, il Maretta che ha provocato la morte è stato denunciato per omicidio preterintenzionale. Anch'egli sarebbe stato messo in libertà a luglio: dovrà restare in carcere molto tempo ancora poiché la pena stabilita per il reato è grave.

Una falegnameria in fiamme a mezzogiorno in via Stradella

A mezzogiorno si è sviluppato un incendio nella falegnameria di Michele Micucci, in via Stradella 215. Il laboratorio è situato nel cortile dello stabile e le fiamme minacciavano di propagarsi alle sovrastanti abitazioni e ad altri magazzini. Sono accorse tre squadre di vigili del fuoco che in breve sono riuscite a portare a termine l'opera di spegnimento già intrapresa dai proprietari. Le cause del sinistro sono ancora da accertare. Sembra che il fuoco sia divampato in seguito ad un corto circuito.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+19,2
MINIMA	+14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +15,2; ore 8: +16,3; pressione 742,8; umid. 70%. Cielo sereno. — Previsioni: Qualche annuvolamento con temporali sui monti. Temperatura stazionaria. — Temperatura a Caselle: massima +20,1; minima +8,3; ore 8: +14,9.

Acqua bollente addosso

Grave il bimbo che ha rovesciato la pentola

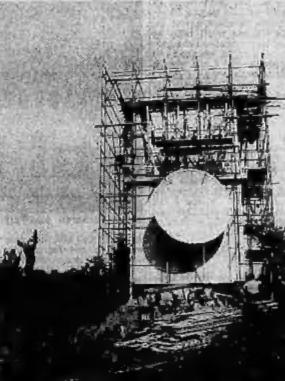
Un bimbo di tre anni si è gravemente ustionato, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente. Si chiama Marzio, è figlio dell'operaio Ubaldo Cristellaro ed abita in via Laura Rossi 201. Stamane, poco prima di mezzogiorno era in casa con la madre, intenta alle faccende domestiche. Nel momento in cui la donna toglieva dal fornello una pentola di acqua bollente, Marzio si avvicinava correndo e le dava uno spintone: la pentola si rovesciava e l'acqua finiva sul bambino.

Il piccolo è ricoverato al «Regina Margherita» con prognosi riservata.

E' destinato a un ponte-radio dei telefoni di Stato

Tra Pecetto e le Poste guerra per un torrione

La levata di scudi del Sindaco in difesa del paesaggio collinare - La costruzione sarà alta 15 metri - Una serie di telegrammi di protesta - Situazione assurda: quella zona non è vincolata come bellezza naturale

In nome della difesa del paesaggio collinare il Sindaco di Pecetto sta battendosi contro il Ministero delle Poste e contro un torrione destinato ad un ponte-radio che si è cominciato a costruire vicino al colle della Maddalena. Proprio accanto alla strada di vetta, qualche centinaio di metri prima del piazzale, sorgono già adesso le piccole costruzioni dei «ponti radio» della Stipel e dei telefoni di Stato: non si possono dire belle ma almeno sono di piccole dimensioni, difficilmente visibili da chi osservi la collina da una certa distanza.

Accanto alla Maddalena cresce il torrione alto 15 metri

Alcuni giorni fa il cav. Gaudo Ferrario, Sindaco di Pecetto, nel percorrere la strada che sale al colle e che, nell'ultimo tratto, appartiene al suo Comune, ha scoperto che vi erano dei tralicci intorno al ponte-radio dei telefoni di Stato. La direzione delle Poste, interpellata, spiegò di essersi limitata ad eseguire degli ordini impartiti dal Ministero: sopraelevare ed ampliare la costruzione, che si trasformerà così in un torrione con base di sei metri per sei e di ben 15 metri di altezza. Per tale opera «di pubblica utilità», non occorreva permesso del Comune: soltanto a titolo di cortesia le Poste inviarono copia del progetto al Sindaco chiedendogli un parere.

Il parere è stato pienamente negativo: Pecetto ritiene che un torrione del genere, collocato in uno dei punti più belli della collina, a pochi passi dalla sua più alta sommità, in un paesaggio intatto di boschi, la deturperebbe irrimediabilmente. Visibile da tutta Torino, costituirebbe una grave offesa estetica alla collina che invece si cerca di tutelare in tutti i modi ed è in contrasto coi principi del piano regolatore intercomunale ormai non lontano dall'entrare in fase di realizzazione.

Per ora, però, nè il piano intercomunale nè quello comunale di Pecetto sono in vigore e non possono fornire uno strumento giuridico per bloccare la costruzione. Al Sindaco non è rimasta altra via che rivolgersi con una serie di telegrammi al Prefetto, al Ministro delle Poste, a quello dei Lavori Pubblici, alla Soprintendenza ed al Ministero della Pubblica Istruzione, invocando la norma costituzionale (norma che ha quasi un sapore di beffa, se si pensa a quanto è successo al Breuil o sulla Riviera) secondo cui «la Repubblica tutela il paesaggio». Ministero della Pubblica Istruzione e Soprintendenza hanno però risposto di poter intervenire solo in zone «vincolate» paesaggisticamente. E la collina in questione, per quanto possa sembrare incredibile ai torinesi che da anni ed anni sentono parlare di difesa e di tutela della sua bellezza, non è considerata zona paesistica protetta dalla legge.

Non resta se non sperare in una compiacenza dell'Amministrazione delle Poste e telecomunicazioni. Non che si debba rinunciare a potenziare tecnicamente il «ponte-radio», di utilità indiscutibile — osserva Pecetto — ma è possibile, sia pure con maggior spesa, impiantare sottoterra quasi tutti i macchinari, lasciando all'aperto solo le antenne. Ovunque gli impianti militari, per ovvie ragioni sono tutti realizzati in questo modo.

Una pastiglia di sedativo l'ha uccisa

Autopsia della giovane madre

La Procura della Repubblica ha ordinato la perizia necroscopica sul cadavere della venticinquattrenne Antonia Mosca coniugata con Nicola Leone e madre di un bimbo di tre anni. La giovane sposa s'era deceduta in seguito all'ingestione di una pastiglia di sedativo. Stamane, intanto, è iniziata anche l'analisi chimica del farmaco residuo.

La donna da qualche tempo soffriva di disturbi cardiaci. Dopo un periodo di degenza in clinica era tornata a casa continuando a curarsi secondo le prescrizioni dei sanitari: i risultati erano apparsi soddisfacenti. Nel pomeriggio di mercoledì fu colta da ripetuti dolori al petto. Il marito telefonò ad un medico e questi prescrisse un sedativo. Appena presa la pastiglia la donna ha accusato capogiri e più intensi dolori. Contemporaneamente le unghie e le labbra sono diventate nere. Seguì la morte.

Grazie dott. Schweitzer

I grandi uomini autentici, senza incrinature, sono rari. Bisogna, per essere considerati uno di loro, agire altrettanto bene di come si pensa. Questo è il caso del dottor Schweitzer. Avendo concepito, agli inizi della sua vita, una filosofia religiosa, ha tutto lasciato per mettere i suoi atti in accordo con la sua dottrina.

E tuttavia, ciò che abbandonava gli era molto caro. Non si può concepire una vita più felice, nei suoi inizi. Figlio d'un pastore alsaziano, protestante convinto, era diventato egli stesso pastore. Musicista appassionato, ammiratore ed esegeta di Bach, aveva avuto la fortuna di prendere lezioni da Widor ed era riconosciuto un notevole organista. Avendo il gusto dell'insegnamento, aveva ottenuto, giovanissimo, una cattedra all'Università di Strasburgo. Le sue cariche, i suoi scritti, gli assicuravano, a trent'anni, una indipendenza studiosa e occupazioni consone al suo temperamento.

Nel 1904, per caso, trovò sulla sua scrivania, e sfogliò, un rapporto della Società delle Missioni Evangeliche. Vi lesse che la Missione protestante del Congo aveva bisogno, per porre rimedio alla dolorosa situazione degli indigeni, di quegli uomini che, all'appello del Maestro, rispondono semplicemente: «Signore, mi metto in cammino». Dopo questa lettura Schweitzer riprese le sue occupazioni quotidiane, ma da quel minuto seppe che la sua coscienza non gli avrebbe più dato tregua finché non avesse risposto egli stesso a quell'appello.

Appassionato lettore di Goethe, si ricordava di quel viaggio nell'Harz che Goethe intraprese nel 1777, tra le nebbie e la pioggia di novembre, per andare a soccorrere un giovane che si dibatteva tra difficoltà spirituali. Bruscamente un uomo semplice e buono si era rivelato dietro l'Olimpico. Goethe non poteva immaginare un'attività intellettuale senza un'attività pratica parallela. Questo gigante dello spirito non trovava alcun compito al di sotto della sua dignità. Schweitzer pensava che così bisogna essere. Di questo appello dall'Africa, egli mi disse: «Ecco il tuo viaggio nell'Harz».

Ma per essere veramente utile al Congo bisognava diventare medico. Goethe stesso non aveva fatto di Wilhelm Meister un chirurgo? Coraggio raro, quando si è dottore in musica e in teologia, incominciare a trent'anni gli studi di medicina. Schweitzer ebbe questa audacia e, dal 1904 al 1913, fu studente all'Università di Strasburgo pur conservando le sue funzioni di professore aggiunto e di pastore. Giudicava, d'altronde, che, per uno spirito religioso, nulla valga di più che lo studio delle scienze naturali e dello scontro con la realtà. La religione, secondo lui, non era fatta per spiegare il mondo. Il Dio che si trova nell'universo delle cose resta per noi mistero; il Dio che noi comprendiamo ed amiamo è il Dio interiore che ispira la nostra volontà.

Come gli uomini del XVIII secolo, Schweitzer affermava che la volontà umana può trasformare il mondo e che il progresso è possibile. La vera religione, secondo lui, era, prima di tutto, una morale. Essa ci comandava di mettere in accordo la realtà col nostro ideale. «Più la pietà è profonda, ha scritto, meno è esigente riguardo la conoscenza del soprannaturale. E' come un cammino che passa tra le altezze, e non al di sopra».

Alla nostra epoca egli rimproverava di aver perso la semplicità di pensiero che aveva costituito la grandezza e la forza dei filosofi umanitari del XVIII secolo. Il nostro secolo ha prodotto una filosofia di virtuosi che fan giochi d'equilibrio con parole mal definite e si impantano in un vano tecnicismo. La vera filosofia, secondo Schweitzer, è fondata su idee semplici. La sua etica è la conservazione della vita. Bisogna rispettare la vita, la nostra come quella degli altri. Fuori di là, non vi è salvezza. Ai giorni nostri regna una assenza di pensiero che è caratterizzata dal disprezzo della vita e dal pessimismo. Questa assenza di pensiero doveva, ben presto, condurre alla guerra per questioni che avrebbero potuto esser risolte facendo appello alla ragione.

Nel 1913 terminò i suoi studi di medicina, si sposò, si dimise da tutte le cariche e, dopo un soggiorno a Parigi dove studiò medicina coloniale, partì con sua moglie per il Gabon. Il sacrificio era totale. L'esperienza aveva per dimostrare se la sua filosofia del progresso e della fraternità era capace di ispirare una azione utile. A Lambaréné, nell'Africa Occidentale Francese, fondò un ospedale per gli indigeni e lo sostenne interamente a sue spese o con le donazioni degli amici che si era procurato in tutto il mondo con le sue opere.

Bisogna leggere nel libro del Dr. Schweitzer *Al margine della foresta vergine* che cosa furono quegli anni di tirocinio e di abnegazione. All'inizio, tutto mancava, medicamenti, infermieri, alloggi per i malati. Il dottore in persona dovette dissodare, costruire. Ma questo nuovo Faust doveva vincere. Oggi a Lambaréné si curano 350 malati. Tutta una cittadina si è sviluppata intorno all'ospedale. Un villaggio di lebbrosi ospita quasi 200 pazienti che vi son ben curati. La volontà ha trionfato sulla natura ostile.

Il Dr. Schweitzer ha trattato i suoi malati indigeni da fratello maggiore. Ha cercato di stabilire con loro dei veri contatti spirituali. Ha riconosciuto in loro, al di là delle superstizioni, un istinto giusto dei rapporti umani. Per se stesso, egli ha trovato nell'azione la conferma della sua filosofia ed il sentimento che, attraverso la esperienza del mondo, molto più che attraverso la conoscenza, noi entriamo in relazione con Dio. Aveva obbedito, abbandonando tutto, alla regola che si era fissato: «Liberati dal mondo, per agire in questo mondo, secondo lo spirito e secondo l'amore di Dio». Donando la sua vita, l'aveva salvata.

Nel 1918 ritornò in Alsazia. Aveva bisogno di raccogliere dei fondi per il suo ospedale. Dei *recitals* di organo, delle conferenze, il prestigio acquisito in numerosi paesi, gli permisero non soltanto di sostenere Lambaréné, ma anche di creare a Günsbach, nella sua casa paterna, il centro europeo delle sue opere. Per molto tempo fu più celebre all'estero che in Francia: poi la Francia, a sua volta, riconobbe che egli era uno dei suoi grandi uomini e al premio Goethe, al premio Nobel, aggiunse le onorificenze di cui dispone.

Dal 1924 il Dr. Schweitzer fa la spola tra Lambaréné e l'Europa. E' diventato una figura leggendaria; «uno dei maggiori benefattori del nostro tempo, povero di beneficenze». Nessun destino fu, più del suo, esemplare. In un'epoca che disperava dell'uomo e si compiaceva in un fatalismo masochista, seppe dire: «Hegel ha torto. Tutto ciò che è reale non è razionale, ma dipende da noi perché il razionale divenga reale». In un secolo di guerre assurde, egli ha predicato l'amore, non soltanto con la penna, ma con l'azione più efficace e più costante. Una filosofia persuade molto di più quando si incarna in un uomo che l'ha vissuta interamente. L'esempio vivente datoci dal Dr. Schweitzer è altrettanto generoso quanto la sua opera è nobile e retta. Leggiamo quest'ultima; cerchiamo di imitare quello. Il miglior mezzo d'onorare i grandi spiriti è di prenderli a modello.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Lettera aperta a...
Un teddy-boy ingenuo

I ragazzi si ribellano a un mondo che non capiscono, ma lo fanno male arrecando danno soprattutto a se stessi - Purtroppo, non tutti sono preparati a pensare ed a ragionare

Luigi P., Roma — Qualche sera fa, in un gruppo di persone amiche dei miei genitori, assistetti a una discussione sui cosiddetti *teddy-boys*. Nessuno degli interlocutori sospettava che io, il figlio di uno degli autorevoli adulti presenti ero, appunto, un *teddy-boy*. E che avrei potuto, di conseguenza, dire qualche cosa di sensato sul famigerato teppismo nazionale e internazionale. Lo dico a lei, poiché, tutto sommato, è meno pericoloso, almeno negli effetti immediati: lei mi farà una paternale in bello stile ma non mi infliggerà castighi che potrebbero nuocere alla mia... libertà. Dunque, ho diciannove anni, vivo in mezzo ai giovani, io sono lo stesso. La foggia dei miei capelli non è quella dei giovani idioti che ancora ricordano Marlon Brando in *Fronte del porto* o *Il selvaggio*; i miei abiti non sono i *blue-jeans* e i *blousons noirs*. I giovani così vestiti vengono scambiati per *teddy-boys* ma sono i meno pericolosi perché il loro è solo un esibizionistico atteggiamento molto diverso da quello mio e di altri come me che alla apparenza non hanno nulla di anormale ma che sappiamo ciò che facciamo e i motivi che ci spingono all'esasperazione.

I giornali, i cronisti, per fare «colore» o «costume odierno», tendono ad aggravare e ad esagerare la vita e le gesta dei *teddy-boys* e fanno di ogni atto di delinquenza giovanile una crisi sociale. Anche nel secolo passato vi erano giovani maleducati che facevano a pugni e si vestivano in strane fogge; oggi niente è cambiato, sono cambiate solo le musiche che piacciono ai giovani e la maniera di vestire. No, forse mi sbaglio, i giovani *teddy-boys* del secolo passato erano più colpevoli di noi perché avevano ideali in cui credere, quegli ideali che gli adulti ci hanno distrutti. Con i loro scandali e dubbi ci hanno tolto la fede in Dio, nella società, nell'onestà, nel mondo stesso. E poi tutto questo ci chiedono, gli adulti, di rispettare le regole e di compiere doveri. Quali? Con un'Europa in cenere, una America incerta, una Russia accentrante tutti i poteri bellici per cui un uomo se si alzasse la mattina col mal di testa potrebbe causare la totale distruzione del nostro misero continente, un'Africa in continua ribellione, la Cina con seicento milioni di abitanti che se marciassero armati di soli bastoni potrebbero fare la conquista del mondo, un'India indebolita dalla fame, che cosa fare? Coraggio, cuore, cervello, noi li abbiamo. Tutto quanto vogliamo è vivere il meglio possibile senza udire continuamente i discorsi della generazione passata: «Quello è un furbo perché si è illegalmente arricchito...» oppure: «Quello è un dritto che sfruttando gli illusi è arrivato a conquistarsi un posto elevato nella società...». Discorsi che non ci insegnano certamente a rispettare le regole e i doveri. In un mondo così fatto, con gli adulti che abbiamo intorno, si finisce col non credere più a nulla, si diventa un *teddy-boy*...

Ah, mio caro, inesperto, ingenuo teddy-boy, lei ha molto più cuore di quanto crede, e per quanto faccia lo spavaldo non è per nulla un cattivo ragazzo: lo dimostra il fatto di avermi scritto, firmandosi, e di vantarsi con rabbia d'essere un piccolo delinquente. Non è un delinquente, ne sono sicura, i delinquenti hanno tutt'altra stoffa. Lei è un giovane con una certa intelligenza, ma che ragiona male. E ragionare male, col suo temperamento, convinto com'è d'avere delle idee e soprattutto d'avere ragione, è estremamente pericoloso. Ma pericoloso non agli altri, badi, bensì a se stesso. Lei non è un teddy-boy, è un giovane ribelle come lo sono sempre stati e sempre lo saranno i giovani che si ritrovano quattro idee in testa, cercano con esse di ragionare e vogliono guardare il mondo con i propri occhi. Quindi, lei è fuori discussione: non appartiene, anche se se ne vanta, alla schiera di quei giovani inetti che non sanno ciò che vogliono e ciò che fanno e che oggi la società combatte e chiama per comodo teddy-boys. I quali sono prima di tutto stupidi e poi vili. E sono, non come crede lei, frutto d'ogni tempo, ma frutto di oggi. Di chi sia la colpa di questo frutto che lega i denti è difficile dirlo. Né l'America né la Russia né la Cina, che lei fanciullescamente tira in ballo, sono responsabili del fenomeno; e neppure gli uomini della generazione passata, quei poveretti che, discutendo, l'hanno spronata a scrivermi. No, il fenomeno della delinquenza giovanile moderna investe una responsabilità che va al di là degli uomini stessi. Io penso che sia un fenomeno di massa. E, dicendo questo, so che non mi spiego.

Cercherò di spiegarmi portandole un esempio, proprio come si fa a scuola, perché le sia facile capire il mio, in parte oscuro, ragionamento. Oggi sono finite le classi cosiddette di élite, cioè quelle classi composte di uomini colti e preparati a cui era dato di «pensare» per tutti. Oggi la democrazia e il giusto cammino delle categorie sociali verso un benessere materiale giusto (il benessere morale verrà in seguito, poiché è più dura conquista; e l'uomo preferisce avere il frigidaire prima della pace della coscienza) ha fatto sì che tutti gli uomini dicano che cosa vogliono e che cosa pensano.

Ora, senza colpa intrinseca di nessuno, ma per la lenta maturazione ed evoluzione degli uomini in quanto massa, non tutti sono preparati a pensare, a ragionare. E allora si hanno i fenomeni di mancanza di ragionamento, di buon senso, di equilibrio che oggi si deplorano. Si hanno i fenomeni di ribellione, di disordine delle categorie meno resistenti agli squilibri di una società in trasformazione. Anche i teddy-boys, oscuri ragazzi che i genitori non hanno sorvegliato e guidato, si ribellano a un mondo che non capiscono; e si ribellano, come i ragazzi, male. Una volta i giovani ribelli erano pochi, erano dei solitari che si rodevano il fegato, masticavano fiele, facevano atti insani e pagavano di persona, come un Mirabeau tanto per fare un esempio; erano rari, rarissimi, morivano isolati, poiché la società, salvo in condizioni particolari come quelle di rivoluzione, non li portava a galla. Oggi i teddy-boys sono gruppi e soffrono tutti i difetti dei gruppi senza scopo, senza guida. Oggi i cosiddetti teddy-boys sono ragazzi senza coraggio e senza cervello. Non si vanti di essere uno di essi, prima di tutto perché non lo è, ripeto, poi perché non fa certo onore a quello che lei vorrebbe essere: un ragazzo intelligente, che sa pensare.

Marise Ferro

Scoperto a Forlimpopoli
un «termosifone» di 2000 anni fa

Forlì, venerdì sera.

I resti di una villa romana, scoperti a Forlimpopoli, durante lavori di scavo, hanno rivelato l'esistenza duemila anni fa di un impianto di riscaldamento, che costituisce una ulteriore dimostrazione della perfezione raggiunta dai tecnici idraulici dell'età di Augusto. Si stava scavando nei pressi della Via Emilia, per impostare le fondamenta di una nuova costruzione sul terreno di proprietà del sig. Renzo Valbonesi, quando improvvisamente è apparsa la traccia evidente di resti in muratura, appartenenti a qualche edificio presumibilmente di epoca romana.

Questa volta, però, si trattava di un reperto unico nella regione. Sono infatti venuti alla luce resti di stupendi pavimenti in mosaico e di una villa patrizia, che si può fare risalire al primo secolo a. C. Le ricerche hanno poi portato alla scoperta di un sistema di condutture e di riscaldamento ad aria calda negli ambienti, una specie di termosifone «ante litteram». I pavimenti in mosaico poggiavano, mediante pilastrini in mattoni alti 50 cm., su un altro piano, creando una intercapedine per la circolazione dell'aria calda generata da una fornace centrale; fra i pilastrini è stato anche scoperto un cunicolo, che percorreva il pavimento in tutta la sua lunghezza, fino a giungere in una stanza ove un blocco di tufo funzionante da valvola regolava l'uso dell'aria calda.

Sette belle Cleopatre a Hollywood

Sette attrici in differenti costumi di Cleopatra fotografate sul viale degli Studi cinematografici di Hollywood in una pausa della lavorazione di un nuovo film storico (Telefoto «Associated Press»)

ITINERARI TURISTICI IN PIEMONTE
Da Barge al Monte Bracco

L'intero percorso potrebbe essere compiuto con una «jeep» - Con una macchina normale converrà fermarsi alla frazione La Balma, poi procedere a piedi - Piacevole la camminata tra opulenti castagneti, superando gruppi di case ormai abbandonate che di anno in anno si vanno sgretolando - L'aspetto «lunare» delle cave di quarzite - Dalla sommità del Bracco (m. 1300) grandioso panorama sulla pianura piemontese

Barge, venerdì sera.

Molti, scrutato il cielo e presa la decisione di compiere una gita, fanno salire la famiglia in auto — stimolando con impazienza le donne in immancabile ritardo — e quindi si dirigono a casaccio verso una vallata alpina o verso le Langhe o qualche lago o i colli del Monferrato.

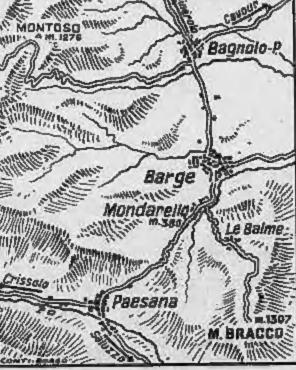
«Dove andiamo?», domanda la moglie.

«Ora vedremo, sceglieremo per strada».

Giunti in una certa località, questi dispotici padri di famiglia spesso decretano di compiere una passeggiata lungo un qualsiasi viottolo accidentato e sassoso nel quale le donne, non munite di scarpe adatte, traballano come barchette nel mare mosso. Quasi sempre in queste circostanze i familiari finiscono per odiare le passeggiate.

L'itinerario va studiato prima e scelto con criterio, rapportandolo al grado di allenamento e all'attrezzatura dei partecipanti alla gita, nonché alla stagione.

Ecco, per esempio, una scampagnata adatta a questo periodo. Essa ha per meta il monte Bracco (metri 1300) che sorge come un massiccio isolato all'imbocco della valle del Po e costituisce un eccezionale belvedere verso la pianura: dalla sua sommità con il cielo ben pulito si può abbracciare una visione di quasi tutto il Piemonte. Partendo da Torino lungo la strada Stupinigi-Pinerolo-Cavour-Bagnolo (ed attraversando quindi una zona assai ridente, che tra l'altro offre non trascurabili risorse dal punto di vista gastronomico) dopo 55 Km. si raggiunge Barge e di qui si prosegue per un paio di chilometri verso Paesana sino alla frazione di Mondarello. A Mondarello si volge a sinistra per infilare una stradetta non asfaltata che si spinge appunto verso la sommità del Monte Bracco. «Campagnole» e trattori giungono — anzi — fino alla cima, ma con una vettura normale converrà fermarsi alla frazione di La Balma, adagiata fra opulenti castagneti presso i ruderi di un vecchio convento di cistercensi.

Abbandonata l'auto, comincia la passeggiata per la quale si può seguire la stessa carrareccia o ricorrere ad alcune scorciatoie facilmente intuibili anche da chi affronta il percorso per la prima volta. Il paesaggio è singolare poiché unisce elementi familiari e noi piemontesi (castagneti, pingui prati, sentieri ombrosi e ben lastricati su uno sfondo di montagne verdissime che costituiscono i contrafforti del Monviso) ad un che di selvatico, dato dal fatto che buona parte degli agricoltori, i quali un tempo vivevano quassù, sono ora fuggiti verso la città o la pianura. Troppo dura, e scarsa di risorse, la vita dei contadini di montagna.

Cammin facendo, si incontrano parecchie case e frazioncine abbandonate il che induce ad una certa melanconia. E sono edifici non privi di grazia nella loro semplicità rusticana. Qui la pietra abbonda, una pietra che si può lavorare con relativa facilità, e perciò vi sono gradinate, pilastri, tettoie, piccoli anditi, forni per il pane, costruiti interamente con lastre di quarzite. A voler ripetere questi lavori con i costi aggiornati della mano d'opera occorrerebbe spendere chissà quali somme.

Un tempo, evidentemente, gli abitanti della plaga non trovavano facile occupazione giù al piano; perciò in autunno, compiuta la raccolta delle castagne e della legna da ardere, si trasformavano in muratori e spaccapietre: mestiere quest'ultimo che si è conservato in tutta la zona, ma non più per applicazioni domestiche, bensì nelle industrie che alimentano i voraci cantieri edili di Torino.

Strade lastricate, case e frazioncine costruite cinquanta o cent'anni fa con tanta fatica, vanno ora di anno in anno sgretolandosi. I boschi si inselvatichiscono, la ramaglia secca giace al suolo, molti alberi mostrano le ferite aperte dalla folgore. Uno spettacolo, ripeto, non privo di melanconia.

Salendo l'escursionista non dimentichi di frugare con lo sguardo tra i castagni: potrebbe trovare dei funghi.

Per giungere da La Balma alla gran Croce sovrastante il Monte Bracco vi sono da superare circa 700 metri di dislivello che significano tre ore circa di cammino. Sono troppe? Ed allora conviene fermarsi prima per merendare serenamente: i siti propizi non mancano poiché la zona è ricca di vegetazione, di ruscelletti e persino — come si è detto — di case abbandonate dove, in caso di temporale, si può trovare rifugio.

Il padre di famiglia in funzione di direttore di gita farà bene naturalmente a spronare i figlioli adolescenti perché raggiungano la cima (presso la quale, oltre al panorama di cui si è detto, potranno cogliere il singolare spettacolo di una cava di quarzite i cui lavori procedono attraverso una vera stratificazione della montagna). Ma questo stesso padre di famiglia non sia troppo duro e tirannico, non imponga uno sforzo a freddo, senza allenamento, ai bambini, alla moglie, alle zie, al suocero (per la suocera si regoli secondo coscienza). Camminare deve essere un piacere, non una sofferenza.

A chi compie questa escursione, suggeriamo al ritorno in città una brevissima diversione in auto sino all'abbazia di Staffarda che sorge lungo la strada Saluzzo-Cavour-Pinerolo. Quest'abbazia, fondata nel 1135 da un marchese di Saluzzo, è un imponente complesso di costruzioni medievali; l'ora del tramonto è la più indicata per la visita.

Remo Grigliè

Bimba a Castrovillari morta avvelenata da dolci e gelati guasti

Cosenza, venerdì sera.

Una bambina di quattordici mesi, Mari Schiavone, è morta per intossicazione provocata, a quanto pare, dalla ingestione di dolci e gelati guasti. La piccola era stata ricoverata nell'ospedale di Castrovillari insieme con altri tre bambini: Rosetta Esposito, di due anni, Carmine Calvosa, di sei, e Francesco Battipede, di otto, i quali manifestavano anch'essi sintomi di intossicazione. Dopo le cure del caso, le condizioni degli ultimi tre non destano preoccupazioni.

I quattro bambini, nelle loro rispettive abitazioni, avevano mangiato dolci e gelati acquistati in un bar di Castrovillari. Nel corso della notte essi si erano sentiti male ed i loro genitori avevano provveduto a trasportarli in ospedale. La piccola Maria Schiavone, poco dopo il ricovero, è però morta.

Le competenti autorità hanno disposto una inchiesta ed hanno già provveduto a fare prelevare campioni di dolci e di gelati dal bar dove sono stati acquistati i prodotti dalle famiglie dei quattro bambini.

OROSCOPO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono al Sole. Sicurezza e stabilità in ogni settore. Con i collaboratori cercate di tenervi sulle generali. Risolverete molti punti difficili, fra i quali quelli affettivi. Se dovete viaggiare, spostatevi pur i vostri affari, fatelo, ma da soli. Tipi: **Bilancia, Gemelli e Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* il nervosismo appesantirà un poco i vostri collaboratori. Cercate perciò di nascondere lo stato d'animo turbato. *Vita affettiva:* maggiore sangue freddo se volete vedere le cose dal loro giusto punto di vista. Appuntamento rimandato. *Salute:* gambe e mani in pericolo. E' bene viaggiare con cautela.

Gemelli - *Lavoro:* non correte troppo altrimenti rischiate di essere fermati prima del previsto. Spese inutili e poco costruttive. *Vita affettiva:* prove e difficoltà che riuscirete a superare ascoltando la voce della ragione. Ritorno che sarà una vera liberazione. *Salute:* disturbi di indole gastrica. E' bene in questo caso ricorrere alla dieta.

Acquario - *Lavoro:* configurazioni stellari a vostro favore decideranno e faciliteranno gli incontri con gente utile alla vostra attività. Manovrerete con diplomazia ed otterrete molto. *Vita affettiva:* appuntamenti e gite saranno favoriti. Otterrete quello che desiderate, ma dovrete usare un tono migliore. *Salute:* alleggerite la testa da pensieri molesti e da fantasie inutili, e starete meglio in salute.

Messaggio stellare ai nati dell'Ariete: poca sincerità nello stipulare accordi e affari. Vagliate a fondo, discutete, esigete. **Toro:** i piccoli tentennamenti non dovranno fiaccare la vostra volontà, il vostro entusiasmo: essi costruiscono la strada per la futura vittoria. **Cancro:** energie in aumento, attività senza stanchezza; intelligenza che saprà destreggiarsi per trovarvi forti davanti agli avversari. **Leone:** tenete duro con quelli che vi costringono sul filo del rasoio. **Vergine:** avrete una notevole confusione in testa, e sarà bene concedersi una parentesi di riposo. Situazione stazionaria, ma guadagni discreti. **Scorpione:** incontri casuali con amici di vecchia data. Scambio di idee e reciproca confidenza che vi danneggeranno in un secondo tempo. Sarà bene chiaro le vostre intenzioni. **Sagittario:** siate volitivi e fiduciosi: il momento è favorevole e sarete agevolati nei vostri intenti. **Capricorno:** prudenza in serata. Rinviate l'incontro quando i rivali saranno distratti. **Pesci:** vi cercheranno in molti, ma voi dovrete selezionare severamente gli amici e i confidenti. Non lasciate la corrispondenza alla mercé della curiosità altrui.

T. Palamidessi

La moda

Due pezzi

Alcuni dei modelli che ci giungono da Parigi, e più precisamente i due pezzi, presentano un curioso e divertente particolare, quello di unire una gonna molto attillata a una giacca che sarebbe meglio definire un camiciotto. Questo non impegnativo e funzionale nuovo venuto sulla scena della moda, assomiglia ai camiciotti lunghi fino alle anche che sono soliti portare i pittori di Montmartre, naturalmente più raffinati e sapientemente sagomati sul davanti. In termini di guardaroba, essi sono all'incirca a metà strada tra un mantello e un abito. Visto il modo con cui i figurinisti parigini insistono su questo capo di vestiario, vi è da attendersi che la moda del camiciotto si estenderà anche all'estate attraverso i due pezzi in lino, cotone stampato o seta. Si giungerà così per le giornate calde ad un compromesso tra un «tailleur» e un abito che non potrà che essere molto nuovo ed elegante. Il collo a camicia, l'abbottonatura fin sotto il seno e le maniche con i polsini, concorreranno ad attribuire all'abito un effetto di semplice [illegible] sovente in contrasto con i tessuti che invece racchiudono un'aria di impegnativa eleganza.

Ecco oggi uno di questi due pezzi disegnato da Guy Laroche. Esso è in lino pesante stampato, a fiori rossi e rosa. La snella blusa ha un ampio collo, è chiusa da tre bottoni ed ha due spacchetti ai lati. A porre in risalto la linea del busto, contribuiscono l'impuntura orizzontale all'altezza del seno e un accenno di aderenza sui fianchi. In tal modo si verrà a realizzare quella che è la caratteristica principale di queste giubbe, di non essere così attillate pur accentuando al tempo stesso la linea del busto ad ogni movimento della persona. La gonna, come in tutti questi capi di vestiario, è dritta e attillata.

La salute

Le coronarie

Domanda del signor L. F.: «Che cosa sono propriamente le coronarie e perché si chiamano così?». Sono due arterie così chiamate perché circondano il cuore come una corona. Attraverso i loro rami, anteriori e posteriori, questi vasi irrorano le diverse zone del muscolo cardiaco.

Mangiar di meno

«Ho 27 anni — scrive la signorina R. D. — e peso una decina di chilogrammi più del normale. Vorrei sapere quale, fra le tante cure dimagranti, è la più efficace». La più antica: alzarsi da tavola quando si ha ancora appetito.

Tabacco e occhi arrossati

«Vorrei sapere — domanda un impiegato — se l'abuso del tabacco può far arrossare gli occhi». Di regola sì. L'irritazione degli occhi causata dal fumo può dipendere dal modo in cui l'individuo tiene la sigaretta o il sigaro. Rimanere a lungo in una stanza piena di fumo può avere lo stesso effetto.

Orecchi ostruiti

«Vorrei sapere — chiede il signor P. A. — se la penicillina cura l'ostruzione dell'orecchio». No, se essa è causata da eccesso di cerume. L'antibiotico può essere utile se c'è un'infezione in atto, ma in questo caso il dolore è tale da far passare in seconda linea il fastidio dell'ostruzione.

Selvaggina infetta

«E' vero — domanda il sig. P. E. — che mangiando carne di lepre si può contrarre una seria malattia infettiva?». Forse vi riferite alla tularemia, un'infezione che si può contrarre maneggiando (non mangiando) roditori che ne siano colpiti. I conigli domestici, di solito, ne sono immuni.

La bellezza

I consigli di Ruta Lee

Fra le giovani reclute del cinema americano, Ruta Lee è quella cui si dischiudono le migliori possibilità di carriera grazie alla sua bravura e alla sua avvenenza. Sempre allegra e vivace, con i magnifici occhi risplendenti di vitalità, essa reca in sé una carica di simpatia raramente riscontrabile in altre donne. A tutto questo aggiunge una grande qualità, quella di sapersi vestire sempre in modo adatto alla sua personalità e alle sue caratteristiche fisiche. Tutto le piace e tutto le torna gradito, meno i cappellini dei quali dice: «Ricorro a un copricapo soltanto quando i miei capelli sono in disordine, come mi è accaduto recentemente quando ho dovuto girare un film che richiedeva una quasi continua permanenza all'aria aperta. Quando ho i capelli sporchi e mi manca il tempo di recarmi dal parrucchiere, ricorro a una particolare lozione «secca» che me li «lava» senza sciuparmi l'acconciatura. Tutto quel che faccio è di spruzzare il liquido attraverso i capelli che successivamente asciugo con un panno e quindi spazzolo energicamente. A questo trattamento, che posso definire d'emergenza, ricorro per altro il meno possibile in quanto esso potrebbe danneggiarmi la chioma». Ruta ha una caratteristica gradevolissima per una donna: non ingrassa qualunque cosa mangi ed in qualsiasi quantità.

La Lee dedica il suo tempo libero alla pittura. «I miei quadri — dice — sono colmi di vividi, vibranti colori, gli stessi che adoro per i miei abiti. Ricordo di aver venduto il mio primo quadro a Kirk Douglas. Inoltre sono molto orgogliosa di quello che ho dato a Frank Sinatra il quale lo tiene ancor oggi in mostra nel suo studio di Palm Springs». Sinatra ha avuto un'influenza decisiva sulla carriera di Ruta Lee. Essa fu scelta da un produttore per interpretare una pellicola mentre stava assistendo al «Coconut Grove», un locale notturno di Hollywood, ad un'esibizione di Frank. Questi la vide nel film e poi ancora in uno spettacolo televisivo e la scelse quale sua «partner» per «I tre sergenti». Sarà ancora al suo fianco nel film «Robin ed i sette cappucci». A Sinatra la Lee piacque per il suo modo di recitare e per i suoi occhi che sono veramente splendidi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...», Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

COMMERCIALI L. 150 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI L. 180 per parola

ARTIGIANATO L. 120 per parola

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 18)

Stamane, alle Assise di Roma, dopo la tempestosa udienza di ieri

FENAROLI sotto il fuoco di domande scabrose dopo l'ammissione del viaggio con GHIANI in vagone-letto

L'impresario è stato a lungo interrogato in merito alla famosa busta gialla che avrebbe «dimenticato» sulla sua auto, quando si recò da Milano a Roma in aereo dopo la tragedia - Egli dimostra di aver riacquistato la calma, ma evita d'incontrare lo sguardo di Ghiani, scuro in volto ed imbronciato - Una parentesi quasi scherzosa: il presidente elenca tutti i testimoni volontari che ora si offrono comunque di deporre; fra gli altri vi è una signora torinese che assicura di poter far luce sul delitto di via Monaci, solo in base alle cronache del processo lette sul giornale

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Nel recinto degli accusati, Fenaroli e Ghiani, entrambi scuri in volto e imbronciati, evitano di guardarsi. In ogni tratto del loro viso si leggono i segni della tensione della tempesta di ieri. I carabinieri li tengono attentamente d'occhio. Ma l'esordio dell'udienza è distensivo: è dedicato, infatti, al curioso fenomeno della fioritura dei testi volontari. Ne dà notizia il presidente.

Presidente — *Devo annunciare l'arrivo di numerosi documenti. Vincenzo Barbaro ha fatto pervenire alla Corte memoriali e appunti da Torino, da Roma e dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia...*

Avv. Sarno — *Deve è stato giubilato (ilarità).*

Proseguendo, il dott. D'Amario aggiunge che da Piacenza è giunto un esposto inviato da un detenuto, certo Renato Toni. Costui afferma che, avendo seguito il processo Fenaroli, per debito di coscienza informa la Corte di essere in grado di spiegare importanti circostanze. Fa perciò istanza di essere citato come teste.

Presidente — *Nei giorni scorsi ci è anche pervenuta una lettera scritta dalla signora Anna Cavalia, di Milano, ma residente a Torino. La signora dice di avere seguito finora il processo, sia sui giornali sia nell'aula, e chiede alla Corte di essere così gentile da chiamarla a deporre. Afferma di essere in grado, documenti alla mano, di fare piena luce sul delitto di via Monaci.*

Infine, il presidente dà notizia d'una comunicazione trasmessa da un certo Pedro Alvaro, il quale sostiene di avere veduto Raoul Ghiani nella notte del 10 settembre a Genova.

Presidente — *Metto a disposizione delle parti tutti questi documenti. Resteranno depositati in cancelleria per l'eventuale consultazione.*

Avv. Gatti — *Desidererei rivolgere una contestazione a Giovanni Fenaroli.*

Il «commendatore» viene accompagnato da un carabiniere al centro dell'emiciclo. Ha il volto giallognolo e teso. E' chiaro che le sue condizioni di salute non sono affatto migliorate. Ma, quando comincerà a parlare, dimostrerà la consueta disinvoltura.

Avv. Gatti — *Desidererei sapere in quale momento l'imputato chiese al rag. Egidio Sacchi di recuperargli una busta gialla contenente documenti della «Fenarolimpresa» e della «Icrea».*

Fenaroli — *L'undici settembre, quando ebbi la notizia della tragedia, raggiunsi Roma in aereo. Mentre da Milano mi recavo alla Malpensa, oppure appena giunto a Roma, mi accorsi di avere dimenticato di mettere nella mia valigetta di documenti il plico contenente appunto i documenti della «Fenarolimpresa» e dell'«Icrea». Invitai il Sacchi a trovare in ufficio quei documenti e a fermarli avere. Mi pare di avergli affidato questo incarico qualche giorno dopo l'undici settembre. Il Sacchi mi portò il plico una settimana dopo. Mi disse che aveva trovato i documenti nella Giulietta. Più tardi, quando cominciò le sue denunce, Sacchi disse di avere avuto quella busta dall'Inzolia.*

Presidente — *Nel consegnargliela che cosa le disse?*

Fenaroli — *Non ricordo esattamente le parole; ma, dal modo in cui si espresse, compresi che egli aveva trovato i documenti nella «Giulietta».*

Avv. Gatti — *Nel confronto che ebbi con il Sacchi il 28 dicembre 1958, Fenaroli diede una versione diversa dell'episodio. Disse di essersi accorto di avere dimenticato quei documenti già durante il viaggio da Milano alla Malpensa.*

Il presidente dà lettura di quel confronto. In quella occasione il Sacchi disse, rivolgendosi al Fenaroli: «Lei mi incaricò di chiedere a Inzolia quella busta gialla».

Fenaroli — *Quel verbale di confronto deve essere interpretato tenendo conto dello stato d'animo nel quale mi trovavo. Io non mossi mai eccezioni al Sacchi allorché mi disse di aver trovato la busta nella «Giulietta», perché il fatto era normale.*

A questo punto, l'avv. Degli Occhi interloquisce. Dice che l'episodio della busta gialla deve essere visto nella sua interezza. Dal momento che si dà lettura di qualche documento, occorre leggere anche tutti gli altri interrogatori che in qualche modo si riferiscono all'episodio.

Presidente — *Ma se si legge tutto si crea una torre di babele.*

Avv. Degli Occhi — *Preferisco la torre di babele agli agguati.*

Ora l'avv. Gatti tocca un altro argomento: chiede al Fenaroli se era fisicamente conosciuto dai funzionari dell'agenzia dell'Alitalia, di via Albrigi, a Milano. Lo scopo della domanda è chiaro: l'imputato avrebbe incaricato Egidio Sacchi di acquistare il famoso biglietto dell'aereo adoperato dal Ghiani perché, qualora si fosse presentato personalmente, sarebbe stato riconosciuto dai funzionari.

Fenaroli — *Come nome ero conosciuto e probabilmente anche come persona.*

A questo punto l'avv. Degli Occhi si accinge a sollevare un incidente, ma Fenaroli lo interrompe.

Fenaroli — *Desidero fare una precisazione sul conto della fantomatica busta gialla. Ho ascoltato le deposizioni del Ghiani e dell'Inzolia. Debbo dichiarare che di buste gialle ne è esistita una sola quella contenente i dépliants pubblicitari della ditta «Vembi». Quel plico risale al mese di giugno o al luglio. L'altra busta, quella del 10 e dell'11 settembre, è stata inventata di sana pianta dal rag. Sacchi, quando incominciò ad accusarmi dinanzi al giudice istruttore.*

Avv. Sarno (al Fenaroli) — *Ricorda l'imputato chi era la persona che confabulava con lui nel corridoio del vagone-letto? Alludo alla persona di cui ha parlato il teste Palumbo.*

Avv. De Cataldo — *Confabulava!... confabulava!... Non accettiamo questo termine.*

Avv. Sarno — *Sì, il teste Palumbo disse di avere notato il Fenaroli mentre confabulava con un signore di mezza età...*

Proc. gen. — *Si chiama in causa anche il signore di mezza età? (ilarità).*

Fenaroli — *Non posso escludere di avere parlato con qualcuno. Ma il Palumbo personalmente non mi ha riconosciuto.*

Avv. Sarno — *A che ora il Fenaroli avrebbe incontrato il Ghiani alla stazione Termini?*

Fenaroli — *Ghiani aveva perduto il treno delle 11,15; l'incontro perciò poté avvenire qualche minuto dopo.*

Avv. Sarno — *Non ho capito quale collegamento esista fra il «foglio verde» e quella signora Silicco di cui ha parlato Fenaroli ieri.*

Presidente — *Tutte le spiegazioni su questo punto le troverà rileggendosi il verbale del dibattimento.*

Avv. Gatti — *Insomma, il Fenaroli il viaggio del sette settembre l'ha fatto o non l'ha fatto?*

Fenaroli — *Sì.*

Avv. Gatti — *Quale significato dà Fenaroli al fatto di non avere visto la signora Silicco?*

Avv. De Cataldo — *Mi oppongo. Qui si tenta di fare confusione. Il Fenaroli ha citato il nome di quella signora per affermare che la sera del sette settembre viaggiò, sì, in vagone-letto, ma non in compagnia del Ghiani.*

A questo punto terminano per ora le contestazioni rivolte al Fenaroli. Il «commendatore», con la fronte imperlata di sudore, viene riaccompagnato al suo posto, nel recinto degli accusati.

Subito dopo, l'avv. Augenti ha sollevato un primo incidente: ha chiesto che venisse interrogato Luigi Martirano quale parte civile. A tale richiesta, mentre si sono associate la difesa di Ghiani e quella di Inzolia, si sono opposti vivacemente tanto il Procuratore generale quanto i patroni di parte civile. Questi ultimi hanno osservato che, in pratica, la legge impedisce la possibilità d'interrogare, nei giudizi d'appello, le parti lese.

La Corte si è riunita per decidere.

Furio Fasolo

Raoul Ghiani poco prima di essere colto dalla crisi di nervi durante le accuse di Giovanni Fenaroli (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le arringhe al processo per i fatti di Mazzarino

Riprese stamane le udienze, dopo due giorni di sospensione - Uno degli avvocati querela l'«Unità» per avergli attribuito un inesistente difetto di pronuncia

Dal nostro corrispondente

Messina, venerdì sera.

Dopo la sospensione di due giorni, il processo per i fatti di Mazzarino è stato ripreso stamane alla Corte d'Assise di Appello. L'udienza è riservata agli interventi di due rappresentanti di parte civile: l'avv. Marrone, per i frati Sebastiano e Costantino, e l'avv. Giuffrida per la signora Sapio, vedova del possidente Angelo Cannada, ucciso per non avere voluto pagare la pesante taglia di dieci milioni. Tutt'e due le parti civili si sono costituite soltanto contro gl'imputati laici.

In modo particolare giova ricordare quanto accadde nelle ultime udienze del processo di primo grado a proposito della costituzione di parte civile, ove la signora Sapio difendeva i suoi interessi non soltanto contro Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti, ma anche contro i quattro frati. Nelle prime battute, la parte civile aveva cercato in tutti i modi di mettere in seria difficoltà i quattro religiosi; anzi gli avvocati della signora Sapio apparivano nei confronti dei frati ancora più accaniti che la stessa Pubblica Accusa. Questo fu quasi alla vigilia della sentenza quando la vedova Cannada annunciò al presidente della Corte di ritirare la sua costituzione di parte civile contro i religiosi, mantenendo quella contro i laici. Il fatto destò enorme impressione e provocò incidenti fra i difensori.

Anche in questo processo di secondo grado la signora Sapio si è costituita soltanto contro Azzolina, Salemi e Nicoletti. Intanto un'altra vertenza di carattere giudiziale si è inserita nel processo. L'avv. Antonio Marrone ha querelato il giornale *l'Unità* per un commento alla prima parte della sua arringa, nel quale si definisce l'intervento dell'avv. Marrone «comizietto politico» e si afferma che il legale ha un difetto di pronunzia. Più che per la definizione di «comizietto» che costituisce materia opinabile, l'avv. Marrone intende tutelare i suoi interessi per quanto riguarda il difetto di pronuncia assolutamente inesistente. La querela è stata presentata ieri al tribunale dallo stesso legale.

Stamane, come dicevamo, ha di nuovo preso la parola l'avv. Marrone che, proseguendo la arringa iniziata martedì, entra nel vivo della discussione con argomentazioni che nella sostanza, si risolvono non in un atto di accusa ma in una vera e propria difesa di padre Carmelo, padre Venanzio e padre Agrippino.

m.

Tragica morte in motocicletta

Ventimiglia, venerdì sera.

Stamane alle 7 circa il manovale ventunenne Vincenzo Macari, da Palmi Calabro ma residente nella frazione Borghetto San Nicolò di Bordighera, ha perso la vita in seguito ad un incidente motociclistico.

In seguito all'indagine ai Telefoni di Roma disposta dal Tribunale

Sarà scoperto il nome dell'informatore di Mastrella?

E' certo che tutte le volte che arrivavano alti funzionari per i controlli, qualcuno dalla Capitale provvedeva ad avvertire l'imputato - L'odierno interrogatorio dell'ing. Enrico Vanni, già direttore della sezione approvvigionamenti della società «Terni» e attualmente direttore del Consorzio industriale di Bari

DAL NOSTRO INVIATO

Terni, venerdì sera.

La tecnica processuale di Cesare Mastrella non cambia. L'ispettore-miliardo riesce ad agitare dinanzi ai giudici del Tribunale, sempre alla affannosa ricerca di nuove responsabilità in questo delicato caso, bocconi prelibati: direttori generali compiacenti, alti funzionari che, per omissione, favorirono la sua attività illecita, in una parola, sconvolgenti rivelazioni, e poi, al momento giusto, si ritrae dietro il «doveroso riserbo» dettato dalla esigenza morale di «non mettere nei guai altre persone», e il processo ritorna nella nebbia.

A chi giova questo atteggiamento? Certo a nessuno, nemmeno agli imputati; e, quel che è peggio, queste accuse larvate, indistinte, imprecise, coinvolgono anche i galantuomini che servono lo Stato o sono al servizio della «Terni». Da qui, una esigenza ormai sentita da tutti: ogni dubbio deve essere chiarito, ogni incertezza non può essere più oltre tollerata. Finora, purtroppo, nessuno si salva: funzionari dello Stato, sui quali grava il sospetto di compiacenti connivenze; dirigenti della «Terni», accusati di dare le «bustarelle» ai funzionari; e persino i magistrati che condussero l'istruttoria, i quali si vedono accusati di avere agito con negligenza nella ricerca delle responsabilità. Insomma, nessuno si salva dal clima di incertezza, di contraddizioni e di smentite che aleggia su tutto il processo.

Chi favorì Mastrella evitando che fosse trasferito, nel 1960, da Terni? Il direttore generale Franco Gioia aveva dato una risposta, ma ieri è stato clamorosamente smentito da un alto funzionario dell'amministrazione finanziaria. Il dott. Vittorio Pisano, capo dell'ufficio del personale, ha detto, infatti, senza esitazioni, che il mancato trasferimento di Mastrella, in quella occasione, fu dovuto al dott. Franco Gioia, il quale omise di trasmettere al gabinetto del ministro la proposta di trasferimento che era stata esplicitamente fatta dall'ispettore Mastrobuono, al termine dell'inchiesta condotta a Terni.

Forse un raggio di luce, in questo grigiore, verrà da alcuni accertamenti, disposti dai giudici del Tribunale, sulle presunte fonti di informazioni di Cesare Mastrella, che si mostrava perfettamente al corrente dell'arrivo di ispettori, e anzi andava a rilevarli con la sua auto alla stazione.

Cesare Mastrella ricevette due visite di controllo di un funzionario, il dott. Mario Perreca, ispettore generale. In tutti e due i casi, fu preavvertito: una volta dal direttore di Perugia che gli telefonò; un'altra volta attraverso una comunicazione da Roma. Ora il P.M. ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di fare un accertamento presso la società telefonica, per stabilire se la mattina dell'aprile 1960 — giorno dell'arrivo dell'ispettore — sia stata effettuata da Roma una telefonata a Terni, e da quale numero sia stato telefonato. Non sarebbe difficile, se questo accertamento darà i risultati desiderati, risalire all'anonimo informatore di Mastrella. Si avrebbe modo di conoscerne il nome, e sarebbe già un passo avanti.

Sono due giorni che l'ing. Enrico Vanni, ex direttore della sezione approvvigionamenti della società «Terni» ed attualmente direttore del Consorzio industriale di Bari, attende di essere ascoltato dal Tribunale. Oggi sarà finalmente la sua volta.

Chiamato bruscamente in causa da Cesare Mastrella, l'ing. Vanni il giorno dopo spedì questo telegramma al presidente del Tribunale, dott. Taglienti: «Dai giornali ho appreso che è stato fatto il mio nome, in relazione ai pagamenti effettuati dalla "Terni" all'imputato Mastrella. A tutela della mia onorabilità, faccio viva istanza di essere sentito al più presto come testimone, per fornire una precisazione sugli accordi da me presi con la direzione superiore della dogana di Roma, nel 1954, quando ero dirigente della "Terni", all'atto della istituzione della sezione doganale di Terni».

Ma che cosa deve riferire al Tribunale l'ing. Vanni? Lo stesso Mastrella ha dato una versione della partecipazione del Vanni alla istituzione di una sede doganale a Terni, dicendo che la sua assegnazione a Terni fu sollecitata dalle «autorità» locali nel 1954, proprio quando fu istituita la sezione. In precedenza — ha detto Mastrella — vi erano stati dei «contatti» fra l'ing. Vanni e il direttore superiore della dogana di Roma, comm. Federico, deceduto tempo fa.

«Nel 1952 — ha aggiunto l'imputato — fui mandato a Terni, in missione, per sostituire il dott. Scaglione, il quale era noto per la sua pignoleria; si voleva, in sostanza, che il funzionario della dogana di Terni non fosse troppo esigente, ossia non fosse un "piantagrane". Il comm. Federico prese, dunque, accordi con l'ing. Vanni e fu stabilito che alla dogana di Terni dovessi andare io. Fu lo stesso direttore a invitarmi ad essere comprensivo nei confronti degli operatori».

Ora l'ing. Vanni vuole chiarire la propria posizione. Nella polemica con Cesare Mastrella, egli, tuttavia, si troverà in una situazione favorevole, in quanto il comm. Federico, l'eventuale suo contraddittore, è, come si è detto, deceduto.

Dopo l'interrogatorio dell'ing. Vanni, sarà ripresa la sfilata di altri ispettori e alti funzionari che durante la loro visita a Terni non scoprirono nulla di irregolare, al tempo in cui Cesare Mastrella rubava milioni a centinaia.

Gino Giorgi

Da domani i quotidiani a 50 lire

ROMA, venerdì sera.

Da domani, primo giugno, i quotidiani italiani che hanno otto o più pagine verranno posti in vendita a lire 50 (attualmente costano lire 40); quelli che hanno sei pagine costeranno lire 40 anziché le 35 attuali; quelli, infine, di quattro pagine 35 lire contro le 30 attuali. La decisione è stata presa dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Maria Gabriella è convinta che Walter Chiari "posasse" d'accordo con il fotografo

Parigi, venerdì sera.

La principessa Maria Gabriella di Savoia è convinta che le fotografie che la ritraevano insieme all'attore Walter Chiari, pubblicate da un settimanale milanese, furono scattate d'accordo con lo stesso Walter Chiari: Maria Gabriella lo ha dichiarato questa mattina all'Ansa, confermando quanto aveva detto in proposito, ieri, alla principessa Maria Pia.

Maria Gabriella smentisce inoltre tutto quanto è stato scritto circa l'amicizia che l'avrebbe legata all'attore, e, in primo luogo, il contenuto dell'intervista da lei rilasciata allo stesso settimanale.

La principessa ha spiegato: «Ho visto Chiari tre volte in tutto: due volte in Italia, e la terza a Parigi, quando furono scattate le fotografie. Lo avevo conosciuto a Milano, dove egli aveva acquistato un mio quadro. Quando venne a Parigi e mi telefonò invitandomi a prendere un tè con lui, accettai. Mi sembrava una persona gentile. La sua compagnia era divertente, e non avevo ragione di rifiutare un invito cortese.

«Poco dopo che ci fummo incontrati, però, Chiari cominciò a prendere un atteggiamento singolare. Non capivo che cosa succedesse, perché facesse così. Ma pensai che volesse scherzare... Dopo tutto è un comico. A un certo punto mi parve che un fotografo ci seguisse, e glielo feci notare. Lui si affrettò a negare».

Solo più tardi la principessa ha potuto rendersi conto che non si era sbagliata. Essa in sostanza sostiene che l'atteggiamento troppo «scherzoso» di Chiari sarebbe dovuto al fatto che egli era a conoscenza della presenza dei fotografi.

Vivo cordoglio nella stampa romana per la morte di Maselli

Roma, venerdì sera.

Uno dei redattori più fedeli al nostro giornale ci ha lasciato improvvisamente, gettando nel lutto i colleghi dell'Ufficio romano, La Stampa tutta e l'intero ambiente giornalistico della capitale. Renato Maselli, vecchio, carissimo amico di tutti i giornalisti romani, si è spento di colpo in una clinica dov'era stato ricoverato una decina di giorni fa per i postumi di un intervento chirurgico.

Il «Duca» (così lo chiamavamo tutti per la signorilità del tratto) aveva soltanto 63 anni, ma il suo vanto maggiore erano i quarantaquattro anni di ininterrotta attività giornalistica presso l'ufficio di corrispondenza romano. Nato a Gioia del Colle il 12 aprile del 1900 da genitori originari di Mondovì, aveva sempre conservato un profondo legame affettivo per la cittadina piemontese, mèta di ogni suo periodo di riposo e nella quale sognava — come tante volte aveva confessato agli amici — di ritirarsi.

Aveva cominciato giovanissimo, a diciannove anni, la attività giornalistica, prendendo il posto del padre, Ciro, nella redazione romana de La Stampa; pur prestando la sua opera in altri quotidiani della capitale, non aveva mai lasciato il nostro giornale.

Negli ultimi lustri ha svolto le funzioni di segretario della redazione, assolvendo a non facili compiti di coordinamento e di organizzazione con grande abilità professionale. A tutti, specie ai giovani, verso i quali ha sempre dimostrato predilezione e pazienza, Maselli portava vanto delle uniche onorificenze che considerava seriamente: la croce di Maestro del lavoro e la medaglia d'oro per l'anzianità di servizio. Aveva lavorato fino al momento di entrare in clinica; l'intervento chirurgico era stato superato ed egli era ormai entrato in convalescenza; proprio ieri nel tardo pomeriggio si era interessato, come faceva d'altronde ogni giorno, del lavoro. A mezz'ora di distanza, un fulmineo collasso cardiaco lo ha tolto all'affetto di quanti lo ebbero compagno di lavoro.

Il cordoglio per la sua scomparsa è sentito e diffuso; stamane la camera ardente della clinica nella quale la salma è stata composta è mèta della visita di giornalisti, di uomini politici, di personalità della cultura e dell'arte, che gli erano amici e lo stimavano. Telegrammi di condoglianze sono già pervenuti alla redazione romana. Questa mattina i principali quotidiani della Capitale dedicano il proprio ricordo alla nota figura immaturamente scomparsa.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 17,30 nella chiesa di Santa Teresa al corso d'Italia.

La nostra redazione si associa al profondo dolore dei colleghi dell'ufficio romano ed esprime ai congiunti che risiedono a Roma e a Mondovì i sensi del più commosso cordoglio.

Protestano a Verbania i licenziati della Cucirini

Verbania, venerdì sera.

(a. c.) Dimostrazioni di piazza hanno compiuto oggi i 350 operai della Cucirini Cantoni Coats. La decisione è stata presa dalla Cisl e dalla Cgil in appoggio all'azione che parlamentari, sindacalisti e autorità comunali hanno convenuto di intraprendere per ottenere almeno un rinvio alla chiusura dello stabilimento fissata, com'è noto, per sabato 8 giugno. E' stato anche chiesto l'intervento del Prefetto e dell'Ufficio provinciale del lavoro e un nuovo incontro presso l'Ufficio regionale di Milano con la direzione, che ha la sua sede centrale appunto nella capitale lombarda, mentre è stata rinnovata in via subordinata la richiesta di concessione a tutti i 350 operai di conguagli di una somma extra-liquidazione pari a un anno di lavoro, richiesta già respinta dall'azienda. Questa, peraltro, in un comunicato diffuso ieri a tarda sera, ha ribadito la decisione di cessare ogni attività in Verbania nel giorno già stabilito e non concedere null'altro di quanto già stabilito.

Alla manifestazione di piazza parteciperanno anche gruppi di operai dei tre stabilimenti dell'Unione Manifatture, da oltre un mese in agitazione per motivi economici.

La clamorosa rivelazione fatta ieri a Marsiglia sottrarrà il giovane all'ergastolo

Grazie alla tenacia dell'abate Jean Limozin sarà finalmente dimostrata l'innocenza di Arancio

Il pugile italo-tunisino fu condannato, assieme ad un altro, per rapina e omicidio compiuti nel 1960 - La deposizione di una donna, già sua amante, fu determinante - Ora può essere reso di pubblica ragione che ella mentì, per gelosia - Lo confessò all'abate, fin dal tempo del processo, e il sacerdote proclamò subito l'innocenza dell'imputato; ma, essendo vincolato dal segreto del suo ministero, non poté fornire le prove - Non ha mai cessato di battersi, finché la ragazza, vinta dal rimorso, ha svelato la sua menzogna

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Sarà finalmente riconosciuto innocente, Francesco Arancio, il giovane italo-tunisino che la Corte d'Assise di Aix-en-Provence condannò all'ergastolo nel maggio 1960 per l'assassinio di un orefice marsigliese? Il processo sarà celebrato di nuovo il 21 giugno. Il senatore Mario Palermo, avvocato dell'Arancio, insieme con il collega Joe Nordmann, di Parigi, è forse riuscito a ottenere la prova che finora mancava.

Francesco Arancio, ebanista e pugile dilettante, figlio di un commerciante residente in Tunisia, venne in Francia, come tanti altri, dall'Africa Settentrionale. E come tanti altri si fissò a Marsiglia. Incominciò a bazzicare i caffè di Rue Thubaneau vicino alla borsa, piena di juke-box, di «passeggiatrici» e dei loro «protettori», fra cui imperava un certo Benedetto Tartamella, egualmente profugo dalla Tunisia, il quale aveva organizzato una banda di una quarantina di giovani e s'era specializzato nel furto di automobili e nello sfruttamento di donne.

Una ragazza di 17 anni, Jacqueline Gervasoni, detta Michelle, fuggita da una casa di correzione, amante del Tartamella e prostituta, faceva parte della banda. Fu in uno di quei caffè che Francesco Arancio incontrò Michelle, di cui diventò l'amante, e costei lo presentò al Tartamella. La ragazza, che si era innamorata del giovane italo-tunisino, non tardò ad essere gelosa perché egli frequentava anche un'altra donna di nome Josette che egli sembrava preferirle, e da questo derivò, sembra, il dramma di Francesco Arancio.

Alla fine dell'agosto 1958 il Tartamella rubò un'automobile per utilizzarla in una rapina contro l'oreficeria di Van Malle e il colpo venne realizzato il 1° settembre. Il Tartamella e altri due giovani dettero l'assalto alla bottega e uno di loro uccise il gioielliere che tentava di sbarrargli la strada. Alcuni giorni dopo la polizia fu avvertita da una lettera anonima che una ragazza aveva detto, in un caffè, di conoscere gli autori della rapina.

Quella ragazza era Michelle. Fu rapidamente identificata ed interrogata. Essa denunciò il Tartamella, Louis Chaix e Francesco Arancio. Il primo però era già morto in un infortunio automobilistico, e gli altri due furono arrestati. Louis Chaix confessò ma poi ritrattò dichiarando di avere ceduto alle «pressioni» eccessive della polizia; Francesco Arancio negò precisando anzi che il 1° settembre era andato a Martigues con l'amico Pinuccio Murgia e con Michelle, ma il suo alibi venne distrutto dalla ragazza la quale sostenne che la gita l'avevano fatta il giorno dopo, 2 settembre. Invano anche al processo il Murgia oppose la sua testimonianza a quella della prostituta, che inoltre si era contraddetta a varie riprese in parecchi particolari. Invano gli avvocati dell'Arancio sostennero che «l'incartamento contiene un miscuglio di cose impossibili e un complesso di contraddizioni e che non si poteva condannare un uomo in base a testimonianze che si distruggevano a vicenda».

I giudici condannarono i due giovani all'ergastolo, ma il presidente aveva appena pronunciato la sentenza che l'Arancio scattò in piedi per urlare la sua innocenza. Continuò anche nel carcere delle Baumettes, dove è la matricola 1894, a proclamarsi innocente, e probabilmente sarebbe impazzito se un giorno non fosse balenata una speranza. L'abate Jean Limozin infatti aveva avuto la confessione di Jacqueline Gervasoni la quale gli aveva detto di avere accusato l'Arancio per gelosia, perché egli la voleva lasciare per andare con un'altra, Josette.

Il sacerdote parlò con l'Arancio e promise di intervenire in suo favore. Lo fece effettivamente, ma poiché non poteva rivelare il nome della penitente, essendo vincolato dal segreto confessionale, ogni tentativo fu vano. Ora si è verificato però un fatto nuovo. Il senatore Mario Palermo ha ottenuto da Jacqueline Gervasoni, che nel frattempo si è maritata, di autorizzare l'abate Limozin a riferire ufficialmente la sua confessione. Perciò l'abate Limozin ha scritto una lettera che l'avvocato Palermo ha letto ieri alla Corte d'Assise di Aix-en-Provence nel processo per il furto dell'automobile che venne utilizzata per la rapina.

Dice fra l'altro questa lettera: «Colei che si confessò è Michelle, l'ex amante di Francesco Arancio. Mi disse di avere mentito e di avere accusato l'Arancio perché egli l'aveva lasciata per andare con una certa Josette. Michelle ha riconosciuto egualmente di non essere mai salita sull'automobile che venne utilizzata per la rapina. Ho egualmente ricevuto le confidenze di Robert Benedetti, il quale mi dichiarò di avere sentito dire da Louis Chaix che questi si trovava nell'auto rubata mentre l'Arancio non c'era».

Di fronte a queste rivelazioni il tribunale ha accettato, su richiesta degli avvocati, di interrogare l'abate Limozin e il detenuto Benedetti. Il Pubblico Ministero ha chiesto, a sua volta, che vengano interrogati di nuovo anche tutti i testi a carico e che naturalmente il più importante di tutti, Jacqueline Gervasoni, venga confrontato con l'abate Limozin.

L. Mannucci

Francesco Arancio, condannato ai lavori forzati a vita per l'assassinio dell'orefice Georges Van Malle

Jacqueline Gervasoni, l'ex-amica di Francesco Arancio (Telef. a «Stampa Sera»)

L'abate Jean Limozin

Il caldo è già estivo in Riviera
Domani ha inizio la stagione balneare

Pattuglie di vigili e della polizia lungo l'Aurelia e le autostrade che portano in Liguria per disciplinare il traffico automobilistico, previsto particolarmente intenso - Cielo completamente sereno anche in Piemonte

Genova, venerdì sera.

Nessuna variazione di notevole importanza nelle condizioni atmosferiche odierne, ad eccezione di un lieve accenno a rinfrescarsi dell'aria, che ieri era insopportabilmente afosa. Stamane, cielo localmente sereno e quasi sereno altrove, con accenni di nuvolosità più o meno accentuata. Visibilità sui dieci chilometri. Venti deboli variabili. Tendenza barometrica in aumento. Mare leggermente mosso. Le previsioni per le prossime 24 ore sono per un aumento della nuvolosità con probabili rovesci temporaleschi sparsi lungo tutta la costa e nell'entroterra. Temperature in lieve diminuzione: Genova 18° Passo dei Giovi 13°, S. Margherita e Rapallo 19°, Sanremo 19°, Albenga 12°. Nonostante le condizioni del tempo continuino a rimanere instabili, il caldo estivo sta cominciando a farsi sentire in Liguria e i frequenti temporali non spaventano certo gli appassionati del mare. Per domani la Riviera si prepara a ricevere i primi «prenotati» delle vacanze estive, che giungeranno a inaugurare ufficialmente la vita balneare. Previsto per oggi e domani un movimento automobilistico notevole lungo le autostrade che portano in Liguria e l'Aurelia, che saranno controllate da pattuglie di vigili e della polizia stradale.

Savona, venerdì sera.

Nella Riviera di Ponente il tempo è migliorato: il cielo è quasi completamente sereno e la temperatura in leggero aumento. Sul mare una lieve foschia riduce la visibilità. La temperatura si aggira sui 18°.

Ovada, venerdì sera.

Dopo la burrasca di ieri, stamane è ritornato il bel tempo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Splende il sole. Alle ore 8 il termometro segnava 18 gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia è tornato il bel tempo, dopo gli acquazzoni e i temporali dei giorni scorsi. Stamane cielo sereno e sole. La temperatura è in aumento.

Acqui, venerdì sera.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato è tornato il sereno e il sole. Alle 8,30 il termometro segnava ad Acqui 14°.

Casale, venerdì sera.

Nella notte il cielo è tornato a rasserenarsi e la temperatura si è ulteriormente abbassata. Alle ore 8 di stamane in città il termometro segnava +15°.

Alessandria, venerdì sera.

Il cielo è tornato sereno dopo la giornata grigia di ieri. La temperatura si è però un poco raffreddata: stamane in città il termometro era a 15°.

Asti, venerdì sera.

Su tutta la provincia oggi il cielo è sereno. Alle ore 8, 16°.

Cuneo, venerdì sera.

Quasi improvvisamente il tempo è tornato al bello: stamane il cielo era completamente sereno e splendeva il sole. Anche la temperatura è in aumento: 14° alle ore otto.

Aosta, venerdì sera.

Da stamane il tempo sulla Valle d'Aosta si è rimesso completamente al bello. Il cielo è prevalentemente sereno. La visibilità sui rilievi è ottima.

Biella, venerdì sera.

Il cielo si è rasserenato. La temperatura, che ieri sera era notevolmente diminuita, ricomincia a salire.

Vercelli, venerdì sera.

E' ripreso il caldo, ma soffia un leggero vento. Alle 7 a Vercelli il termometro segnava 21°.

Varallo, venerdì sera.

Il tempo è bellissimo. Alle 8 di stamane a Varallo il termometro segnava 16°. Nei boschi di alcune frazioni varallesi sono stati raccolti i primi funghi.

Verbania, venerdì sera.

Il tempo è migliorato nella notte e stamattina sia sulle zone del Lago Maggiore che in quelle adiacenti: il cielo si presenta totalmente sgombro di nubi. La temperatura, scesa di parecchio specie nelle valli, con minime sulla media sugli 8° a mille metri di quota, è ora in forte ripresa ovunque. A Laveno alle 7, +14,5. E' previsto tempo buono per l'intera giornata.

Vigevano, venerdì sera.

Dopo la pioggia di ieri, in Lomellina ha fatto la ricomparsa il sole. Alle 7,30 il termometro segnava +10°.

Cagliari, venerdì sera.

Violenti temporali si sono abbattuti in molte zone dell'isola. La pioggia è stata accompagnata da scariche elettriche. Un fulmine si è rovesciato a Macomer sulla casa d'una donna di 70 anni: è crollato un tratto di cornicione, provocando uno squarcio nel tetto, ma fortunatamente la donna era assente da casa. Piove da molte ore anche sul Campidano e su Cagliari.

Roma, venerdì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 6,30 e valide per 24 ore: Sulle regioni settentrionali localmente nuvoloso con alternanza di ampie zone di sereno. Sulle regioni centro-meridionali, Sardegna e Sicilia irregolarmente nuvoloso; nelle ore calde addensamenti locali, più frequenti sui rilievi, saranno associati a piovaschi sparsi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Accordo aziendale alle tessiture Rondo

Vigevano, venerdì sera.

(g. r.) I rappresentanti della Cisl e della Cgil ed i dirigenti delle tessiture Rondo, hanno raggiunto un accordo a livello di gruppo sulle rivendicazioni salariali delle maestranze. L'accordo è stato sottoscritto presso la sede dell'Associazione industriale di Vigevano, in viale Mazzini, presenti il direttore dott. Pedata.

Sono interessati ai miglioramenti salariali un migliaio di operai. La Rondo infatti ha complessi aziendali, oltreché a Vigevano, a Cilavegna, a Vercelli e a Lesa. L'accordo prevede la corresponsione di un premio di 30 mila lire a tutti i dipendenti, per l'anno 1963; l'estensione a tutti i dipendenti del miglioramento del 10 per cento; la corresponsione della indennità di mensa, in misura di 25 lire; la riscossione da parte delle organizzazioni delle quote sindacali, nei modi e nei termini da stabilirsi.

Condannato a Vercelli un furioso spasimante

Voleva salassarsi col coltello come prova d'amore a una Carmela

Vercelli, venerdì sera.

(u. s.) - Il quarantenne Ottorino Morani abitante a Buronzo ha un debole che l'ha messo parecchie volte nei guai. E questo lo sa, ma pare non intenda minimamente ravvedersi.

Si tratta di questo: si innamora immediatamente ed appassionatamente, senza pensarci su, di tutte le donne che si chiamano Carmela. Questo nome suona per lui come una musica che gli scende fino in fondo al cuore. Ed ha sempre pagato, per questo, anche con la prigione. Così, per quanto gli è successo pochi mesi fa, si è visto ieri infliggere dal Tribunale di Vercelli, una pena piuttosto grave.

Il fatto è che mai come questa volta aveva scelto un modo strano, unico, crediamo, per dichiarare il suo amore ad una nuova Carmela. Si era innamorato, ai primi di quest'anno, di tale Carmela Soncin di 30 anni, che gestisce a Buronzo lo spaccio della locale cooperativa. L'ammirò dapprima in silenzio e finalmente, la sera del 25 marzo, decise di dichiarare alla donna il suo amore. Prima di farlo (è un po' timido) tracannò alcuni litri di vino generoso e quindi si presentò alla Soncin. La farfugliò confusamente alcune parole galanti, le disse del suo debole per le Carmele e, per dimostrarle quanto il suo amore fosse sincero e profondo, aggiunse che si sarebbe, con un coltello, inferto lì per lì una profonda ferita ad un braccio: il sangue sgorgato, sarebbe stato la testimonianza di quanto più degno di fede sulle sue intenzioni potesse offrire alla donna.

La Soncin, ovviamente, si spaventò. Fuggì dal locale. Quando rientrò, c'era con lei un brigadiere dei carabinieri. Il Morani andò su tutte le furie e insultò il sottufficiale. Dalla padella nella brace. Così, oltre ad una denuncia per molestie, se ne meritò un'altra per calunnia.

E' stato condannato per questo a sette mesi e quindici giorni di arresto.

Scoperta (in Brasile) una maestra analfabeta

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Nella località di Missao Velha, nell'interno dello Stato di Ceará, alla fine del mese scorso come tutti i mesi, il personale delle scuole elementari è stato convocato alla competente sezione del Municipio per ricevere lo stipendio.

Senonché, questa volta vi era una innovazione: i maestri e le maestre, all'atto di ricevere la busta-paga, hanno dovuto firmare un registro, mentre prima si limitavano a prendere la busta, senza lasciare alcuna firma di ricevuta. Tutti, naturalmente, hanno firmato senza fare commenti e tanto meno rimostranze ad eccezione di un'anziana maestra, insegnante da anni della scuola elementare di Missao Velha, che ha cominciato a fare mille difficoltà, con stupore dei funzionari che non capivano perché si rifiutasse di firmare il registro.

Finalmente dopo molte tergiversazioni, la maestra ha confessato la verità: non poteva firmare, perché non sapeva né leggere né scrivere.

Un pulcino vivo nel ventre d'una gallina

Vienna, venerdì sera.

Un pulcino vivo è stato trovato nel ventre di una gallina. Il fatto, riferisce la agenzia «Mti», è avvenuto recentemente nel villaggio ungherese di Tiszalok. Una massaia che aveva acquistato una gallina al mercato ha scoperto, uccidendola, che il ventre del pennuto accoglieva un pulcino vivo di 18-19 giorni. Il pulcino, morto poco dopo aver visto la luce, è stato posto sotto alcool e inviato all'Accademia agricola di Debrecen.

Il fenomeno, secondo gli scienziati ungheresi, è unico e non ha precedenti nel campo delle scienze naturali. La vasta letteratura mondiale specializzata in questo settore non ha segnalato finora niente del genere.

Una ragazza si uccide perché le hanno rubato la radiolina a transistor

Londra, venerdì sera.

Una ragazza di 15 anni, Yvonne Thomas, si è uccisa perché un ragazzo le aveva strappato di mano la sua radiolina a transistor mentre passeggiava in un parco.

Tutti avevano cercato di consolarla assicurandole che il ragazzo, certo Derek, gliela avrebbe restituita, ma Yvonne era affranta.

La sera in casa ha preso un foglio di carta e ha vergato queste righe: «Carissimi mamma e babbo, devo farlo. Ho perso la mia radio. La colpa è di Derek». Quindi ha aperto il rubinetto del gas e ha atteso la morte.

Operaio decorato al V. C. per un coraggioso salvataggio

Verbania, venerdì sera.

(a. c.) La medaglia di bronzo al valor civile concessa dal ministero dell'Interno verrà consegnata domenica 2 giugno in occasione della festa della Repubblica all'operaio Arrigo Binda, da Ghiffa, per un coraggioso salvataggio da lui compiuto il 26 giugno dello scorso anno nelle acque del torrente S. Bernardino. Il Binda, che stava uscendo dal lavoro, notati nelle acque del torrente un bimbo e una donna in procinto di essere travolti dalla corrente, si era buttato in acqua riuscendo a prezzo di grandi sforzi a porre in salvo entrambi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Torna con la bella stagione lo sport di moda

Ecco lo sci nautico

Ad Avigliana gli istruttori federali Da Ros e Drago preparano 24 aspiranti alla qualifica di allievo-maestro - Son tutti già molto bravi e quest'estate saranno tutti all'opera nelle scuole e nei clubs della Riviera e dei laghi

Ferruccio Bonaiti durante uno dei giri di allenamento è in virata con il monosci (Foto Moisio)

D'estate, nei centri di villeggiatura uno dei passatempi preferiti è lo sci nautico. C'è chi dice: «Vado al minigolf»; quello che annuncia: «Vado in passeggiata», infine il più sportivo che afferma con sicurezza: «Vado in sci». Quest'ultimo lo fa per passatempo è vero, ma pratica anche un vero sport; non fa gare, però anche la maggior parte di coloro che sciano [illegible] neppure sanno che cosa sia un tracciato di slalom, eppure nessuno contesta loro la qualifica di sportivi.

Il dilemma nel definire lo sci nautico sport o divertimento, risolto in via teorica con l'affiliazione della Federazione al Coni, avvenuta recentemente, dovrebbe venir regolato una volta per tutte con l'inquadramento nell'organica federale dei maestri e degli allievi-maestri. Finora la Fisn aveva a disposizione una quindicina di maestri, e una trentina di allievi; un numero irrisorio per coprire le esigenze di tutte le molteplici scuole che sono sorte un po' dappertutto, e non soltanto nelle località di mare ma anche, e proporzionalmente in maggior numero, sui laghi. Si è verificato così il caso di centri condotti da motoscafisti che si limitavano a trascinare lo sciatore senza sforzarsi ad insegnare nemmeno i movimenti base dello sci; dei pari ha trovato facile gioco chi ha voluto insistere nell'equivoco e dare allo sci il profilo di divertimento e nulla più.

Ora la federazione sta allargando i propri ranghi ed ha affidato ai due unici istruttori federali, Roberto Da Ros e Giorgio Drago, il compito di addestrare una ventina di aspiranti allievi maestri, in un corso che si svolge dalla scorsa settimana sul lago di Avigliana. Negli anni passati questi aspiranti venivano radunati in un concentramento federale, e soltanto in questa stagione si è pensato di affidare l'organizzazione ai clubs, nella specie il Club Sci Nautico Torino e il C. S. N. Avigliana.

Si sono presentati ventisei aspiranti: due si son ritirati dopo le prime lezioni, e gli altri suddivisi in due squadre hanno cominciato a frequentare le due sedi, mattino e pomeriggio, per le esercitazioni pratiche e le lezioni teoriche; nelle giornate di sabato e domenica affronteranno gli esami di fronte ad una commissione composta dal presidente della Fisn, Franco Carraro, dai due membri della commissione tecnica Piatti e Bettoni, dall'ex-azzurro Bogoro e dal rappresentante dei maestri Renato Pivozzi.

Per diventare allievi maestri i 24 candidati, debbono compiere un percorso di slalom, sulle regolamentari 6 boe e due porte con la corda di traino di 23 metri, dimostrare sicurezza nel partire, dal pontile e dall'acqua, con il monosci, rimanere per 5'' in derapage con gli sci da figura, ed effettuare un passaggio sul trampolino. Per Ferruccio Bonaiti, Galcagno e Rigamonti che sosterranno gli esami da maestro le prove sono assai più difficili: slalom con monosci a 48 km all'ora, due passaggi su quattro sul trampolino, e giravolta di 360° con gli sci da figura.

Da Ros e Drago hanno insegnato in questi giorni più o meno tutte le nozioni necessarie e sabato potranno soltanto assistere agli esami senza intervenire in sede di giudizio. Da Ros è abbastanza ottimista circa il grado di preparazione degli elementi a lui affidati, Drago addirittura entusiasta; molti son partiti da zero, altri da una preparazione attuata sommariamente nella scorsa stagione, e già hanno raggiunto tutti un uguale elevato grado di rendimento.

Provengono un po' da tutta Italia e molti non sono più ragazzi. Nelle schede personali ecco i giudizi stralciati da Da Ros: — Fausto D'Amberio, maestro sugli sci da neve, non ha mai praticato lo sci nautico, ha buone doti, ottima volontà —; — Tommaso Bombassey, maestro sugli sci da neve, non ha mai praticato lo sci d'acqua, ha grande volontà, e doti eccezionali —; — Jenny Morello, pratica lo sci da neve e ancor a quello d'acqua, ha una gran buona volontà e molto orgoglio —; — Corrado Ferrero, maestro sugli sci da neve, ha molta buona volontà, non sa nuotare —; — Giuliano Patella, proviene dallo sci da neve, non ha mai praticato lo sci d'acqua, ha buona volontà —.

Uno l'elemento in comune la buona volontà, l'entusiasmo cioè, uguale in Giuliano Patella che scia per divertimento, in Tommaso Bombassey «Bombo» che vuole diventare maestro al più presto, in Ferrero, che addirittura non sa nuotare. Sembra impossibile che senza saper nuotare ci si azzardi a far lo sci d'acqua; eppure Ferrero non è il solo completamente inabile in acqua, e gli altri per la maggior parte non si comportano proprio come delfini. Un buon salvagente risolve ogni problema.

Perchè vogliono diventare maestri? Le ragioni sono disparate; c'è chi ha già una scuola di sci e vuole condurla per conto proprio senza dovere ricorrere ad altri maestri come Giuseppe Piccardo: «Io ho dall'anno scorso la scuola di sci nautico di Varazze; nella stagione passata c'era un allievo maestro che insegnava ed io facevo il direttore e il motoscafista: mi ha fatto dannar l'anima e avevo rischiato troppo denaro per potermelo veder compromesso dalle mattane di qualcuno, per cui ho pensato di arrangiarmi da solo. Quest'anno comprerò un secondo motoscafo in modo da soddisfare a tutte le richieste: noi abbiamo la base ai bagni Margherita ma praticamente occupiamo anche la zona dei Nautilus e degli Elena quindi la massa dei clienti è enorme. Con tre milioni fuori, sa, non bisogna rifiutar nulla!».

C'è chi come Patella si diverte e basta. Chi, come Franco Bianco, trova un diversivo agli studi universitari, o come Franco Broscio, al dolce far niente di ogni giorno. Ci sono un paio di ragazzi, Adriano Toso (18 anni di Bergamo) e Franco Antonini (21 anni di Pesaro, massaggiatore della squadra di pallacanestro Algor), che pensano a metter su una scuola sul lago d'Iseo insieme all'istruttore di questo corso, Drago, che già svolge la sua attività a Clusane.

Per tutti c'è però lo scoglio degli esami. Piatti è venuto nei giorni scorsi, ha girato sui due motoscafi, un Riva (condotto dal maestro Berardi) ed un Cris entrambi entrobordo di 185 cv., dando consigli quasi clandestini all'uno e all'altro; prevede, ma non ufficialmente, una promozione agevole per la maggior parte degli aspiranti. Questi ultimi sono di diversa opinione: vedono il trampolino, un arnese di legno lungo m. 5,50, largo 4,10 e alto da 1,50 a 1,80, e lo considerano un nemico; finora nessuno lo ha superato e prima di sabato ciascuno dovrà farsi coraggio e lanciarvisi sopra: chissà come cadrà dalla parte opposta?

g. v.

Rigamonti supera una boa del tracciato di slalom

I granata — reduci da Vienna — da ieri in ritiro ad Alpignano

Il Torino pensa alla Coppa Italia

(Stasera dovrebbe arrivare Rocco)

I dubbi di Ellena sulla formazione per la partita di domenica a Milano contro l'Atalanta - Si parla anche di acquisti: la Juventus cerca ancora un centravanti (Amarildo o Albert?), il Milan punta su Hamrin e vorrebbe anche... Pascutti

Continuano per le squadre torinesi gli impegni post-campionato. La Juventus, dopo l'amichevole di mercoledì sera con il Manchester, sarà impegnata sempre sul terreno dello Stadio Comunale domenica sera con il Portuguesa, la squadra nella quale militava Jair.

I brasiliani hanno già giocato contro l'Inter a S. Siro, vincendo per 3 a 2, mettendo in mostra un solido impianto di squadra e manovre veloci ed incisive. Per i bianconeri sarà senza dubbio un incontro impegnativo.

La Juventus partirà quindi martedì per Madrid dove il giorno seguente disputerà la partita di ritorno con il Real. E' probabile che i bianconeri sabato e domenica sostengano un altro incontro [illegible] con l'Atletico Madrid.

Il Torino è rientrato poco prima della mezzanotte a Torino, reduce dalla trasferta a Vienna dove ha disputato il primo turno della Mitropa Cup. I giocatori hanno immediatamente raggiunto il «ritiro» di Alpignano. L'avvicinarsi del giorno stabilito per la disputa della finale della Coppa Italia ha consigliato Ellena a non concedere alcun permesso. Domenica — com'è noto — i torinesi saranno impegnati a Milano contro l'Atalanta per la partita decisiva dell'importante competizione.

Ellena avrà a disposizione molti giocatori; chi sceglierà? Farà giocare i tre stranieri (Peiró, Hitchens e Locatelli) come consente il regolamento della Coppa? Il «trainer» granata non ha voluto prendere decisioni. Comunque saranno di certo in campo a San Siro domenica pomeriggio Vieri, Buzzacchera, Bearzot, Mialich, Rosato, Ferrini, Hitchens e Crippa. Possibile il ricupero di Peiró, non probabile invece l'impiego di Locatelli (neppure come ala tattica), quasi impossibile il ricupero del terzino Poletti, che non è ancora guarito.

I granata — dirigenti, tecnici e giocatori — tengono molto al successo nella Coppa Italia. Sarebbe la prima «vittoria ufficiale» del Torino dopo la tragedia di Superga, e segnerebbe pertanto la fine di un periodo oscuro e l'inizio di uno assolutamente migliore.

Si è appreso intanto che Nereo Rocco è atteso per questa sera ad Alpignano e nella stessa serata dovrebbe essere presentato al Direttivo granata.

Sul fronte degli acquisti continuano le voci su un possibile passaggio del terzino granata Poletti alla Juventus, che si interesserebbe anche a Ferrini. Le attenzioni della società bianconera si sarebbero indirizzate anche verso Angelillo, Lojacono e sul centravanti ungherese Albert. E' tornata d'attualità anche la candidatura di Amarildo, il «sogno proibito» della Juventus, mentre sono sempre in corso le trattative per l'estrema inglese Jones.

Un rapido panorama sulle altre squadre. La Sampdoria sembra abbia concluso le trattative per l'acquisto dell'ala destra della nazionale francese Wisnieski. Il Milan, sempre alla ricerca di un'ala di valore, tratta Hamrin con la Fiorentina e nelle ultime ore anche Pascutti.

Il terzino granata Poletti interessa alla Juventus: le trattative continuano

Il calcio d'estate

Dalla finalissima di Coppa Italia fra Torino e Atalanta ai tornei dell'Amicizia e del «trofeo Rappan»

MILANO, venerdì sera.

Mentre prosegue il torneo di serie B, che si concluderà il 16 giugno (salvo spareggi), sono in pieno svolgimento le varie coppe post-campionato, a cominciare dalla «Mitropa Cup» che l'altro ieri ha dato luogo a questi primi risultati: Budapest: Vasas - Banik Ostrava 0-0; Vienna: Admira-Torino 1-0; Sarajevo: Zeljeznicar Sarajevo-Austria 4-1; Budapest: M.T.K.-Bologna 1-1.

Le prossime partite in programma fino a domenica prossima sono le seguenti:

III Coppa internazionale (Rappan). Sabato: Firenze (ore 21,15): Fiorentina-Sedan Torcy; Genova (ore 21,30): Sampdoria-Nimes Olympique. Domenica: Modena (ore 17): Modena-Toulouse; Venezia (ore 16,30): Venezia-Rouen.

V Coppa dell'Amicizia franco-italiana. Domenica: Parigi (ore 16): Racing Paris-Spal; Rennes (ore 18): Stade Rennais-Genoa; Lione (ore 20,30): Olympique Lyonnais - Catania; Lens (ore 20,30): Racing Lensois-Milan.

Coppa Italia 1962-1963. Domenica: Milano (ore 16,30): Torino-Atalanta (finalissima).

Quest'ultima partita, che sarà disputata allo stadio di San Siro, dovrà designare la squadra vincente della quindicesima edizione della coppa Italia: perciò, in caso di parità dopo i novanta minuti di gioco regolamentare, verranno disputati due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità, la gara sarà ripetuta secondo le modalità che verranno tempestivamente stabilite dalla Lega nazionale. Per tutta la durata della partita ed in qualsiasi momento sarà ammessa la sostituzione del portiere.

Si inizia Spagna-Italia di Coppa Davis

Per Gardini e Pietrangeli è un'impresa disperata

Nei due primi «singolari» il romano affronta il n. 1 iberico Santana, mentre il milanese si misurerà con Couder: in entrambi i casi il pronostico non ci è favorevole

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, venerdì sera.

Manolo Santana è sicuro del fatto suo. E' talmente sicuro che la Spagna batterà l'Italia in Coppa Davis che ha già varato il programma per il prossimo futuro. «La settimana prossima — ha dichiarato il n. 1 spagnolo — qui a Barcellona si svolgerà un grosso torneo internazionale al quale prenderanno parte tutti i più forti tennisti del mondo, ad incominciare dall'australiano Emerson. Ma io non vi sarò perchè riposerò in vista dell'incontro di Coppa Davis valevole per i quarti di finale che ci opporranno, ancora a Barcellona, alla Francia che, secondo me, eliminerà facilmente il Brasile».

Poichè Santana è abitualmente un ragazzo molto timido e sereno e pacato nei suoi giudizi, una certezza così spiccata di successo contro l'Italia può indurre qualcuno a credere che le vittorie ottenute nel primo squarcio di stagione gli abbiano dato alla testa. Ed è per tale motivo che Santana si affretta a spiegare il perchè della sua sicurezza.

«Questa sarà la mia ultima Coppa Davis — ha detto il campione spagnolo —, a fine anno passerò professionista ed entrerò a far parte della troupe di Kramer. Ragion per cui voglio finire in bellezza la carriera dilettantistica puntando sull'affermazione nella zona europea della Davis. Ho incominciato nel migliore dei modi contro la Germania a Colonia dove ho battuto Bungert e Kuhnke senza perdere un set. Intendo proseguire contro l'Italia. Oltre tutto non mi pare che Pietrangeli e Gardini stiano attraversando un periodo di forma particolare. Ed ecco perchè mi sento tanto sicuro».

Nulla da eccepire. Santana ha ragione quando parla della forma precaria di Gardini e di Pietrangeli. Tuttavia, pur riconoscendo onestamente che il confronto potrebbe anche risolversi con un umiliante 5 a 0 in favore degli spagnoli, non crediamo che gli azzurri si faranno travolgere tanto supinamente. Molto, per non dire tutto, dipenderà dall'esito dei due singolari odierni, che vedranno alle prese dapprima Pietrangeli con Santana e poi Gardini con Couder.

A proposito dei due singolari odierni va rimarcato un fatto. E' stato deciso che l'incontro Pietrangeli-Santana abbia inizio alle 14,30 e che le ostilità vengano sospese alle 19,45. Il lasso di tempo a disposizione per i due singolari è troppo breve e con ogni probabilità il confronto Gardini-Couder avrà forzatamente una coda e sarà continuato domani. Il che, però, non significa che Spagna-Italia debba terminare lunedì anzichè domenica, giacchè nè Gardini nè Couder saranno impegnati nel doppio.

Che ne pensano Gardini, Pietrangeli e Sirola dell'incontro con la Spagna? Preferiscono non parlarne. I tre azzurri sono i primi a rendersi perfettamente conto delle difficoltà che li attendono e sono i primi a concedere ai rivali due punti, i due punti dei singolari di Santana. E' logico che è arduo giocare quando praticamente non rimangono in palio che tre punti.

Tuttavia essi non disarmano. Sul campo centrale del Real Tennis Club, Gardini, Pietrangeli e Sirola iniziano oggi quella che potrebbe essere la loro ultima fatica in Coppa Davis.

Giorgio Bellani

Stasera al Vigorelli di Milano il picchiatore toscano vuol "bissare" Don Fullmer

Il canadese Wilfie Greaves avversario di Mazzinghi

Alonzo Johnson, un negro che ha resistito a Cassius Clay, collauda le ambizioni del peso massimo piemontese Masteghin - Esordio milanese del valdostano Bettoni contro Casti

Dopo il clamoroso trionfo ottenuto meno di un mese fa contro l'americano Don Fullmer, il picchiatore peso medio Sandro Mazzinghi si ripresenta questa sera al pubblico milanese, sul ring del Velodromo Vigorelli, per incontrare un altro pugile proveniente dall'America. Si tratta di Wilfie Greaves, un ventottenne canadese, già campione dell'Impero britannico della categoria, che vanta tra l'altro una vittoria sull'attuale campione del mondo Dick Tiger.

Greaves, passato con alterne vicende al vaglio dei più quotati pari peso del mondo — Gene Fullmer, Spider Webb, Joey Giardello, Yama Bahama, tanto per non citarne che qualcuno alla rinfusa — sembra ormai nella fase discendente della sua carriera: la sua resistenza ai pugni non sarebbe insomma più tale da permettergli di opporsi ad un metodico e potente picchiatore come il toscano, anche se la sua potenza ed il suo mestiere sono tali da consigliare quello che è, dopo Benvenuti, il nostro miglior peso medio, a non correr rischi prendendo sotto gamba l'avversario.

Ancor più interessante dovrebbe rivelarsi l'incontro numero 2 del programma, che vedrà all'opera il peso massimo piemontese Giorgio Masteghin di Valenza Po, cui gli organizzatori milanesi sono pronti a garantire, se supererà il difficile collaudo di domani sera con l'americano Alonzo Johnson, un ambizioso lancio in campo internazionale. Masteghin ha doti fisiche eccellenti ed una naturale potenza di pugno accoppiata ad una personalità stilistica decisamente superiore a quella di un De Piccoli, suo rivale — con alternarsi di risultati — all'epoca della maglia azzurra dilettantistica; gli manca però il temperamento aggressivo necessario per far carriera nel mondo dei pugni.

Il combattimento col ventottenne negro Alonzo Johnson — un tipo che ha battuto avversari validissimi come Pastrano, Valdes e Tony Anthony ed ha resistito ai punti a Cassius Clay, Zorah Folley e Eddie Machen — rappresenta quindi una svolta decisiva per l'avvenire del colosso piemontese.

Fra i combattimenti che completano il cartellone milanese meritano inoltre attenzione quello tra il lanciatissimo peso welter fiorentino Luciano Piazza (che ha inflitto recentemente la prima sconfitta avanti il limite al sordomuto Balata) ed il genovese Furio e l'esordio a Milano del peso piuma valdostano Bettoni contro Casti.

g. pig.

Sandro Mazzinghi (a destra) nel suo ultimo match con Fullmer

PRONOSTICI IPPICI

2-1. MILANO (San Siro), Gran Premio d'Italia (galoppo; lire 25.300.000, m. 2400; 14 partenti). Grande confronto fra i tre anni; vediamo bene la corsa Ostuaria (gr. 3) e Villequana (gr. 1).

1-x. ROMA (Capannelle), Premio Villa di Domiziano (galoppo, L. 610.000, m. 1600, 9 partenti). Corsa aperta in cui noteremo Anpor (gr. 1) e Pitonia (gr. x).

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio San Giusto (trotto, lire 720.000, m. 2060; 10 partenti). Arcula (gr. 1) merita considerazione al pari di Liliam (gr. 2).

2-1. NAPOLI (Agnano), Premio Tirreno (trotto, L. 660.000, m. 1660; 9 partenti). Drak (gr. 2) e Tartini (gr. 1) sono i concorrenti in miglior evidenza.

1-2. FIRENZE (Mulina), Premio Filigare (trotto, L. 310.000, m. 1660; 9 partenti). Karaiem (gr. 1) è da favorire davanti a Eber (gr. 2).

1-x. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Alcalico (trotto, lire 510.000, m. 1700; 8 partenti). Guasco (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la corsa davanti a Gino Barzasca (gr. x).

SPORT

Oggi seconda tappa alpina del Giro da Leukerbad a St. Vincent

Si torna in Italia per il Gran San Bernardo

Il corridore piemontese aveva in programma la conquista del primato nella tappa odierna

Con un giorno di anticipo Balmamion in maglia rosa

La squadra della Carpano dovrà ora difendere con il massimo impegno il proprio capitano - A pochi secondi incalzano due altri giovani: l'alessandrino Zancanaro a 4", De Rosso a 17"

Vito Taccone, autore di uno spettacoloso «tris»

DAL NOSTRO INVIATO

Sierre, venerdì sera.

Balmamion da ieri pomeriggio, dall'attimo cioè in cui gli hanno detto che era maglia rosa e gli hanno fatto i complimenti di rito, a base di grandi manate sulle spalle, porta a spasso una curiosa maschera di perplessità dipinta in viso. E' bello, in fin dei conti, essere il primo della classifica generale, è bello; ma, a pensarci bene, la posizione di «leader» impone degli obblighi e dei doveri, il più in gamba si vede costretto a rintuzzare tutti gli attacchi, e guai a lui se si distrae, guai a lui se dà l'impressione di non difendere con i denti quella maglia rosa che, qualche volta, deve sembrare più pesante di una corazza di ferro.

La storia è vecchia e si ripete senza varianti: gli avversari si lanciano all'offensiva, con il piglio ardito di chi nulla ha da perdere ed il primo della classe non può far finta di niente, non può dare uno sguardo distratto in altra direzione. No, il primo della classe ha precisi doveri, deve lavorare e mettere alla frusta la sua squadra: e l'affare si complica allorchè la maglia rosa è un serio aspirante al trionfo finale, l'affare si complica perchè, in questo caso, c'è il dilemma tra un esagerato consumo di energie per una semplice questione di principio e la saggezza di chi magari è capace di perdere la maglia un giorno per conservare le forze in vista del giorno successivo.

Il discorso è lungo, persino anche un po' noioso ed i tifosi magari vorrebbero sentir pronunciare dichiarazioni infiammate, i tifosi magari preferirebbero un Balmamion spregiudicato al limite della temerarietà, un Balmamion seduto in cattedra che dice: «Ho conquistato la maglia rosa a Leukerbad, nella dodicesima tappa, e in maglia rosa voglio andare sino a Milano». Balmamion, invece, almeno ieri sera, era il ritratto della antica saggezza della sua terra. Franco era combattuto tra la legittima soddisfazione del ragazzo lieto di un trionfo e la preoccupazione di chi non si dimentica del futuro, sotto sotto pensando al vero obiettivo da raggiungere.

Questo Balmamion in un certo senso enigmatico rappresenta quindi da oggi il motivo dominante dell'interesse del Giro d'Italia ed i distacchi della graduatoria sono così lievi da rendere possibile qualunque sorpresa, qualunque rovesciamento di fronte. Dietro il capofila della Carpano, Zancanaro, altro piemontese della nuova guardia, incalza a 4 secondi soltanto e poi viene un terzo giovane, De Rosso, staccato di 17" e, in quarta posizione, si trova Ronchini che ieri si è battuto molto bene e che è sceso dallo scalino più alto soltanto negli ultimi chilometri su per quella strada in salita che portava a Leukerbad. E, se il quartetto si impone all'attenzione immediata, non è da dire che il resto della pattuglia dei favoriti già abbia deposto le armi. Adorni, dell'intera compagnia, è forse il più vivace, pronto sempre ad infilarsi in ogni fuga e deciso a contenerla con uno slancio che è davvero bello da vedere, mentre Brugnami, Carlesi e Cribiori stanno correndo alla chetichella, stentando magari ad emergere, ma attenti alle circostanze, disinvolti, furbi, intelligenti.

E che dire allora di Taccone? L'abruzzese, in tanto a cento «grane», se la sbriga a meraviglia, è il granellino di pepe della carovana; magari non sarà sempre correttissimo, ma ha buona voglia da vendere, mai si tira indietro ed agita le acque ogni volta che mette il naso alla finestra. Bisogna capirlo, Vito, bisogna capirlo bene. Ieri ha fatto la pace con Adorni, che è stato il primo a riconoscere la lealtà di Taccone nella Biella-Leukerbad, e per quanto riguarda l'episodio Pellicciari — un episodio senza dubbio molto spiacevole — Vito non ha nascosto la sua tristezza ed il suo dispiacere per come le cose sono andate a finire ed ha voluto inviare, al suo rivale di un inconsueto match di boxe, i fiori della vittoria. Ha un carattere costruito a modo suo, il Taccone d'Avezzano; ma, carattere a parte, Vito si merita applausi a scena aperta. Vito combatte con la fresca animosità del povero che intende diventare ricco ed ha vinto tre tappe, una di fila all'altra ed ancora non ha finito la serie.

Non conosce la modestia, questo è vero, nessuno sa dove stia di casa; prova ne sia che dichiara ai quattro venti: se non ci fossi io, il Giro s'addormenterebbe per strada. Ma un po' di ragione, in fin dei conti, ce l'ha e noi, se lo condanniamo in termini aspri quando perde la testa e sferra pugni contro atleti che non intendono aiutarlo in una fuga, non possiamo non ammirarlo per il suo spirito sbarazzino, per la sua volontà, per il suo slancio. Giura che, ormai, così come stanno le cose, non corre più per la classifica, ma soltanto per i successi parziali. E' vero, magari. Però, conoscendo il tipo, meglio non fidarsi, meglio curarlo con estrema attenzione. Un avversario di più, per Balmamion. E un avversario di lusso, allorchè la strada va su per le montagne. Come oggi, sul Gran S. Bernardo...

Gigi Boccacini

Balmamion punta su Milano, ma...

Quante preoccupazioni!

Franco Balmamion ha vestito la maglia rosa ed ha ricevuto il rituale mazzo di fiori: il vincitore del Giro 1962 sta confermando il pronostico che lo vuole protagonista di un clamoroso «bis»: ma la strada è lunga, fino a Milano, e le preoccupazioni di un leader della classifica sono molte...

La tappa di oggi

Altit.	LOCALITA'	DISTANZE percorse	ORARIO DI PASSAGGIO Media km. 34	ORARIO DI PASSAGGIO Media km. 36
	CONFEDERAZIONE SVIZZERA			
541	**SIERRE**	0,0	12,30	12,30
477	Martigny - Ville	42,5	13,45	13,41
879	Orsières	60,5	14,16	14,11
1632	Bourg St. Pierre	73,5	14,39	14,32
2100	Hospitalet	82,0	14,55	14,47
2473	**COLLE GRAN S. BERNARDO**	86,5	15,02	14,54
	PROVINCIA DI AOSTA			
1619	St. Rhémy	98,5	15,23	15,14
1377	St. Oyen	103,0	15,32	15,22
1270	Etroubles	105,0	15,35	15,25
994	Gignod	113,0	15,49	15,38
583	**AOSTA**	120,5	16,02	15,51
536	Villefranche di Quart	128,7	16,17	16,04
529	Nus	132,9	16,24	16,11
486	Chambave	139,5	16,36	16,22
550	Châtillon	144,5	16,46	16,31
675	**ST. VINCENT (Terme)**	149,0	16,53	16,38

Il traguardo del G. P. della Montagna sarà al Gran S. Bernardo; quello tricolore ad Aosta.

Arrivo a St. Vincent in piazzale delle Terme, su rettilineo lungo metri 200.

I rimasti in gara

CARPANO
1 BALMAMION
2 BAILETTI
3 BARALE
4 BARIVIERA
6 CONTERNO
7 GENTINA
8 GUERNIERI
9 SARTORE
10 ZILIOLI

CITE
11 ALBERTI
12 ALOMAR
14 GALDEANO
17 RANUCCI
18 ZAIMBRO

CYNAR
21 ADORNI
22 BALDINI
23 BENEDETTI
24 FEZZARDI
25 MARCALETTI
26 MAZZACURATI
27 MEALLI
28 MORESI

GAZZOLA
31 BRUGNAMI
32 BRUNI
33 CRIBIORI
34 MASERATI
36 MELE
37 MINESSO
38 TONUCCI
39 VENDEMIATI
40 MARTINATO

IBAC
51 BATTISTINI
52 FERRARI
53 FONTONA
54 GIORDA
55 MINETTO
57 PANICELLI
58 PELLEGRINI
59 TRAMONTIN
60 ZORZETTI

LEGNANO
61 ACCORDI
62 [illegible]
63 CASATI
64 CHIAPPANO
65 CIOLLI
66 DURANTE
67 FERRETTI
68 MARCOLI
69 MASSIGNAN
70 VIGNA

LYGIE
71 TACCONE
72 FOGGIALI
74 [illegible]
75 PIFFERI
76 FRANCHI
77 FANTESOTTI
78 SPINELLO
79 PANCINI

MOLTENI
81 CARLESI
82 DE ROSSO
83 BAFFI
84 BONGIONI

86 FALLARINI
87 PALASCHI
88 DANTE
89 FORNONI
90 VELUCCHI

SALVARANI
91 PAMBIANCO
92 RONCHINI
93 ASSIRELLI
94 BABINI
96 [illegible]
96 MAGNANI
97 MINIERI
98 PIANCASTELLI
99 SARTI
100 ZANCHI

SAMMONTANA N. 11 (ex-S. Pellegrino)
101 FONTANA
102 ZANCANARO
103 MOSER
104 NERI
105 BONO
107 MAZZAIOLI
108 CARMINATI

SPRINGOIL-FUCHS
111 NENCINI
112 CIAMPI
113 VITALI
114 CEPPI
115 [illegible]
116 LENZI
117 BITOSSI
118 CONSIGLI
119 GARAU
120 SABBADIN

Così al «via» da Leukerbad

1. BALMAMION 68.58'07"; 2. Zancanaro a 4"; 3. De Rosso a 17"; 4. Ronchini a 55"; 5. Brugnami a 3'57"; 6. Adorni a 3'58"; 7. Carlesi a 4'01"; 8. Massignan a 5'45"; 9. Cribiori a 6'10"; 10. Bono a 10'27"; 11. Battistini a 10'44"; 12. Taccone a 11'13"; 13. Chiappano a 11'36"; 14. Fontana a 16'01"; 15. Fornoni a 16'23"; 16. Fontona a 17'41"; 17. Mealli a 22'04"; 18. Conterno a 23'23"; 19. Foggiali a 25'19"; 20. Casati a 26'55"; 21. Martinato a 29'04"; 22. Nencini a 29'36"; 23. Ferretti a 30'02"; 24. Assirelli a 31'47"; 25. Maserati a 33'41"; 26. Zilioli a 36'56"; 27. Alomar a 36'15"; 28. Moser a 38'07"; 29. Gentina a 38'56"; 30. Fantesotti a 39'45"; 31. Foggiali 69,08'25"; 32. Magnani 69,09'36"; 33. Bitossi 69,11'24"; 34. Sartore 69'11'56"; 35. Ceppi 69'13'55"; 36. Baldini 69'13'23"; 37. Ranucci 69,14'36".

Radio e tv per il Giro

TELEVISIONE — Programma nazionale. Ore 16,15-17,30: telecronaca in Eurovisione da St. Vincent delle fasi conclusive della corsa. Seguirà il «Processo alla tappa» che sarà ripetuto alle 23,10 sul Secondo canale.

RADIO — Secondo programma — Alle 18: radiocronaca delle fasi finali e arrivo a Saint-Vincent.

Alle ore 18,45: radiocronaca da Barcellona dell'incontro tennistico di Coppa Davis Spagna-Italia.

ULTIMA ORA

Si passa al «Grande» ma con molta prudenza

Verranno presi i tempi al traguardo della Montagna, per il caso che non si potesse proseguire verso St. Vincent

LEUKERBAD, ven. sera.

(g. b.) Giornata di sole, tempo splendido con un po' di vento che fa galoppare nuvole bianche sulle vette delle vicine montagne. «Nessuna novità», ci ha detto stamane alle 8 Vincenzo Torriani.

«Allora, passaggio normale sul Gran S. Bernardo?».

«Vacci piano — ci ha risposto il capo dell'organizzazione —, passaggio sì, ma definirlo normale non mi sembra troppo giusto. Si passerà sul Colle, ma si tratterà di un vero miracolo, del quale dobbiamo ringraziare anche quanti hanno lavorato e stanno lavorando per aprire uno stretto varco fra due muri di neve. Ci sono tanti chilometri, lungo i quali sarà necessaria la massima prudenza e, a Sierre, al raduno per il via, daremo disposizioni precise in proposito».

A proposito delle disposizioni annunciate da Vincenzo Torriani, è stato emanato un «comunicato stampa straordinario», che dice tra l'altro:

«Al traguardo della Montagna verrà preso il tempo di tutti i concorrenti. Questa prudente registrazione di tempi è da considerarsi valida per la classifica di tappa nel caso si dovesse sospendere il passaggio dal Gran San Bernardo per impraticabilità».

Al valico italo-svizzero in attesa della corsa

Per i minatori del traforo il bianconero vincerà il Giro

Quattro chiacchiere per ingannare il tempo nella «foresteria» dell'Ospizio - Uno dei monaci terrà come ricordo lo striscione del Gran Premio della Montagna - Le condizioni della strada

Un «caterpillar» al lavoro tra le nevi del Gran San Bernardo (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Colle del Gran San Bernardo, venerdì sera.

A mezzogiorno, non prima perchè il vento potrebbe strapparlo con le sue rabbiose folate, padre Laurent stenderà lo striscione del Gran Premio della Montagna sul culmine del Colle del Gran San Bernardo dove fra poche ore — dalle 15 alle 15,30, se le condizioni della strada non rallenteranno troppo la loro marcia — passeranno i corridori del Giro. Padre Laurent è uno dei cinque monaci che trascorrono l'inverno all'Ospizio del Colle con i loro cani ed un ristrettissimo gruppo di laici che li aiuta nel lavoro di tutti i giorni.

L'incarico di porre lo striscione attraverso la strada, proprio fra l'Ospizio e l'albergo di fronte (che, per il Giro, ha fatto stamane una apertura straordinaria fuori stagione), padre Laurent l'ha avuto dai due incaricati del giornale organizzatore della corsa — Carlo Colombo e Mario Arvati, vecchi lupi del mestiere che si fanno il Giro d'Italia con un camioncino carico di frecce e di insegne, un giorno prima dei ciclisti per segnare loro la strada — i quali gli hanno promesso in cambio il telone stesso, una volta che la corsa sarà passata.

«Ho chiesto se sarebbero venuti a ritirarlo — ha spiegato padre Laurent con un sorriso appena accennato — ma mi hanno risposto che per un pezzo di stoffa non sarebbero tornati quassù. Così lo terrò come souvenir di questo avvenimento».

Il Giro passerà, non passerà, era l'interrogativo degli ultimi giorni. E' un interrogativo ancora adesso, a quattro ore dal passaggio dei corridori che fra poco — alle 12,30 — prenderanno il via da Sierre e punteranno verso il valico salendo dal versante svizzero. La corsa «vera» comincia dagli 879 metri di Orsières, quando la strada inizia ad accentuare la sua pendenza. A quel punto il fondo è ancora asfaltato, largo, non lascia ancora intendere lo spettacolo che si presenterà in seguito agli occhi dei ciclisti.

Da Bourg-St.-Pierre, quota 1632, i «girini» entreranno nella fase decisiva della tappa, o almeno nella parte che deciderà l'ordine di passaggio ed i distacchi sulla vetta. Ai 2100 metri di Hospitalet, i corridori si infileranno in un corridoio largo dai tre ai cinque metri, con pareti che si alzeranno via via ai lati sino a nascondere loro il paesaggio. Gli ultimi quattro chilometri, da Hospitalet al Colle, sono durissimi.

Un attimo di rilassamento in vetta, giusto sotto lo striscione di padre Laurent, e poi giù verso Aosta con le mani rattrappite sui freni. Altri muri di neve, continuo il pericolo di slavine per i primi tre chilometri di discesa. E' questo il punto più brutto, quello che domenica scorsa una valanga ha ostruito e che ha richiesto i notevoli sforzi dell'Anas e della Valle per il lavoro di sgombero.

Al Colle cominciano ad affluire i «patiti» del ciclismo; il primo bazar di souvenirs, stretto fra due muraglioni di neve, ha aperto i battenti ma gli affari sono magri. Nella foresteria dell'Ospizio, per una volta, sono d'attualità i nomi di Taccone, di Balmamion, di Nencini e di Adorni. Riuniti attorno ad un tavolo, cinque operai che lavorano al traforo nel cantiere italiano parlano del Giro, dinnanzi a qualche bicchiere di vino rosso. E' un po' annacquato, ma ciò è comprensibile: le scorte dei Padri si vanno esaurendo dopo il periodo invernale, e piuttosto di negare un bicchiere — gratis, naturalmente — ai visitatori, è meglio allungarlo. L'acqua di montagna, poi, non fa male di certo. La discussione è vivace, serve ad ingannare l'attesa: il nome di Balmamion ricorre con insistenza in un referendum alla buona su chi vincerà il Giro. Già oggi il canavesano dovrà dar loro una risposta.

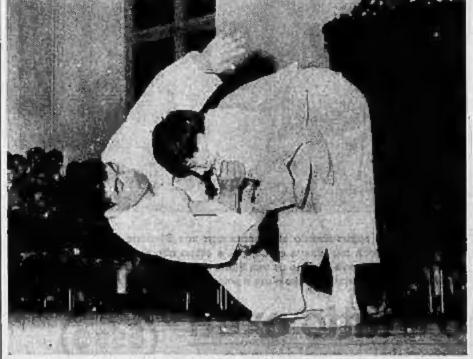
Bruno Perucca

Ottanta giovani atleti di scena ieri a Torino

Ore 21 lezione di lotta giapponese

A cura dell'Accademia Doyukai si è svolta ieri sera presso la palestra del Convitto Nazionale di via Fiore una manifestazione dimostrativa di «kobudo», che comprende i vari tipi di lotta giapponese quali il judo, l'aikido, il karate.

Il judo è già abbastanza noto in Italia sia come efficace mezzo di difesa, che come pratica agonistica, meno conosciuti sono invece il karate e l'aikido. L'Accademia Doyukai è l'unica società a praticare corsi regolari di queste due specialità; il karate è una lotta offensiva che si vale principalmente come mezzi d'attacco dei pugni e dei piedi. L'aikido, una specialità ancora più antica del judo, è una vera e propria arte di guerra, ed è una lotta di difesa.

Alla manifestazione di ieri hanno preso parte, guidati dal maestro giapponese Shoji Sugiyama, una ottantina di allievi; fra questi una ventina erano dei giovanissimi allievi dell'Accademia, bambini e bambine dai 6 ai 12 anni. Fra gli altri si sono esibiti le cinture nere Stefano Gamba e Luciano Russo, le signorine Donatella Costa e Clara Gamba, rispettivamente cintura gialla e cintura blu di aikido e Degliesi, Fono, Spada, Roccino.

Un giovanissimo allievo mette al tappeto il maestro giapponese Sugiyama

Per i titoli individuale e a squadre

Gli «assoluti» di sciabola a Bologna

Mobilitazione generale e grande parata degli sciabolatori italiani sulle pedane del Palazzo dello sport di Bologna, dove un centinaio di concorrenti parteciperà sabato al campionato nazionale assoluto dell'arma bitagliente e domenica una ventina di compagini a quello a squadre.

In tale specialità, al contrario di quanto avvenuto nel fioretto elettrico, l'evoluzione e l'aggiornamento tecnico risultano più profondi, cosicchè i nostri migliori esponenti riescono a tenere il passo delle nazioni più avanzate, sia pure a debita distanza dall'Ungheria, Polonia e Russia.

Dovendo avanzare un pronostico per il torneo singolo i suffragi dieno avventati si appuntano su Wladimiro Calarese, ancorchè il mancino palermitano che si batte sotto bandiera del Club Scherma di Torino, dopo il trionfale exploit nella «Martini» a New York, sia apparso in parabola discendente sia a Padova che a Budapest denunciando un calo di forma e atletico.

D'altra parte anche Roberto Ferrari, ultimo superstite della «vecchia guardia», non sembra in grado di ripetere la sorprendente prodezza dell'ultima edizione quando in un campionato a prove multiple riuscì nello spareggio conclusivo a piegare di stretta misura il campione siciliano.

Nel duello tra i due più famosi protagonisti potrebbero inserirsi altri specialisti d'avanguardia, quali i fratelli padovani Narduzzi, di cui Luigi ha conseguito una brillante classifica a Budapest nella messe dei maestri danubiani, o l'azzurro torinese Ravagnan, rientrato in lizza dopo una lunga sosta per infortunio.

Qualche sorpresa potrebbero fornirla i giovani già maturati alle più aspre battaglie schermistiche dal bolognese Calanchini al torinese Salvadori, così coscienzioso nella preparazione; al completo livornese Piccchi; al focoso romano Rossi; al tenace milanese Fini con il compagno Chicca, uno delle maestri migliori, purtroppo inattivo per le sue peregrinazioni in cerca di lavoro.

Citiamo pure gli altri valorosi rincalzi subalpini, Leonelli, Pagani, D'Ormea, Piglia, i quali daranno man forte ai compagni nella lotta per il primato a squadre: la lotta sembra limitata nello strenuo duello con il Club Roma, con fieri propositi di rivincita del quartetto torinese sorpreso l'anno passato dall'attacco degli agguerriti rivali.

Carlo Filogamo

Per Austria-Italia di calcio

Gli azzurri a Coverciano

FIRENZE, venerdì sera.

Sedici giocatori della nazionale B e tredici della A, sono da ieri sera a disposizione del C. U. Fabbri, presso il Centro tecnico di Coverciano. Com'è noto la nazionale B, sarà impegnata mercoledì prossimo contro i cadetti austriaci a Udine, mentre la nazionale A giocherà il 9 giugno al Prater di Vienna.

Tra i convocati figura anche Bulgarelli, l'interno destro del Bologna, il quale pare già guarito della distorsione alla caviglia.

In seguito all'indisponibilità del terzino Burgnich — per la nazionale B — è stato convocato Malatrasi. Al raduno azzurro sono giunti nella tarda serata anche i bianconeri Anzolin, Salvadore e Castano oltre a Menichelli e Gori, mentre i granata Vieri e Ferrini raggiungeranno direttamente Udine, perchè impegnati domenica prossima a San Siro nella finale della Coppa Italia.

RADAAFLORA

L'apparizione

II — Durante l'estate del 1861 il giovane piantatore Edoardo Bordier invita il suo amico Stefano Delorme a trascorrere alcuni mesi nella piantagione che dirige, insieme a suo padre, nei pressi di Pondichéry, nelle Indie francesi. Il 10 ottobre 1861 i due giovani sbarcano a Pondichéry.

Dopo aver trascorso la notte in albergo, Edoardo e Stefano partirono, ognuno in una portantina sorretta da quattro portatori indigeni, dirigendosi verso il villaggio posto sul lago Uasudra e centro del dominio di Bordier padre e figlio. Le due portantine avanzavano a fianco a fianco su una strada ombreggiata da palmizi e tamarindi al trotto degli otto portatori che si incitavano reciprocamente ad aumentare l'andatura. Da una portantina all'altra i due giovani si scambiavano le loro impressioni: «Sono stupefatto per tutto ciò che vedo! — diceva Stefano al suo compagno —. Quando penso che non mi ero mai allontanato da Parigi mentre ora mi trovo a quattromilaquattrocento leghe dalla mia cit-

tà! Che avventura per un cittadino come me! Sono rimasto talmente impressionato, ieri sera, trovandomi in India, che in conseguenza durante il sonno ho avuto un terribile incubo: venivo divorato da una tigre». I due viaggiatori erano giunti circa alla metà del percorso quando apparve ai loro occhi, attraverso gli alberi, un bell'edificio riccamente decorato. «E' la pagoda di Chilhabaram, una delle più famose del paese — spiegò Bordier —. Dedicata al culto di Visnù, è servita da una ventina di bramini e da un centinaio di baladere...». «Cinque baladere a testa? I bramini non hanno proprio da lamentarsi, se sono belle!», esclamò scherzosamente Stefano. «Le baladere sono tutte belle», replicò Edoar-

do. «La bellezza è un requisito indispensabile per essere accettata come "lakchmi", e cioè sposa di Visnù... D'altronde potrete giudicare con i vostri occhi, Stefano. Contiamo infatti di far venire, una di queste sere, un balletto di baladere nella nostra piantagione...». «Ah! — si stupì Delorme — si possono ottenere private esibizioni delle danzatrici sacre?» «Sì, pagando... Quando una "lakchmi" vi piace, vi è perfino permesso di trattenerla per qualche tempo presso di voi... Secondo la leggenda — proseguì Bordier — le baladere hanno un'origine celeste: discendono dalle Apsaras, cortigiane e danzatrici del cielo. Una di queste divinità, avendo avuto una relazione amorosa con un mortale, mise al mondo una figlia

che, essendo mortale, non poteva stare in cielo. Affidata a dei bramini, ella ebbe dai suoi numerosi amori sette figlie e tre figli. Ed è da questi dieci suoi figli che discendono le baladere ed i musici delle pagode. Le baladere non si sposano mai; non possono rifiutare i loro favori ai bramini, e questi hanno il diritto di prostituirle per ricavarne una specie di rendita». Bordier accordò un po' di riposo ai portatori e, con Delorme, compì il giro della pagoda. Mentre passavano dinanzi ai giardini Stefano, d'improvviso, lanciò un grido: «Avete visto, Edoardo? Una fuggevole apparizione di un istante: una figura di donna! E che donna!».

SEGUE: Malabare

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 13)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

(Continua a pag. 13)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE NUBILI DEL CINEMA ITALIANO

Eleganti con il velo (ma non si sposano mai)

SASSARD «Sono francese ma come attrice mi considero italiana. Non ho nulla contro il matrimonio. Quindi, quando mi riterrò matura per compiere questo passo importante, salirò all'altare con l'uomo che avrò scelto». Attualmente le cronache parlano di un «flirt» con il regista Bertini.

BETTOIA «Non ho alcun amore per la casa, nessun desiderio di affrontare problemi di natura domestica. Mi sento giovane, amo i viaggi, mi piace spostarmi continuamente nella più assoluta indipendenza. Come farebbe un uomo a vivere accanto a me? Ma non si possono azzardare previsioni in questo campo. Deciderà il destino».

CHANEL «Perché non mi sono ancora sposata? Sono volubile, molto spesso mi succede di non volere vedere nessuno; in altri momenti sento il bisogno di comunicare. Un giorno mi sposerò certo, ma non vorrei svegliarmi un mattino e guardare mio marito come qualcosa di estraneo ed ingombrante».

ROCCA «Ho dovuto pensare al lavoro. Avevo girato qualche film, ma c'è voluto Germi con «Divorzio all'italiana» per rendermi celebre. Ora le proposte e i contratti piovono da tutte le parti. Sposarmi? E' presto. Continuerò a vivere ancora alcuni anni come ho vissuto sinora, come un carro armato per esempio in realtà una gelatina».

— STASERA ALLA TV —

Per il povero marinaio una delusione tira l'altra

Il protagonista della commedia sul Primo Canale, abbandonato dalla fidanzata, finisce tra gretti provinciali - Le avventure di Nick Craig, agente di Scotland Yard

L'ospite sconosciuto, due tempi di *Charly Vildrac*, è il lavoro di prosa che andrà in onda stasera — com'è consuetudine di ogni venerdì — sul Primo Canale. L'ha messo in scena Alessandro Brissoni e lo interpretano Gastone Moschin (protagonista), Luigi Pavese, Valentina Fortunato, Italia Marchesini e numerosi altri attori.

In un paese della provincia francese c'è l'usanza di ospitare uno sconosciuto nella notte di Natale. Il ricco commerciante Mariolet ospita in casa sua, per questa consuetudine, un giovane marinaio, simpatico, intelligente e molto educato, che però è amareggiato perché la fidanzata lo ha lasciato per sposare un ricco contadino. Perciò il marinaio non sa ora cosa fare del denaro risparmiato e accumulato proprio per il matrimonio andato in fumo.

Intanto egli rimane colpito dal modo poco civile con il quale il signor Mariolet distribuisce la mancia ai ragazzi poveri del paese, e lo costringe pertanto, insieme con i suoi amici, allo stesso gioco, mettendo come posta fior di biglietti da mille: li fa camminare per terra a quattro zampe e raccogliere il denaro con la bocca. Questo e altri particolari rivelano al marinaio ospite quanto siano gretti e meschini i padroni di casa. Soltanto la figlia Giulia, educata in città, sembra un po' differente dagli altri.

Ma quando l'ospite viene accusato di aver commesso un furto in un paese vicino, anche Giulia si dimostra non essere molto dissimile dal resto della famiglia. Allora il marinaio decide di andarsene, conducendo con sé una ragazza che i Mariolet trattavano come una serva, sfruttandola. Egli pensa di poter onestamente aiutarla a farsi una piccola posizione, ma anche in questo gesto dell'ospite sconosciuto i Mariolet trovano da ridire con parole grette e meschine.

* *

Il poliziotto Nick Craig — protagonista dei telefilm inglesi della serie *Missione segreta* — è costretto, nel telefilm di stasera intitolato *L'uomo tatuato*, a esibirsi sulla «parete della morte», allorquando si fa scritturare da un circo francese per scoprire una banda di ladri responsabile di una serie di rapine internazionali.

Il circo ha infatti seguito lo stesso itinerario nel quale si sono verificate le varie imprese criminali, e Craig nutre sospetti che sembrano essere confermati da alcune circostanze. Lo spericolato agente di Scotland Yard avrà però delle difficoltà per farsi assumere, ma vi riuscirà quando, in un incidente, salva la vita dell'impresario del circo, Samson.

Una volta ingaggiato, e ad onta dei pericoli che il suo compito comporta, sarà in grado di impossessarsi di prove inconfutabili e di mettere nel sacco una delle più pericolose bande europee di ladri.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,15-17,30: Giro ciclistico d'Italia (Eurovisione). Saint Vincent: 13ª tappa Leukerbad-St. Vincent. «Processo alla tappa».
18 —: La tv dei ragazzi: Teleforum: Convegno di giovani. - Arti e mestieri giapponesi. - «Felix e i topolini», cartone animato.
19 —: Telegiornale.
19,15: Personalità: Rassegna quindicinale per la donna.
19,55: [illegible] del Concilio.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «L'ospite sconosciuto», due tempi di Charles Vildrac. Interpreti: [illegible] Moschin, Luigi Pavese, Valentina Fortunato, Italia Marchesini e altri. Regia di Alessandro Brissoni.
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Missione segreta: «L'uomo tatuato», telefilm. Regia di N. Harrison.
22,10: Osservatorio: Rubrica [illegible]ale di attualità, storia e spettacolo.
23,10: [illegible] Sport: Giro d'Italia, «[illegible] alla tappa».

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO [illegible] (NAZIONALE) — Ore 8,55-15,55: Telescuola - 16,10: Giro d'Italia - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,45: Sette giorni in Parlamento - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Il signore di mezza età - 22,20: L'Approdo - 23,05: Il Vangelo e la vita - 23,20: Telegiornale.

SECONDO [illegible] — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,20: Il principio della fine - 23,10: Balletto spagnolo di P. Lopez - 23,35: Notte sport.

Anche il jazz d'oltrecortina al Festival di Bologna

Bologna, venerdì sera.

Molto pubblico e vivo successo, ieri sera, al Palasport di Bologna per la prima serata del Festival internazionale del jazz, giunto alla quinta edizione. Il pezzo di apertura, intitolato *Remember Bobby*, eseguito dal pianista Amedeo Tommasi è stato dedicato al sassofonista belga Bobby Jaspar, recentemente scomparso.

Dopo l'esibizione di Tommasi è stata la volta del complesso svizzero di Flavio Ambrosetti, composto oltre che dal leader sassofonista, da suo figlio Franco (tromba), George Gruntz (piano), Giovanni Tommaso (basso) e Peter Lytimann (batteria). Anche questo quintetto ha avuto una calorosa accoglienza. Particolare successo ha ottenuto il trio di Lou Bennett.

Dopo l'intervallo sono saliti sul palco Romano Mussolini (piano), Carlo Loffredo (basso) e Franco Tonani (batteria), fattisi apprezzare per un perfetto e delicato arrangiamento di Petite fleur. Successivamente si è fatto applaudire l'argentino Leo Barbieri al sassofono tenore.

Infine, a conclusione della serata, si è avuto l'intervento del jazz d'oltrecortina con il quintetto polacco di Andrzej Trzaskowsky.

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Il «lacerato spirito» del Simon Boccanegra

L'opera di Verdi verrà eseguita stasera in forma di oratorio - Una mostra di autografi e documenti allestita per l'occasione

La stagione sinfonica pubblica della Rai all'Auditorium si [illegible] questa sera col *Simon Boccanegra* di Verdi, eseguito in forma concertistica, sotto la direzione di Mario Rossi. Cantano [illegible] Sereni, [illegible] Lopez, Ferruccio Mazzoli, Renato Cioni, Walter Monachesi, Leonardo Monreale. Dirige il coro il maestro Ruggero Maghini.

Quest'opera composta alcuni anni dopo *Rigoletto* (1851), *Trovatore* (gennaio 1853) e *Traviata* (marzo 1853), quando cioè Verdi, dopo le superbe folgorazioni di quella «trilogia romantica» e spinto dalla interiore necessità di ricerca di nuove espressioni, si trovava in uno di quei periodi di transizione evolutiva, che sono per lo più caratterizzati da incertezze, da oscurità, da ripiegamenti su posizioni già superate e da vagheggiamenti di altre nuove, che si delineano senza ancora definita concretezza.

La soprano Nora Lopez

L'argomento di quest'opera venne tratto da un dramma di Garcia Gutierrez (l'autore spagnolo, che già aveva fornito il soggetto per il *Trovatore*), alla cui base era l'esaltazione dell'amor paterno e della patria, e versificato dal Piave. Ma la tetraggine, la confusione e la farraginosità dell'azione [illegible] influirono negativamente [illegible] sull'animo del pubblico, che alla prima rappresentazione (Venezia 1857) decretò un deciso insuccesso; e l'opera scomparve presto dal repertorio. Oltre venti anni dopo Verdi, assistendo in Germania ad una rappresentazione della tragedia *I Fieschi* di Schiller, il cui ambiente presentava una certa affinità col *Boccanegra*, pensò di procedere ad un rifacimento dell'opera, tanto più che poteva [illegible] giovarsi della collaborazione librettistica di A. Boito (che doveva poi tanto cooperare con lui nella prodigiosa ascesa [illegible] ultime opere).

In questo rimaneggiamento furono aggiunti elementi del tutto nuovi, che riuscirono assai pregevoli: per esempio tutta la seconda parte dell'atto primo nel salone degli Abati, dove alcuni declamati intensivi di Boccanegra («Plebe! Patrizi! Popolo dalla fosca storia»), il grande [illegible] «Piango su voi» ed il possente concertato già preludono chiaramente [illegible] gran[illegible] dell'arte verdiana. Ma questi nuovi elementi rendono evidente — e talvolta anche stridente — il contrasto con l'intrinseca debolezza della parte antica, di modo che, malgrado il successo ottenuto dall'edizione rinnovata alla Scala nel 1881 (con interpreti d'eccezione, come Tamagno e Maurel), il *Boccanegra* continuò ad essere [illegible] normale repertorio teatrale; e solo l'aria «Il lacerato spirito» rimase tra le favorite delle voci di basso. Ma tutto ciò non esclude l'importanza che la conoscenza dell'opera può avere per una maggior comprensione di una figura artistica così grande come è quella di Verdi; e l'attuale esecuzione può essere considerata un interessante contributo alle attuali celebrazioni commemorative, anche se la realizzazione concertistica toglie necessariamente all'opera quegli elementi scenici, che sono parte integrativa dell'espressione verdiana, che, per la sua intrinseca natura, è di carattere eminentemente teatrale.

l. c.

In [illegible] dell'esecuzione del *Simon Boccanegra*, la Rai di Torino ha organizzato, nell'atrio dell'Auditorium, una mostra verdiana di autografi (lettere e partiture) e di documenti (scenografie e costumi): materiale interessantissimo, che porta un nuovo e prezioso contributo alla conoscenza della composizione e delle vicende dell'opera stessa.

NEI CORRIDOI DI VIA TEULADA

Tra i prossimi teleromanzi anche le avventure di Pinocchio

Sarà realizzato da Silverio Blasi - Gianrico Tedeschi e Ilaria Occhini scelti per le parti di Geppetto e della Fatina

Roma, venerdì sera.

Vedremo Pinocchio in tv. Le indimenticabili avventure dell'irrequieto burattino e della Fatina dai capelli turchini saranno portate sui teleschermi dal regista Silvio Blasi, il quale avrebbe già operato una scelta degli interpreti: Ilaria Occhini sarebbe [illegible] la Fatina, mentre a Gianrico Tedeschi sarebbe riservato il ruolo di Geppetto.

Quanto alla marionetta che dovrebbe rivestire il ruolo di vero protagonista della vicenda, si è ancora indecisi se ricorrere all'ausilio di cartoni animati o ad un burattino azionato da fili.

E' comunque certo che, indipendentemente da questi particolari, la notizia farà molto piacere a piccoli e grandi: i quali ultimi hanno sempre riservato al capolavoro di Collodi un posto particolare tra i propri ricordi d'infanzia.

* *

Si sposano o non si sposano, Hellen Kessler e [illegible]erto Orsini? La domanda, che per l'insistenza e la frequenza con la quale viene posta, negli ambienti di via Teulada, sta rischiando di originare una sorta di giochetto di società — con relativa aggiunta di scommesse sulla data più probabile per il fausto evento — non manca di interessare il maggiormente interessato alla vicenda, e cioè Umberto Orsini stesso.

L'attore è impegnatissimo: dopo aver registrato a Milano *Il sacro esperimento*, per la regia di Claudio Fino (ed in quella [illegible] è avvenuto il più recente incontro con le due gemelle, che si erano recate nella città lombarda per la loro preparazione alla terza puntata di *Il signore di mezza età*) è in attesa di dar inizio alla più impegnativa fatica televisiva dell'anno. E' stato infatti scelto dal regista Vittorio Cottafavi per interpretare la parte di Osvaldo ne *Gli spettri* di Ibsen: una realizzazione che sarà messa in cantiere ai primi del mese di giugno e che si avvarrà anche della interpretazione di Sarah Ferrati, Tino Carraro, Rossella Spinelli e [illegible] Moschin.

s. m.

Gianrico [illegible] sarà «Geppetto»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 31 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,3, Torino m.f. II). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: [illegible] musicale - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: [illegible] concerto per ragazzi - 17: Giornale - 17,25: [illegible] per pianoforte, violino e violoncello - 18: [illegible] - 18,20: Concerto di musica leggera - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale - Giro [illegible] speciale - 20,25: «[illegible]», [illegible]; compagnia di prosa di Torino; regia di [illegible].

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da [illegible], con la partecipazione del [illegible] Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa; Lettere da casa altrui - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, [illegible] Radio Cinema m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Cetra - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: [illegible] e arrivo della [illegible] Leukerbad-Saint Vincent - 17,15: Complesso di Toni Sandor e Richard Marten - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiodramma: «[illegible] giorni», radiodramma di [illegible]; traduzione di [illegible]; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. [illegible] Lucia, [illegible] comunicazione telefonica con la sua casa di campagna per fare gli auguri di compleanno a sua moglie, Lucia. I due hanno appena cominciato a parlare quando [illegible] Lucia, terrorizzata, nella sua camera: [illegible] che andrà soltanto alla ultima battuta del dramma.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: [illegible] di Coppa Davis - 18,45: Classe unica - 19: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste - 20: Tema in microsolco.

Ore 20,30: Corrado 8,35, testi di Giulio Perretta; regia di [illegible] - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: Cantano i Fraternity Brothers - 22,10: L'angolo del jazz: incisioni inedite di Stan Kenton.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di B. Martinu - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di W. A. Mozart - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «[illegible]», commedia in tre atti di Jean Anouilh.

[illegible] 1 [illegible]

PROGRAMMA [illegible] — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: De Amicis: chiusura [illegible] l'anno radioscolastico 1962-'63 - 11,45: Giro d'Italia - 12: Complesso Carosone - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia - 13,30: Motivi di moda - 13,55: Giro d'Italia - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Aria di casa nostra - 16: Sorella radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: L'opera pianistica di Schumann - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia - 20,25: «L'incontro», radiodramma di C. Bettio - 22: La [illegible] lirica - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore [illegible]: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Viaggio in casa di... - [illegible]: Giornale - 11: [illegible] la musica - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Locanda delle sette note - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia - 17,15: Radiosalotto - Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: [illegible] incontro Spagna-Italia di Coppa Davis - 18,45: [illegible]; I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20: Un angolo della sera - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera - 21,30: Giornale - 21,35: Paesaggio con figura - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

IL MISTERO DEL VILLAGGIO

Il lucernario

III. — Nel tranquillo villaggio di Milon-la-Chapelle (dipartimento Seine-et-Oise) che conta duecento anime, nel 1869 improvvisamente capita qualcosa che sconvolge la vita degli abitanti. Sui muri delle case compaiono sistematicamente degli affissi manoscritti contenenti ingiurie e diffamazioni ai danni di famiglie onorate. Particolarmente prese di mira le famiglie del mugnai Elle e Camard e del sindaco d'Abzac. Tutti sospettano di un certo Marello, [illegible] agricolo giornaliero, che viene imprigionato e processato, ma siccome a suo carico non vi [illegible] prove, viene assolto. Durante la prigionia e il processo di Marello i libelli sono sempre continuati e un giorno essi contengono anche una minaccia; si [illegible] che il mulino Camard sarà distrutto dal fuoco. Si monta a turno di guardia al mulino, ma le precauzioni [illegible]. La sera del 31 maggio le campane di Milon suonano a martello: il mulino Camard è in fiamme e quando cittadini e pompieri riescono a domare le fiamme, la rovina è grande.

I buoni cittadini di Milon non si sbagliano paventando chissà quali eventure per colpa dell'anonimo criminale: la mano invisibile è pronta nell'ombra a [illegible] minare la rovina e la morte. I cittadini si riuniscono, si organizzano, combinano un piano d'azione. Per riportare la tranquillità negli animi occorre smascherare il colpevole. Ricominciano le ricerche, si fruga, si perquisisce un po' dappertutto. I giovani del villaggio, le guardie campestri, i gendarmi organizzano delle ronde not-

turne, scortati da ragazzi che portano le lanterne. Ma non si scopre nulla mentre al mattino, nuovi affissi oltraggiosi, calunniosi e minacciosi, particolarmente contro le famiglie d'Abzac e Camard, continuano ad apparire sui muri delle case. Un mattino, al principio del luglio 1870, gli affissi manoscritti che compaiono ogni giorno, il primo mattino, per non si sa quale sortilegio, a dispetto delle pattuglie di guardia, annunciano che i

registri del mugnaio Camard [illegible] distrutti qualunque sia il nascondiglio adoperato per metterli in salvo. Subito l'onesto mugnaio si fa premura di [illegible]re i suoi libri di contabilità in un solido armadio, del quale egli è il solo a possedere la chiave, e che si trova in una stanza nella quale non si può accedere se non dall'interno del mulino. All'esterno, [illegible] la camera ha soltanto una piccola apertura sul soffitto, un breve lucer-

nario che guarda [illegible] le pale del mulino, sempre in movimento. Precauzioni inutili: il 25 [illegible] 1870 il mugnaio Camard trova il suo armadio aperto e, [illegible]tro, i suoi preziosi registri bruciati e stracciati in minutissimi pezzi. I gendarmi, la giustizia, aprono [illegible] una inchiesta, a[illegible] del mugnaio Camard e dai suoi figli Leone ed Eugenio. Tutti stanno chiedendosi da quale parte può essere passato l'ignoto malfattore, quando

Leone Camard mostra sul soffitto il lucernario, stretto, piccolo lucernario al quale nessuno aveva fatto attenzione. Se il distruttore dei registri è passato da quel lucernario, deve possedere particolari doti di acrobata. Egli deve essersi aggrappato alla ruota del mulino che in parte s'immerge nell'acqua e servendosi delle sue pale si è lasciato portare fino all'altezza del tetto nel quale si [illegible] il lucernario.

SEGUE: Primi sospetti

MICHELE STROGOFF
di GIULIO [illegible]

CLXI-CLXII. — Michele Strogoff, che è stato accecato dai tartari, viaggia verso Irkutsk insieme a Nadia Fédor e a Nicolas Pigassof. I tre vengono fatti prigionieri da altri tartari che danno a Michele un cavallo [illegible] lui.

Michele Strogoff sopporta stoicamente il cattivo trattamento che gli viene inflitto. [illegible] quando il suo cavallo [illegible] — [illegible] che avviene parecchie volte — non gli sfugge [illegible] lamento. Impassibile, egli aspetta che [illegible] e rialzarlo e incassa senza protestare i pugni e le scudisciate. Tuttavia uno dei cavalieri, volendo esagerare questo gioco crudele, suggerisce agli altri di lanciare il cavallo cieco al galoppo. Alcuni tartari si avvicinano alla povera bestia e la frustano brutalmente con i loro scudisci. Il cavallo parte a tutta velocità e galoppa dritto verso un dirupo che fiancheggia la strada. Nicolas Pigassof vuole lanciarsi in aiuto del suo amico, ma i due tartari che lo sorvegliano lo trattengono. Urlando di collera e di rabbia impotente, egli vede il cavallo cieco precipitare nel burrone trascinando il suo cavaliere nella caduta. «Assassini!» grida Nicolas sforzandosi invano di sottrarsi ai soldati che lo trattengono per correre in aiuto del suo amico.

I tartari gu[illegible] dall'alto del precipizio. Essi [illegible] la sorpresa di [illegible] il loro prigioniero incolume. In realtà, Michele Strogoff ha potuto gettarsi di sella e non ha riportato alcuna ferita. Per contro, il disgraziato cavallo si è rotto le gambe. Un cavaliere scende a [illegible] il colpo di grazia e fa [illegible] il prigioniero sulla strada. Il distaccamento si rimette in marcia. Michele Strogoff, legato con una corda alla sella di un tartaro, deve seguire a piedi. Egli [illegible] con passo spedito [illegible] lamentarsi n[illegible] quando lo fanno correre. Malgrado tutte queste prove, Michele non ha perduto la [illegible] di parlare a [illegible] in una [illegible] e sul suo viso [illegible] sguardo spento si legge una caparbia risolutezza. La sera, i tartari si fermano in una borgata abbandonata. Dopo [illegible] copiosamente rifocillati, essi si apprestano a ripartire. Michele Strogoff viene di nuovo legato a una sella. Un cavaliere, semi ubriaco, si avvicina titubante a Nadia e l'afferra nelle sue braccia.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 160 per parola

(Continua da pag. [illegible])

[illegible]

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 18)

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 95 - Numero [illegible]

L. 40 (spcd. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

[illegible] 31 Maggio - Sabato 1 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-177

Il [illegible] si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. e date prestab. aum. 50% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 800) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 150 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. (locali) (sped. aerea Paesi contr. [illegible]): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5.50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0.50; Germania d. m. 0.50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; [illegible] riv. 16; Jugoslavia dinari 90; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3.5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1.10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr. 0.90; Svizzera franchi 0.40; *Tunisia [illegible] 50; *Turchia l. t. 1.35; *U.S.A. cents 00

Una nota ufficiale del Vaticano alle 14,30

IL PAPA E' MORENTE

Tutti i Cardinali sono convocati a Roma

Drammatico incalzare di notizie

I due fratelli al capezzale

[illegible] e Paolo Roncalli erano partiti per Roma [illegible] sera, quando sembrava che le condizioni di Giovanni XXIII fossero [illegible] un miglioramento - I primi sintomi allarmanti nella notte - A mezzogiorno la crisi - L'infermo ha ricevuto i Sacramenti impartiti dal confessore monsignor Cavagna

ROMA, [illegible]

Il Papa è [illegible]. Già nella notte si [illegible] i primi sintomi d'un improvviso aggravamento, poi verso [illegible]zogiorno vi [illegible] una crisi.

Giovanni XXIII [illegible] silenziosamente pregando in [illegible] lucida agonia, mentre dal Vaticano [illegible]no stati inviati messaggi a tutti i cardinali per convocarli subito a Roma.

In piazza S. Pietro [illegible] è raccolta una folla che attende [illegible] trepidazione. I due fratelli [illegible] Papa si trovano al suo capezzale: [illegible] erano giunti stamane in Vaticano.

La notizia dell'improvviso declinare della salute del Pontefice, «oltre ogni previsione ed aspettativa» come ha detto subito dopo una fonte ufficiale vaticana, si era avuta poco prima delle 13. A quell'ora la vita del Papa era ormai gravemente minacciata dalla crisi manifestatasi verso mezzogiorno quando di colpo l'augusto infermo [illegible] sbiancato in volto e si era abbandonato sui guanciali come morente.

Sono trascorsi però quasi tre quarti d'ora pri[illegible] che la voce del peggioramento uscisse dagli appartamenti papali spezzando l'atmosfera di ottimismo che per tutta la mattina aveva continuato a regnare in Vaticano.

Non appena lo stato generale di Giovanni XXIII ha messo in allarme quanti lo assistevano, è stato chiamato mons. Cavagna, confessore personale del Pontefice, che gli ha impartito il viatico. Dell'aggravamento del Pontefice è stato informato immediatamente anche il cardinale Ferdinando Cento, Penitenziere Maggiore che si è recato subito al suo capezzale.

Nell'appartamento pontificio sono accorsi anche il card. Gustavo Testa, mons. Dell'Acqua sostituto segretario di Stato ed il direttore dell'Osservatore Romano Raimondo Manzini.

Il personale di tutti gli uffici della Segreteria [illegible] Stato, i prelati, gli ufficiali, le guardie nobili, svizzere e palatine e i famigli [illegible] stati invitati alla preghiera.

Il dottor Casimirri, responsabile dell'ufficio stampa vaticano, si era recato nell[illegible] tarda mattinata in Segreteria di Stato per avere il consueto comunicato stampa [illegible] diramare poi ai giornalisti verso le 13. Informato qui dell'aggravamento delle condizioni del Papa, è stato autorizzato a ritornare all'ufficio stampa per [illegible]municare [illegible] notizia ai giornalisti. «Il Papa è grave», si è limitato a dire.

Poco dopo, evidentemente autorizzatovi, ha annunciato ufficialmente che Giovanni XXIII aveva ricevuto l'Estrema Unzione. Ha aggiunto poi che il direttore dell'Osservatore Romano, Raimondo Manzini [illegible] consegnato personalmente il comunicato ufficiale.

Più tardi i giornalisti hanno appreso [illegible] diret[illegible] dell'Osservatore Romano Manzini, che proveniva dall'appartamento pontificio: «C'è stato un capovolgimento totale. Ieri sera il Papa, così dimostrando la prosecuzio[illegible] del miglioramento (come d'altra parte era [illegible] confermato dalla partenza del prof. Gasbarrini), ha ricevuto per [illegible] il car[illegible] Gustavo Testa. Il colloquio è stato affabile ed il Papa si è dimostrato sempre tranquillo».

«Egli ha ricordato [illegible] porporato alcuni ricordi comuni del passato facendo anzi alcuni pronostici sull'immediato futuro, alle 21,30 [illegible] poi ricevuto il Segretario di Stato Amleto Cicognani: ed anche in questo colloquio il Papa ha sempre mostrato grande serenità e lucidità. Cosicché anche ieri sera lo stato del Papa, pur permanendo grave, poteva considerarsi soddisfacente.

«Dopo aver dato la benedizione ai familiari — ha proseguito il direttore dell'Osservatore Romano — si è [illegible] a riposare. [illegible] mezzanotte c'è stato [illegible] momento [illegible] inquietudine. Il prof. Mazzoni ha assistito il Papa per tutta la notte fino alle 6,30, quando il Pontefice ha ricevuto la [illegible]nione e ha ascoltato la Messa».

«Il Papa ha ricevuto anche il prof. Valdoni il quale ha accertato una maggiore gravità delle sue condizioni. Il Papa è stato informato e ha voluto ricevere gli ultimi sacramenti. [illegible] Papa ha ricevuto anche a lungo mons. Cavagna, il quale gli ha somministrato il Viatico. Ha poi ricevuto il card. Cicognani. Mons. Van Lierde gli ha poi somministrato l'Estrema Unzione».

«Il Pontefice ha poi rivolto il suo pensiero commosso — ha poi proseguito Manzini — a tutti i congiunti e parenti, alla diocesi di Roma, a Bergamo, al paese natio, [illegible] a tutte le località e nazioni dove egli aveva svolto il [illegible] ministero al servizio della Chiesa».

Il Papa comunque — e queste [illegible] le ultimissime notizie fornite dal direttore dell'«Osservatore Romano», il quale ha preannunciato un comunicato che uscirà sul giornale vaticano, è sempre pienamente presente a se stesso; e dimostra in ogni momento una serenità perfetta.

Il direttore dell'«Osservatore Romano» ha detto infine ai giornalisti che «per ora non c'è alcuna preoccupazione per un infausto epilogo immediato. E' una cosa — egli ha aggiunto — che può protrarsi».

[illegible] direttore dell'Osservatore Romano, richiesto dai giornalisti [illegible] esprimere il parere dei medici, ha risposto che l'attuale andamento delle condizioni del Papa può anche protrarsi per diverse ore.

Secondo quanto si è [illegible]preso il Pontefice è continuamente assistito [illegible] prof. Piero Mazzoni, [illegible] quale ha avuto una lunga telefonata con il prof. Gasbarrini, attualmente a Bologna. Questi si è messo [illegible] dopo in via[illegible]io per Roma.

La Radio Vaticana, alle 14,30, ha trasmesso [illegible] seguente notizia:

«Il Papa è grave. Molto grave. Questa la notizia che, come una folgore sinistra, si è abbattuta questa mattina nelle menti e nei cuori. [illegible] speranza che ieri stava diluendo gli animi e quasi travolgendo i motivi di apprensione e di preoccupazione, è stato come schiacciato dal peso dell'incalzare angoscioso degli avvenimenti.

«Il Papa [illegible] male. La [illegible] cri[illegible] è gravissima. Il Papa ha ricevuto il Viatico. Al Santo [illegible] è stata amministrata l'Estrema Unzione. Diversi cardinali stanno salendo verso il suo appartamento. Tutti i prelati e gli uf[illegible] [illegible] Segreteria di Stato [illegible] [illegible] invitati a raccogliersi in preghiera.

«Da tutti i cuori, docili all'invito del Santo Padre, aperti e disponibili ai disegni della Divina Provvidenza, sal[illegible] insistente, implorante [illegible] preghiera, affinché [illegible] vita [illegible] Pontefice o il suo [illegible]crificio siano accolti [illegible] Dio secondo le intenzioni di Giovanni XXIII. Dai cuori di tutti salga quella preghiera così ricca di fede da ottenere, se così piace al Signore, quello che gli uomini non possono più garantire».

Negli appartamenti del Santo Padre, sin dal primo manifestarsi della crisi, sono i fratelli Guido e Paolo Roncalli che assistono affettuosamente il congiunto. Essi [illegible] erano posti [illegible] viaggio [illegible] Bergamo mentre pareva che la salute del Pontefice [illegible] migliorando.

[illegible] so che poco dopo mezzogiorno sono stati invitati tutti i cardinali a giungere a Roma al più presto: i sotto, già presenti nella capitale, sono accorsi immediatamente in Vaticano; tutti gli altri, che possono essere [illegible]periti nelle vicinanze, [illegible]no stati convocati per le ore 18. [illegible] linguaggio vaticano ciò ha il preciso significato che le condizioni del Pontefice volgono [illegible] alla fine.

Filippo Pucci

[illegible] in trepidante [illegible] a pi[illegible] San Pietro

Respira a fatica sotto la tenda ad ossigeno

Città del Vaticano, ven. [illegible]

Secondo voci che [illegible] è [illegible] possibile controllare il Papa sarebbe [illegible] posto sotto una tenda ad ossigeno per aiutare la respirazione affaticata.

[illegible] 15 una guardia nobile, uscita dalla camera dell'illustre infermo, ha detto, rivolto ai presenti: «Ormai è morto!». Questa frase viene però interpretata nel senso di «Ormai [illegible] c'è più alcuna speranza!».

Messaggio di Kruscev

Mosca, venerdì sera.

L'«Agenzia Tass» informa che Kruscev ha inviato un messaggio a Giovanni XXIII nel quale si dichiara «profondamente turbato» dalla notizia dell'aggravamento delle condizioni di salute del Papa.

Nel suo messaggio Kruscev formula i [illegible] auguri per un rapido ristabilimento delle condizioni di salute del Papa e per l'ulteriore prosecuzione della sua «fruttuosa attività per il consolidamento della pace e della collaborazione pacifica tra i popoli».

Le quotazioni nelle Borse in 15ª pagina

Grazie dott. Schweitzer

I grandi uomini autentici, senza [illegible] lacrimature, sono rari. Bisogna, per [illegible] considerati uno di loro, agire altrettanto bene di come si pensa. Questo è il caso del dottor Schweitzer. Avendo concepito, agli inizi della sua vita, una filosofia religiosa, ha tutto lasciato per mettere i suoi atti in accordo con la sua dottrina.

E tuttavia, ciò che abbandonava gli era molto caro. Non si può concepire una vita più felice, nei suoi inizi. Figlio d'un pastore alsaziano, protestante convinto, [illegible] diventato egli stesso pastore. Musicista appassionato, ammiratore ed esegeta di Bach, aveva avuto la fortuna di prendere lezioni da Widor ed era riconosciuto [illegible] le organista. Avendo il gusto dell'insegnamento, [illegible], giovanissimo, una cattedra all'Università di Strasburgo. Le sue cariche, i suoi scritti, gli assicuravano, a trent'anni, una indipendenza studiosa e occupazioni [illegible] al suo temperamento.

Nel 1904, per caso, [illegible] sulla sua scrivania, e sfogliò, un rapporto della Società delle Missioni Evangeliche. Vi lesse che la Missione protestante del Congo aveva bisogno, per porre rimedio alla dolorosa situazione degli indigeni, [illegible] quegli uomini che, all'appello [illegible] Maestro, rispondono semplicemente: «Signore, mi metto in cammino». Dopo questa lettura Schweitzer riprese le sue occupazioni quotidiane, ma da quel minuto seppe che la sua coscienza non gli avrebbe più dato tregua finché non avesse risposto egli stesso a quell'appello.

Appassionato lettore di Goethe, si ricordava di quel viaggio nell'Harz che Goethe intraprese nel 1777, tra le nebbie e la pioggia di novembre, per andare a soccorrere un giovane che si dibatteva tra difficoltà spirituali. Bruscamente un uomo semplice e buono si era rivelato dietro l'Olimpico. Goethe non poteva immaginare un'attività intellettuale senza un'attività pratica parallela. Questo gigante dello spirito non trovava [illegible] compito al di sotto della sua dignità. Schweitzer pensava che così bisogna essere. Di questo appello dall'Africa, egli mi disse: «Ecco il tuo viaggio nell'Harz».

Ma per essere veramente utile al Congo bisognava diventare medico. Goethe stesso non [illegible] fatto di Wilhelm Meister un chirurgo? Coraggio raro, quando si è dottore in musica e in teologia, incominciare a trent'anni gli studi [illegible] medicina. Schweitzer ebbe questa audacia e, dal 1904 al 1913, fu studente all'Università di Strasburgo pur conservando le sue funzioni di professore aggiunto e di pastore. Giudicava, d'altronde, che, per uno spirito religioso, nulla valga di più che lo studio delle scienze naturali o dello scontro con la realtà. La religione, secondo lui, non era fatta per spiegare il mondo. Il Dio che si trova nell'universo delle cose resta per noi mistero; il Dio che noi comprendiamo ed amiamo è il Dio interiore che ispira [illegible] nostra volontà.

Come gli uomini del XVIII secolo, Schweitzer affermava che la volontà umana può trasformare il mondo e che il progresso è possibile. La vera religione, secondo lui, era, prima di [illegible], una morale. Essa ci comandava di mettere in [illegible] la realtà col nostro ideale. «Più la pietà è profonda, ha scritto, meno è esigente riguardo la conoscenza del soprannaturale. E' come un cammino che passa tra le altezze, e non si [illegible] sopra».

Alla nostra epoca egli rimproverava di aver perso la semplicità di pensiero che aveva costituito la grandezza e la forza dei filosofi umanisti del XVIII secolo. Il nostro secolo ha prodotto [illegible] filosofia di virtuosi che fan giochi d'equilibrio con parole mal definite e si ingannano in un vano tecnicismo. La vera filosofia, [illegible] Schweitzer, è fondata su idee semplici. La sua etica è la conservazione della vita. Bisogna rispettare [illegible] vita, la nostra come quella degli altri. Fuori di lì, non vi è salvezza. Ai giorni nostri regna [illegible] assenza di pensiero che è [illegible] terizzata dal disprezzo della vita e dal pessimismo. Questa assenza di pensiero doveva, ben presto, condurre [illegible] guerra per questioni che avrebbero potuto esser risolte facendo appello alla ragione.

Nel 1913 terminò i suoi studi di medicina, si sposò, si dimise da tutte le cariche e, [illegible] un soggiorno a Parigi dove studiò medicina coloniale, partì con sua moglie per il Gabon. Il sacrificio era totale. L'esperienza stava per dimostrare se la sua filosofia del progresso e della fraternità era capace di ispirare una azione utile. A L[illegible] nell'Africa Occidentale Francese, fondò un ospedale per gli indigeni e lo sostenne interamente a sue spese e con le donazioni degli amici che si era procurato in tutto il mondo con le sue opere.

Bisogna leggere nel libro del Dr. Schweitzer *Al margine della foresta vergine* che [illegible] furono quegli anni di tirocinio e di abnegazione. All'inizio, tutto mancava, medicamenti, infermieri, alloggi per i malati. [illegible] dottore in persona dovette dissodare, costruire. Ma questo nuovo Faust doveva vincere. Oggi a Lambaréné si curano 350 malati. Tutta una cittadina si è sviluppata intorno all'ospedale. Un villaggio di lebbrosi ospita quasi 300 pazienti che vi son ben curati. La volontà ha trionfato sulla natura ostile.

Il Dr. Schweitzer ha trattato i suoi malati indigeni da fratello maggiore. Ha cercato [illegible] stabilire con loro dei [illegible] tatti spirituali. Ha riconosciuto in loro, al di là delle superstizioni, un istinto giusto dei rapporti umani. Per se stesso, egli ha trovato nell'azione la conferma della sua filosofia [illegible] il sentimento che, [illegible] la esperienza [illegible] mondo, molto più che [illegible] la conoscenza, noi entriamo in relazione con Dio. Aveva obbedito, abbandonando tutto, alla regola che si era fissato: «Liberati dal mondo, per agire in questo mondo, [illegible] do lo spirito e secondo l'amore di Dio». Donando la sua [illegible], l'aveva salvata.

Nel 1918 ritornò in Alsazia. Aveva bisogno di raccogliere dei fondi per il [illegible] ospedale. Dei recitals di organo, delle conferenze, il prestigio acquisito in numerosi [illegible], gli permisero non soltanto di sostenere Lambaréné, ma anche di creare a Günsbach, nella sua casa paterna, il centro europeo delle sue opere. Per molto tempo fu più celebre all'estero che in Francia: poi la Francia, a sua volta, riconobbe che egli [illegible] uno dei suoi grandi uomini e al premio Goethe, [illegible] premio Nobel, aggiunse le onorificenze di cui dispone.

Dal 1924 il Dr. Schweitzer fa la spola tra Lambaréné e l'Europa. E' diventato una figura leggendaria; «uno dei maggiori benefattori del nostro tempo, povero di beneficenze». Nessun destino fu, più del suo, [illegible] plare. In un'epoca che disperava dell'uomo e si compiaceva in un fatalismo masochista, seppe [illegible]: «Hegel ha torto. Tutto ciò che è reale non è razionale, ma dipende da noi perché il razionale divenga reale». In un secolo di guerre assurde, egli ha predicato l'amore, non soltanto con la penna, ma con l'azione più efficace e più costante. Una filosofia persuade molto di più quando si incarna in un uomo che l'ha [illegible] interamente. L'esempio vivente datoci dal Dr. Schweitzer è altrettanto generoso q[illegible] la sua opera è nobile e retta. Leggiamo quest'ultima; cerchiamo di imitare quello. Il miglior mezzo d'onorare i grandi spiriti [illegible] di prenderli a modello.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Lettera aperta a...

Un teddy-boy ingenuo

I ragazzi si ribellano a un mondo che non capiscono, [illegible] lo fanno male arrecando danno soprattutto [illegible] se stessi - Purtroppo, non tutti sono preparati a pensare ed [illegible] ragionare

Luigi P., Roma — Qualche sera fa, in un gruppo di persone amiche dei miei genitori, assistetti a una discussione [illegible] teddy-boys. Nessuno degli interlocutori sospettava che io, il figlio di uno degli autorevoli adulti presenti ero, appunto, un *teddy-boy*. E che [illegible] potuto, di conseguenza, dire qualche cosa di sensato sul famigerato teppismo nazionale e internazionale. [illegible] dico a lei, poiché, tutto sommato, è [illegible] meno pericoloso, al[illegible] negli effetti immediati: lei mi farà una paternale in bello stile ma non mi infliggerà castighi che potrebbero nuocere alla mia... libertà. Dunque, ho diciannove anni, vivo in mezzo ai giovani, io sono io stesso. La foggia dei miei capelli non è quella dei giovani idioti che [illegible] ricordano Marlon Brando in *Fronte* [illegible] *porto* o *Il selvaggio*; i miei abiti [illegible] sono i *blue-jeans* o i *blouson noirs*. I giovani così vestiti vengo[illegible] scambiati per teddy-boys ma sono i meno pericolosi perché il loro è solo un esibizionistico atteggiamento molto diverso da quello mio e di altri come me che [illegible] apparenza non hanno [illegible] di anormale ma che sappia[illegible] ciò che facciamo e i motivi che ci spingono all'esasperazione.

I giornali, i cronisti, per fare «colore» [illegible] «costume odierno», tendono ad aggravare o ad esagerare la vita e le gesta dei *teddy-boys* e fanno di ogni atto [illegible] delinquenza giovanile una crisi sociale. Anche nel secolo passato vi erano giovani [illegible] educati che facevano a pugni e [illegible] vestivano in strane fogge; oggi niente è cambiato, sono cambiate solo le musiche che piacciono ai giovani e la maniera di vestire. No, forse mi sbaglio. I giova[illegible] teddy-boys del secolo pas[illegible] erano più colpevoli di noi perché [illegible] vano ideali in cui credere, quegli ideali che [illegible] adulti ci hanno distrutti. [illegible] i loro scandali e dubbi ci hanno tolto la fede in Dio, nella società, nell'onestà, nel mondo stesso. E con tutto questo ci chiedono, gli adulti, di rispettare le regole e di compiere doveri. Quali? Con un Europa in cenere, una [illegible] incerta, una Russia accentrante tutti i poteri bellici per cui un uomo se si alzasse la mattina col mal di testa potrebbe causare la totale distruzione del nostro misero continente, un'Africa in continua ribellione, la Cina con seicento milioni di abitanti che se marciassero [illegible] di soli bastoni potrebbero fare la conquista [illegible] mondo, un'India indebolita dalla fame, che [illegible] fare? Coraggio, cuore, cervello, noi li abbiamo. Tutto quanto [illegible] gliamo è vivere il meglio possibile senza [illegible] re continuamente i discorsi della generazione passata: «Quello è un furbo perché si è illegalmente arricchito...» oppure: «Quello è un dritto che sfruttando [illegible] è arrivato a conquistarsi un posto elevato nella società...». Discorsi che non ci insegnano certamente a rispettare le regole e i doveri. In [illegible] mondo così fatto, con [illegible] che ab[illegible] intorno, [illegible] finisce [illegible] non credere più a nulla, si diventa un *teddy-boy*...

Ah, mio caro, inesperto, ingenuo teddy-boy, lei ha molto più cuore [illegible] quanto crede, e per quanto faccia lo spavaldo non è per nulla un cattivo [illegible]: lo dimostra il fatto di avermi scritto, firmandosi, e di vantarsi con rabbia d'essere un piccolo delinquente. Non è un delinquente, ne sono sicura, i delinquenti hanno tutt'altra stoffa. Lei è un giovane con [illegible] certa intelligenza, [illegible] che ragiona male. E ragionare male, col suo temperamento, convinto com'è d'avere delle idee e soprattutto d'avere ragione, è estremamente pericoloso. Ma pericoloso non agli altri, badi, bensì a se stesso. Lei [illegible] è un teddy-boy, è un giovane ribelle come lo [illegible] sempre stati e sempre lo saranno i giovani che [illegible] ropano quattro idee in testa, cercano con [illegible] di ragionare e vogliono guardare il mondo con i propri occhi! Quindi, lei è fuori discussione: [illegible] appartiene, anche [illegible] se ne vanta, alla schiera di quei giovani inetti che non sanno ciò che vogliono e ciò che fanno e che oggi la società combatte e chiama per comodo teddy-boys. I quali sono prima di tutto stupidi e poi vili. E sono, [illegible] come crede lei, frutto d'ogni tempo, ma frutto di oggi. Di chi sia la colpa di questo frutto che lega i denti è difficile dir[illegible]. Né l'America né la Russia né [illegible] Cina, che lei fanciullescamente [illegible] in ballo, sono responsabili del fenomeno; e neppure gli uomini della generazione passata, quei poveretti che, disintendo, l'hanno sprecata o servita. No, il fenomeno della delinquenza giovanile [illegible] derna investe [illegible] responsabilità che va al di là degli uomini stessi. Io penso che sia un fenomeno [illegible] massa. E, dicendo questo, [illegible] che [illegible] mi spiego.

Cercherò di spiegarmi portandole un esempio, proprio come si fa a scuola, perché le sia facile capire il mio, in parte oscuro, ragionamento. Oggi [illegible] finito [illegible] classi cosiddette di élites, cioè quelle classi composte di uomini colti e preparati a cui [illegible] di «pensare» per tutti. Oggi la democrazia e [illegible] giusto cammino delle categorie sociali verso un benessere materiale giusto [illegible] benessere morale verrà in seguito, poiché è più dura conquista; e l'uomo preferisce avere il frigidaire prima della pace della coscienza) ha fatto sì che tutti gli uomini dicano che cosa vogliono e che cosa pensano.

Ora, [illegible] colpa intrinseca di nessuno, [illegible] per la lenta maturazione ed evoluzione degli uomini in quanto massa, [illegible] tutti [illegible] preparati a p[illegible], a ragionare. E allora si hanno i fenomeni di mancanza di ragionamento, di buon senso, di equilibrio che oggi si deplorano. [illegible] hanno i fenomeni [illegible] ribellione, di disordine delle categorie meno resistenti agli equilibri di una società in trasformazione. Anche i teddy-boys, oscuri ragazzi che i genitori non hanno sorvegliato e guidato, si ribellano a un mondo che non capiscono; e si ribellano, [illegible] i ragazzi, male. Una volta i giovani ribelli erano pochi, erano dei solitari che si rodevano [illegible] fegato, masticavano fiele, facevano atti insani e pagavano di persona, come un Mirabeau tanto per fare un esempio; erano rari, rarissimi, morivano isolati, poiché la società, salvo in condizioni particolari come quella di rivoluzione, [illegible] li portava a galla. Oggi i teddy-boys sono gruppi e soffrono tutti i difetti dei gruppi senza scopo, senza guida. Oggi i cosiddetti teddy-boys [illegible] ragazzi senza coraggio e senza cervello. Non si vanti di essere uno di essi, prima di tutto perché non lo è, ripeto, poi perché [illegible] fa certo onore a quello che lei vorrebbe essere: [illegible] ragazzo intelligente, che sa pensare.

M[illegible]

Sette belle Cleopatre a Hollywood

Sette attrici [illegible] differenti [illegible] di Cleopatra fotografate sul viale degli [illegible] cinematografici di Hollywood in una pausa della lavorazione di un nuovo film storico (Telefoto «Associated Press»)

Scoperto a Forlimpopoli un «termosifone» di 2000 anni fa

Forlì, venerdì [illegible].

I resti di una villa romana, scoperti a Forlimpopoli, durante lavori di scavo, hanno rivelato l'esistenza duemila anni fa di un impianto di riscaldamento, che costituisce una ulteriore dimostrazione della perfezione raggiunta dai tecnici idraulici dell'età di Augusto. Si stava scavando nei pressi della Via Emilia, per impostare le fondamenta di una nuova costruzione sul terreno di proprietà del sig. Renzo Valbonesi, quando improvvisamente è apparsa la traccia evidente di resti in muratura, appartenenti a qualche edificio presumibilmente di epoca romana.

Questa volta, però, [illegible] trattava [illegible] un reperto unico nella regione. Sono infatti venuti alla luce resti di stupendi pavimenti in mosaico e di una villa patrizia, che si può far risalire [illegible] primo secolo a. [illegible]. Le ricerche hanno poi portato alla scoperta di un sistema di condutture e di riscaldamento ad aria calda negli ambienti, una specie di termosifone «ante litteram». I pavi[illegible] in mosaico poggiavano, mediante pilastrini in mattoni alti 60 cm., su un altro piano, creando una intercapedine per [illegible] circolazione dell'aria calda generata da una fornace centrale; fra i pilastrini è stato anche scoperto un cunicolo, che percorreva il pavimento in tutta la sua lunghezza, fino a giungere in una stanza ove un blocco di tuffo funzionante da valvola regolava l'uso dell'aria calda.

ITINERARI TURISTICI IN PIEMONTE

Da Barge al Monte Bracco

L'intero percorso potrebbe [illegible] compiuto con una «jeep» - Con una macchina normale converrà fermarsi alla frazione La Balma, poi procedere [illegible] piedi - Piacevole la camminata tra opulenti castagneti, superando gruppi di case ormai abbandonate che di anno in [illegible] si vanno sgretolando - L'aspetto «lunare» delle [illegible] di quarzite - Dalla sommità del Bracco (m. 1300) grandioso panorama sulla pianura piemontese

Barge, venerdì [illegible].

Molti, scrutato il cielo e presa la decisione di compiere una gita, fanno salire la famiglia in auto — stimolando con impazienza le donne in immancabile ritardo — e quindi si dirigono a casaccio verso una vallata alpina o verso le Langhe o qualche lago o i colli [illegible] Monferrato.

«Dove andiamo?», domanda la moglie.

«Ora vedremo, sceglieremo per strada».

Giunti in una certa località, questi dispotici padri di famiglia [illegible] decretano di compiere una passeggiata lungo un qualsiasi viottolo accidentato e sassoso sul quale le donne, non munite di scarpe adatte, traballano come barchette nel mare mosso. Quasi sempre in [illegible] circostanze i familiari finiscono per odiare le passeggiate.

L'itinerario va studiato prima e scelto con criterio, rapportandolo al grado di allenamento e all'attrezzatura dei partecipanti [illegible] gita, nonché alla stagione.

Ecco, per esempio, una scampagnata adatta a questo periodo. Essa ha per meta il monte Bracco (metri 1300) che sorge come un masso isolato all'imbocco della valle del Po e costituisce un eccezionale belvedere verso la pianura: [illegible] sua sommità con il cielo ben pulito si può abbracciare una visione di quasi tutto il Piemonte. Partendo da Torino lungo la strada Stupinigi-Pinerolo-Cavour-Bagnolo (ed attraversando quindi una zona assai ridente, che tra l'altro offre [illegible] trascurabili risorse dal punto di vista gastronomico) dopo [illegible] Km. si raggiunge Barge e di qui si prosegue per un paio di chilometri [illegible] Paesana sino alla frazione di Mondarello. A Mondarello si volge a sinistra per infilare [illegible] stradetta non asfaltata che si spinge appunto verso la sommità del [illegible] Bracco. «Campagnole» e trattori giungono — anzi — fino alla cima, ma con una vettura normale converrà fermarsi alla frazione di La Balma, adagiata tra opulenti castagneti p[illegible] i ruderi di un vecchio convento di cistercensi.

Abbandonata l'auto, comincia la passeggiata per la quale [illegible] può seguire la stessa carrareccia o ricorrere ad alcune scorciatoie facilmente intuibili anche da chi affronta il percorso per la prima volta. Il paesaggio è singolare poiché unisce elementi familiari a noi piemontesi (castagneti, pingui prati, sentieri ombrosi e ben lastricati [illegible] uno sfondo di montagne verdissime che costituiscono i contrafforti del Monviso) ad un che [illegible] selvatico, [illegible] dal fatto che buona parte degli agricoltori, i quali un temp[illegible] vivevano qu[illegible] sono ora fuggiti verso [illegible] o la pianura. Troppo dura, [illegible] di risorse, la vita [illegible] contadini di montagna.

Cammin facendo, si incontrano parecchie case e frazioncine abbandonate il che [illegible] ad una certa melanconia. E sono edifici non privi di grazia nella loro semplicità rusticana. Qui la pietra abbonda, una pietra che si può lavorare con relativa facilità, e perciò vi sono gradinate, pilastri, tettoie, piccoli anditi, [illegible] per il pane, costruiti interamente con lastre di quarzite. A voler ripetere questi lavori con i costi aggiornati della [illegible] d'opera occorrerebbe spendere chissà quali somme.

Un tempo, evidentemente, gli abitanti della plaga non tro[illegible] no facile occupazione più [illegible] piano; perciò in autunno, compiuta la raccolta delle castagne e della [illegible] gna da ardere, si trasforma[illegible] [illegible] muratori o spaccapietre: mestiere, quest'ultimo che si è conservato in tutta la zona, ma non più per applicazioni domestiche, bensì nelle industrie che alimentano i voraci cantieri edili di Torino.

Strade lastricate, case e frazioncine costruite cinquanta o cent'anni fa con tanta fatica, vanno ora di [illegible] in anno sgretolandosi. I boschi si inselvatichiscono, la ramaglia secca giace al suolo, molti alberi mostrano le ferite aperte dalla folgore. Uno spettacolo, ripeto, non privo di melanconia.

Salendo l'escursionista non dimentichi di frugare [illegible] lo sguardo tra i castagni: potrebbe trovare dei funghi.

Per giungere [illegible] La Balma alla gran Croce sovrastante il Monte Bracco vi [illegible] da superare circa 7[illegible] metri di dislivello che significano tre [illegible] circa di cammino. Sono troppe? Ed allora conviene fermarsi prima [illegible] merendare serenamente: i siti propizi non manca[illegible] poiché la zona è ricca di vegetazione, di ruscelletti e persino — come si è detto — di [illegible] abbandonate dove, in caso [illegible] temporale, si può trovare rifugio.

Il padre di famiglia in funzione di direttore di gita farà bene naturalmente a spronare i figlioli adolescenti perché raggiungano la cima (presso [illegible] quale, oltre al panorama di cui si è detto, potranno cogli[illegible] il singolare spettacolo di una [illegible] quarzite i cui lavori procedono attraverso una vera stratificazione della montagna). Ma questo stesso padre di famiglia non sia troppo duro e tirannico, non imponga uno [illegible] a freddo, senza allenamento, ai bambini, alla moglie, alla zia, al suocero (per la suocera si regoli [illegible] coscienza). Camminare deve essere un piacere, [illegible] una sofferenza.

A chi compie questa escursione, suggeriamo al ritorno in città una brevissima diversione in auto sino all'abbazia di Staffarda che [illegible] lungo la strada Saluzzo-Cavour-Pinerolo. Quest'abbazia, fondata nel 1135 da un marchese di Saluzzo, è un imponente complesso di costruzioni medioevali; l'ora del tramonto è la più indicata per la visita.

[illegible] Griglià

Bimba a Castrovillari [illegible] avvelenata da dolci e gelati guasti

Cosenza, venerdì sera.

Una bambina [illegible] quattordici mesi, Mari Schiopo, è [illegible] per intossicazione provocata, a quanto pare, dalla ingestione di dolci e gelati guasti. La piccola [illegible] stata ricoverata nell'ospedale di Castrovillari insieme con altri tre bambini: Rosella Esposito, di due anni, Carmine Calvosa, [illegible] sei, e Francesco Battipede, [illegible] otto, i quali manifestavano anch'essi sintomi di intossicazione. Dopo [illegible] cure del caso, le condizioni degli ultimi tre non [illegible] preoccupazioni.

I quattro bambini, [illegible] loro rispettive abitazioni, avevano mangiato dolci e gelati acquistati in un bar di Castrovillari. Nel corso della notte essi si erano sentiti male ed i loro genitori avevano provveduto a trasportarli in ospedale. La piccola Maria Schiopo, poco dopo il ricovero, è però morta.

Le competenti autorità hanno disposto una inchiesta ed hanno già provveduto a fare prelevare campioni di dolci e di gelati dal bar dove sono stati acquistati i prodotti dalle famiglie dei quattro bambini.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono al Sole. Sicurezza e stabilità in ogni settore. Con i collaboratori cercate di tenervi sulle generali. Risolverete molti punti difficili, fra i quali quelli affettivi. Se dovete viaggiare, spostatevi per i vostri affari, fatelo, ma da soli. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia - Lavoro: [illegible] un poco i vostri collaboratori. Cercate perciò di conciliare lo stato d'animo turbato. Vita affettiva: maggiore [illegible] vedere le cose dal loro giusto punto di vista. Appuntamento rimandato. Salute: [illegible] e cola in pericolo. E' bene viaggiare con cautela.

Gemelli - Lavoro: non correte troppo altrimenti rischiate di essere formali prima del previsto. Spese inutili e poco costruttive. Vita affettiva: prove e difficoltà che riuscirete a superare ascoltando la voce della ragione. Ritardo che verrà una vera [illegible]. Salute: disturbi di indole gastrica. E' bene in questo caso ricorrere alla dieta.

Acquario - Lavoro: configurazioni stellari a vostro favore decreteranno e faciliteranno gli incontri con gente utile alla vostra attività. Manovrerete con diplomazia ed otterrete molto. Vita affettiva: appuntamenti e gite saranno favoriti. Otterrete quello che desiderate, ma dovrete usare un tono migliore. Salute: alleggerite la testa da pensieri molesti e da fantasie inutili, e starete meglio in salute.

Messaggio stellare ai nati dell'Ariete: poca sincerità nello aiutare accordi e affari. Vagliate a fondo, discutete, esigete. Toro: i piccoli insuccessi non dovranno [illegible] la vostra volontà, il vostro entusiasmo: essi costruiscono la strada per la futura vittoria. Cancro: energie in aumento, attività senza stanchezza; intelligenza che saprà destreggiarsi per trovarvi forti davanti agli avversari. Leone: tenete duro con quelli che vi costringono sul filo del rasoio. Vergine: avrete una notevole confusione in testa, e sarà bene concedervi una parentesi di riposo. Situazione stazionaria, ma guadagni discreti. Scorpione: incontri rapidi con amici di vecchia data. Scambio di idee e reciproca [illegible] che vi danneggerà in un secondo tempo. Sarà bene celare le vostre intenzioni. Sagittario: siate vigili e fiduciosi: il momento è favorevole e sarete agevolati nei vostri intenti. Capricorno: prudenza in serata. Rinviate l'incontro quando i rivali saranno distratti. Pesci: vi cercheranno in molti, ma voi dovrete selezionare accuratamente gli amici e i confidenti. Non lasciate la corrispondenza alla mercé della curiosità altrui.

T. Palamidessi

Stamane, alle Assise di Roma, dopo la tempestosa udienza di ieri

FENAROLI sotto il fuoco di domande scabrose dopo l'ammissione del viaggio con GHIANI in vagone-letto

L'impresario è stato a lungo interrogato in merito alla famosa busta gialla che avrebbe «dimenticato» sulla sua auto, quando si recò da Milano a Roma in aereo dopo la tragedia - Egli dimostra di aver riacquistato la calma, ma evita d'incontrare lo sguardo di Ghiani, scuro in volto ed imbronciato - Una parentesi quasi scherzosa: il presidente elenca tutti i testimoni volontari che [illegible] si offrono comunque di deporre; fra gli altri vi è una signora torinese che assicura di poter far luce sul delitto di via Monaci, solo in base alle cronache del processo lette sul giornale

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Nel recinto degli accusati, Fenaroli e Ghiani, entrambi scuri in volto e imbronciati, evitano di guardarsi. In ogni tratto del loro viso si leggono i segni [illegible] tensione della tempesta di ieri. I carabinieri li tengono attentamente d'occhio. Ma l'esordio dell'udienza è distensivo: è dedicato, infatti, al curioso fenomeno della fioritura dei testi volontari. Ne dà notizia il presidente.

Presidente — *Devo annunciare l'arrivo di numerosi documenti. Vincenzo Barbaro ha fatto pervenire alla Corte memoriali e appunti da Torino, da Roma e dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia...*

Avv. Sarno — *Dove è stata la gita?* (Ilarità).

Proseguendo, il dott. D'Amario aggiunge che da Piacenza è giunto un esposto inviato da un detenuto, certo Renato Toni. Costui afferma che, avendo seguito il processo Fenaroli, per debito di coscienza informa la Corte di essere in grado di spiegare importanti circostanze. Fa perciò istanza di essere citato come teste.

Presidente — *Nei giorni scorsi ci è anche pervenuta una lettera scritta dalla signora Anna Covello, di Milano, ma residente a Torino. La signora dice di avere seguito finora il processo, sin sui giornali [illegible] nell'aula, e chiede alla Corte di [illegible] così gentile da chiamarla a deporre. Afferma di essere in grado, documenti alla mano, di fare piena luce sul delitto di via Monaci.*

Infine, il presidente dà notizia d'una comunicazione trasmessa da un certo Pedro Alvaro, il quale sostiene di avere veduto Raoul Ghiani nella notte del [illegible] settembre a Genova.

Presidente — *Metto a disposizione [illegible] parti tutti questi documenti. Resteranno depositati in cancelleria per l'eventuale consultazione.*

Avv. Gatti — *Desidererei rivolgere una contestazione a [illegible] Fenaroli.*

Il «commendatore» viene accompagnato da un carabiniere al centro dell'emiciclo. [illegible] il [illegible] giallognolo e teso. E' chiaro che le sue condizioni di salute non sono affatto migliorate. Ma, quando comincerà a parlare, dimostrerà la [illegible] disinvoltura.

Avv. Gatti — *Desidererei sapere in quale momento l'imputato chiese al rag. Egidio Sacchi di recuperargli [illegible] busta gialla contenente documenti della «Fenarolimpresa» e della «Icrea».*

Fenaroli — *L'undici settembre, quando ebbi la notizia della tragedia, raggiunsi Roma in aereo. Mentre da Milano mi recavo alla Malpensa, oppure appena giunto a Roma, mi accorsi di avere dimenticato di mettere nella mia valigetta i documenti, il plico contenente appunto i documenti della «Fenarolimpresa» e dell'«Icrea». Invitai il Sacchi a tenere in ufficio quei documenti e a farmeli avere. Mi pare di avergli affidato questo incarico qualche giorno dopo l'undici settembre. Il Sacchi mi portò il plico una settimana dopo. Mi disse che aveva trovato i documenti nella Giulietta. Più tardi, quando cominciò le sue denunce, Sacchi [illegible] di avere aperto quella busta [illegible].*

Presidente — *Nel consegnargliela che cosa le disse?*

Fenaroli — *Non ricordo [illegible] le parole, ma, dal modo in cui si espresse, compresi che egli aveva trovato i documenti nella «Giulietta».*

Avv. Gatti — *Nel confronto che ebbi con il Sacchi il 11 dicembre 1958, Fenaroli diede una versione diversa dell'episodio. Disse di essersi accorto di avere dimenticato quei documenti più durante il viaggio da Milano alla Malpensa.*

Il presidente dà lettura di quel confronto, in quella [illegible] il Sacchi disse, rivolgendosi al Fenaroli: «Lei mi incaricò di chiedere a Ingo... quella busta gialla».

[illegible] — *Quel verbale di confronto deve essere interpretato tenendo conto dello stato d'animo nel quale mi trovavo. Io non mossi mai eccezioni al Sacchi allorché mi disse di aver trovato la busta nella «Giulietta», perché il fatto era normale.*

A questo punto, l'avv. Degli Occhi interloquisce. Dice che l'episodio della busta gialla deve essere [illegible] nella sua interezza. Dal momento che si dà lettura di qualche documento, occorre leggere anche tutti gli altri interrogatori che in qualche modo si riferiscono all'episodio.

Presidente — *Ma se si legge tutto si crea una torre di babele.*

Avv. Degli Occhi — *Preferisco la torre di babele agli agguati.*

Ora l'avv. Gatti tocca un altro argomento: chiede al Fenaroli se [illegible] fisicamente conosciuto dai funzionari dell'agenzia dell'Alitalia, di via Albrigi, a Milano. Lo scopo della domanda è chiaro: l'imputato avrebbe incaricato il Egidio Sacchi di acquistare il famoso biglietto dell'aereo adoperato dal Ghiani perché, qualora si fosse presentato personalmente, sarebbe [illegible] riconosciuto dai funzionari.

Fenaroli — *Come [illegible] ero conosciuto e probabilmente anche come persona.*

A questo punto l'avv. Degli Occhi si accinge a sollevare un incidente, ma Fenaroli lo interrompe.

Fenaroli — *Desidero fare una precisazione sul conto della fantomatica busta gialla. Ho ascoltato le deposizioni del Ghiani e dell'Inzolia. Debbo dichiarare che di buste gialle ne è esistita una sola: quella contenente i dépliants pubblicitari della ditta «Vembi». Quel plico risale al [illegible] di giugno o di luglio. L'altra busta, quella del 10 o dell'11 settembre, è stata inventata di [illegible] pianta dal rag. Sacchi, quando incominciò ad accusarmi dinanzi al giudice istruttore.*

Avv. Sarno (al Fenaroli) — *Ricorda l'imputato chi era la persona che [illegible] lava con lui nel corridoio del vagone-letto? Alludo alla persona di cui ha parlato il teste Palumbo.*

Avv. De Cataldo — *Confabulava?... confabulava!... Non [illegible] questo [illegible] mine.*

Avv. Sarno — *Sì, il [illegible] Palumbo disse di avere notato il Fenaroli mentre [illegible] fabulava con un signore di mezza età...*

Proc. gen. — *Si chiama in [illegible] anche il signore di mezza età?* (Ilarità).

Fenaroli — *Non posso escludere di avere parlato con qualcuno. Ma il Palumbo personalmente non mi ha riconosciuto.*

Avv. Sarno — *A che ora il Fenaroli avrebbe incontrato il Ghiani alla stazione Termini?*

Fenaroli — *Ghiani aveva perduto il treno delle 11,15; l'incontro perciò poté avvenire qualche minuto dopo.*

Avv. Sarno — *Non ho capito quale collegamento relativo fra il «foglio verde» e quella signora Silinco di cui ha parlato Fenaroli ieri.*

Presidente — *Tutte le spiegazioni su questo punto le troverà rileggendosi il verbale del dibattimento.*

Avv. Gatti — *Insomma, il Fenaroli il viaggio del [illegible] settembre l'ha fatto o [illegible] l'ha fatto?*

Fenaroli — *Sì.*

Avv. Gatti — *Quale significato dà Fenaroli al fatto di [illegible] avere visto la signora Silinco?*

Avv. De Cataldo — *Mi oppongo. Qui si tenta di fare confusione. Il Fenaroli ha citato il nome di quella signora per affermare che la sera del sette settembre viaggiò, sì, in vagone-letto, ma non in compagnia del Ghiani.*

A questo punto terminano per ora le contestazioni rivolte al Fenaroli. Il [illegible] mendatore», con la fronte imperlata di sudore, viene riaccompagnato al suo posto, nel recinto degli accusati.

Subito dopo, l'avv. Augenti [illegible] solleva un primo incidente: ha chiesto che venisse interrogato Luigi Martirano quale parte civile. A tale richiesta, mentre si sono associate la difesa di Ghiani e quella di Inzolia, si sono opposti vivacemente tanto il Procuratore generale quanto i patroni di parte civile. Questi ultimi hanno osservato che, in pratica, la legge impedisce la possibilità d'interrogare, nei giudizi d'appello, le parti lese.

La Corte si è riunita per decidere.

Furio Fasolo

Raoul Ghiani poco prima di essere colto dalla crisi [illegible] durante le accuse di Giovanni Fenaroli (Telefoto «Stampa Sera»)

Le arringhe al processo per i fatti di Mazzarino

Riprese stamane le udienze, dopo due giorni di sospensione - Uno degli avvocati querela l'«Unità» per avergli attribuito un inesistente difetto di pronuncia

Dal nostro corrispondente

Messina, venerdì sera.

Dopo la sospensione di [illegible] giorni, il processo per i fatti di Mazzarino è stato ri[illegible] stamane [illegible] Corte d'Assise di Appello. L'udienza è riservata agli interventi di due rappresentanti di parte civile: l'avv. Marrone, per i frati [illegible] e Costantino, e l'avv. Giuffrida per la signora Sapio, vedova del possidente Angelo Cannada, ucciso per non avere voluto pagare la [illegible] taglia di dieci milioni. Tutt'e due le parti civili si sono costituite soltanto contro gl'imputati laici.

In modo particolare giova ricordare quanto accadde [illegible] ultime udienze del processo di primo grado a proposito della costituzione di parte civile, ove la signora Sapio difendeva i suoi interessi non soltanto contro Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti, ma anche contro i quattro frati. Nelle prime battute, la parte civile [illegible] cer[illegible] in [illegible] i modi di mettere in [illegible] difficoltà i quattro religiosi; anzi gli avvocati della signora Sapio apparivano nei confronti dei frati ancora più accaniti [illegible] la stessa Pubblica Accusa. Questo fin quasi alla vigilia della sentenza quando la vedova Cannada annunciò al presidente della Corte di ritirare la sua costituzione di parte civile contro i religiosi, mantenendo quella contro i laici. Il fatto destò enorme impressione e provocò incidenti fra i difensori.

Anche in questo processo di secondo grado la signora Sapio si è costituita soltanto contro Azzolina, Salemi e Nicoletti. Intanto un'altra vertenza di carattere giudiziale si è inserita nel processo. L'avv. Antonio M[illegible] ha querelato il giornale *l'Unità* per un commento [illegible] prima parte della sua arringa, nel quale si definisce l'intervento dell'avv. Marrone «comizietto politico» e si afferma che il legale ha un difetto di [illegible]. Più che per la definizione di «comizietto» che costituisce materia opinabile, l'avv. Marrone intende tutelare i suoi interessi per quanto riguarda il difetto di pronuncia assolu[illegible] inesistente. La querela è stata presentata ieri al tribunale dallo stesso legale.

Stamane, [illegible] dicevamo, ha di [illegible] preso la parola l'avv. Marrone che, proseguendo la arringa iniziata martedì, [illegible] tra nel vivo della discussione con argomentazioni che nella sostanza, si risolvono non in [illegible] ma in una vera e propria difesa di padre Carmelo, padre Venanzio e padre Agrippino. **m.**

Tragica morte in motocicletta

Ventimiglia, venerdì sera.

Stamane alle 7 circa il manovale ventunenne Vincenzo Macerì, da Palmi Calabro ma residente nella frazione Borghetto San Nicolò di Bordighera, ha perso la vita in seguito ad un incidente motociclistico.

In seguito all'indagine ai Telefoni di [illegible] disposta dal Tribunale

Sarà scoperto il nome dell'informatore di Mastrella?

E' [illegible] che [illegible] le volte che arrivavano alti funzionari per i controlli, qualcuno [illegible] Capitale provvedeva ad avvertire l'imputato - L'odierno interrogatorio dell'ing. [illegible] Vanni, già direttore della [illegible] zione approvvigionamenti della società «Terni» e attualmente direttore del Consorzio industriale di Bari

DAL NOSTRO INVIATO

Terni, venerdì sera.

La tecnica processuale di Cesare Mastrella [illegible] com[illegible]. L'ispettore-miliardo rie[illegible] ad agitare dinanzi ai giudici del Tribunale, sempre alla affannosa ricerca di nuove responsabilità in questo delicato caso, bocconi prelibati: direttori generali compiacenti, alti funzionari che, per omissione, favorirono la [illegible] attività illecita, in [illegible] parola, sconvolgenti rivelazioni, e poi, al momento giusto, si ritrae dietro il «doveroso riserbo» dettato dalla esig[illegible] morale di «non [illegible] mischiare nei guai altre persone», e il processo ritorna nella nebbia.

A chi giova questo atteggiamento? Certo a nessuno, [illegible] agli imputati; e, quel che è peggio, queste accuse larvate, indistinte, imprecise, coinvolgono anche i galantuomini che [illegible] la [illegible] o [illegible] il servizio della «Terni». Da qui, una esigenza ormai [illegible] da tutti: ogni dubbio deve essere chiarito, ogni [illegible] può essere più [illegible] tollerato. Finora, purtroppo, nessuno si salva: funzionari dello Stato, sui quali grava il sospetto di compiacenti connivenze; dirigenti della «Terni», accusati di dare le «bustarelle» ai funzionari; e persino i magistrati che condussero l'istruttoria, i quali si vedono accusati di avere agito con negligenza nella ricerca delle responsabilità. Insomma, [illegible] si salva dal clima di incertezza, di contraddizioni e di smentite che aleggia su tutto il processo.

[illegible] favori Mastrella avvitando che fosse trasferito, nel 1959, da Terni? Il direttore generale Franco Gioia aveva dato una risposta, ma ieri è stato clamorosamente smentito da un alto funzionario. Il dott. Vittorio Pisano, capo dell'ufficio del personale, ha detto, infatti, senza esitazioni, che il mancato trasferimento di Mastrella, in quella occasione, fu dovuto al dott. Franco Gioia, il quale omise di trasmettere al gabinetto del ministro la proposta di trasferimento che era stata esplicitamente fatta dall'ispettore Mastrobuono, al termine dell'inchiesta condotta a Terni.

Forse un raggio di luce, in questo grigiore, verrà da alcuni accertamenti, disposti dai giudici del Tribunale, sulle presunte fonti di informazioni di Cesare Mastrella, che si mostrava perfettamente al corrente dell'arrivo di ispettori, e anzi andava a rilevarli con la sua auto alla [illegible].

Cesare Mastrella ricevette due visite di controllo di un funzionario, il dott. Mario Ferreca, ispettore generale. In tutti e due i casi, fu preavvertito: una volta dal direttore di Perugia che gli telefonò; un'altra volta attraverso una comunicazione da Roma. Ora il [illegible], ha [illegible] ed ottenuto dal Tribunale di fare un accertamento presso la società telefonica, per [illegible] se la mattina dell'aprile 1960 — giorno dell'arrivo dell'ispettore — sia stata effettuata da Roma una telefonata a Terni, e a quale numero sia stato telefonato. Non sarebbe difficile, se questo accertamento darà i risultati desiderati, risalire all'anonimo informatore di Mastrella. Si avrebbe modo di conoscerne il nome, e sarebbe già un passo avanti.

[illegible] due giorni [illegible] l'ing. Enrico Vanni, ex direttore della sezione [illegible] menti della [illegible] «Terni» ed attualmente direttore del Consorzio industriale di Bari, attende di [illegible] ascoltato dal Tribunale. Oggi assieme finalmente la [illegible] volta.

Chiamato bruscamente in causa da Cesare Mastrella, l'ing. Vanni il giorno dopo spedì questo telegramma al presidente del Tribunale, [illegible] Taglienti: «Dal giornale ho appreso che è stato fatto il mio nome, in relazione ai pagamenti effettuati dalla "Terni" all'imputato Mastrella. A tutela della mia onorabilità, faccio viva istanza di essere sentito al più presto come testimone, per fornire una precisazione sugli accordi da me presi con la direzione superiore della dogana di Roma, nel 1954, quando ero dirigente della "Terni", all'atto della istituzione della [illegible] doganale di Terni».

[illegible] cosa deve riferire al Tribunale l'ing. Vanni? Lo [illegible] Mastrella ha dato una versione della partecipazione di Vanni alla istituzione di una sede doganale a Terni, dicendo che la sua assegnazione a Terni fu sollecitata dalle «autorità» locali nel 1954, proprio quando fu [illegible] la sezione. In precedenza — ha detto Mastrella — vi erano stati dei «contatti» fra l'ing. Vanni e il direttore superiore della dogana di Roma, comm. Federico, deceduto tempo fa.

«Nel 1952 — ha aggiunto l'imputato — fui mandato a Terni, in missione, per sostituire il dott. Scaglione, il quale era noto per la sua pignoleria; si voleva, in sostanza, che il funzionario della dogana di Terni non fosse troppo esigente, ossia non fosse un "piantagrane". Il comm. Federico prese, dunque, accordi con l'ing. Vanni e fu stabilito che alla do[illegible] di Terni dovessi andare io. Fu lo stesso direttore a invitarmi ad essere comprensivo nei confronti degli operatori».

Ora l'ing. Vanni vuole chiarire la propria posizione. Nella polemica con Cesare Mastrella, egli, tuttavia, si troverà in una situazione favorevole, in quanto il comm. Federico, l'eventuale suo contraddittore, è, come si è detto, deceduto.

Dopo l'interrogatorio dell'ing. Vanni, sarà ripresa la sfilata di altri ispettori e alti funzionari che durante le loro [illegible] a Terni non scoprirono nulla di irregolare, al tempo in cui Cesare Mastrella rubava milioni a centinaia.

Gino Giorgi

Maria Gabriella è convinta che Walter Chiari "posasse,, d'accordo con il fotografo

Parigi, venerdì [illegible].

La principessa Maria Gabriella di Savoia è convinta che le fotografie che la ritraggono insieme all'attore Walter Chiari, pubblicate da un settimanale milanese, furono scattate d'accordo [illegible] lo stesso Walter Chiari: Maria Gabriella lo ha dichiarato questa mattina all'Ansa, confermando quanto aveva detto in proposito, ieri, alla principessa Maria Pia.

Maria Gabriella smentisce inoltre tutto quanto è stato scritto circa l'amicizia che l'avrebbe legata all'attore, e, in primo luogo, il [illegible] dell'intervista da lui rilasciata alla stessa settimanale.

La principessa ha spiegato: «Ho visto Chiari tre volte in tutto: due volte in Italia, e la terza a Parigi, quando furono scattate le fotografie. Lo avevo conosciuto a Milano, dove egli aveva acquistato un mio quadro. Quando venne a Parigi e mi telefonò invitandomi a prendere un tè [illegible] lui, accettai. Mi sembrava una persona gentile. La sua compagnia era divertente, e non avevo ragione di rifiutare un invito cortese.

[illegible] incontrati, però, Chiari cominciò a prendere un atteggiamento singolare. Non capivo che cosa succedesse, perché facesse così. Ma pensai che volesse scherzare... Dopo tutto è un comico. A un certo punto mi parve che un fotografo ci seguisse, e glielo feci notare. Lui si affrettò a negare».

Solo più tardi la principessa doveva rendersi conto che non si era sbagliata. Essa in sostanza sostiene che l'atteggiamento troppo «scherzoso» di Chiari sarebbe dovuto al fatto che egli era a [illegible] della presenza del fotografo.

Da domani i quotidiani a 50 lire

ROMA, venerdì sera.

Da domani, primo giugno, i quotidiani italiani che hanno otto o più pagine verranno posti in vendita a lire 50 (attualmente costano lire 40); quelli che hanno sei pagine costeranno lire 40 anziché le 35 attuali; quelli, infine, di quattro pagine 35 lire contro le 30 attuali. La decisione è [illegible] presa dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Vivo cordoglio nella stampa romana per la morte di Maselli

Roma, venerdì sera.

Uno dei redattori più fedeli al nostro giornale ci ha lasciato improvvisamente, gettando nel lutto i colleghi dell'Ufficio romano, La Stampa tutta e l'intero ambiente giornalistico della capitale. Renato Maselli, vecchio, carissimo amico di tutti i giornalisti romani, si è spento di colpo in una clinica dov'era stato ricoverato una decina di giorni fa per i postumi di un intervento chirurgico.

Il «Duca» (così lo chiamavamo tutti per la signorilità [illegible] tratto) [illegible] soltanto 63 anni, ma il suo vanto maggiore erano i quarantaquattro anni di ininterrotta attività giornalistica presso l'ufficio di corrispondenza romano. Nato a Gioia del Colle il 12 aprile del 1900 da genitori originari di Mondovì, aveva sempre conservato un profondo legame affettivo per la cittadina piemontese, mèta di ogni suo periodo di riposo e nella quale sognava — come tante volte [illegible] confessato agli amici — di ritirarsi.

Aveva cominciato giovanissimo, a diciannove anni, la attività giornalistica, prendendo il posto del padre, Ciro, nella redazione romana [illegible] La Stampa: pur prestando la sua opera [illegible] altri quotidiani della capitale, non aveva [illegible] lasciato il nostro giornale.

Negli ultimi lustri ha svolto le funzioni [illegible] segretario [illegible] redazione, assolvendo a non facili compiti di coordinamento e di organizzazione [illegible] grande abilità professionale. A tutti, specie ai giovani, verso i quali ha sempre dimostrato predilezione e pazienza. Maselli portava vanto delle uniche onorificenze che considerava seriamente: [illegible] croce di Maestro del lavoro e la medaglia d'oro per l'anzianità di servizio. Aveva lavorato fino al momento di entrare in clinica; l'intervento chirurgico era stato superato ed egli era ormai entrato in convalescenza: proprio ieri nel tardo pomeriggio si era interessato, come faceva d'altronde ogni giorno, del lavoro. A mezz'ora di distanza, un fulmineo collasso cardiaco lo ha tolto all'affetto di quanti lo ebbero compagno di lavoro.

Il cordoglio per la sua scomparsa è sentito e diffuso: stamane la camera ardente della clinica nella quale la salma è stata composta è méta della visita di giornalisti, di uomini politici, di personalità della cultura e dell'arte, che gli erano amici e lo stimavano. Telegrammi di condoglianze sono già pervenuti alla redazione romana. Questa mattina i principali quotidiani della Capitale dedicano il proprio ricordo alla nota figura immaturamente scomparsa.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 17,30 nella chiesa di Santa Teresa al [illegible] d'Italia.

La nostra redazione si associa al profondo dolore dei colleghi dell'ufficio romano ed esprime ai congiunti che risiedono a Roma e a Mondovì i sensi del più commosso cordoglio.

Protestano a Verbania i licenziati della Cucirini

Verbania, venerdì sera.

(a. c.) Dimostrazioni di piazza hanno compiuto oggi i 350 operai della Cucirini Cantoni Coats. La decisione è stata presa dalla Cisl e dalla Cgil in appoggio all'azione che parlamentari, sindacalisti e autorità comunali hanno convenuto di intraprendere per ottenere almeno un rinvio alla chiusura dello stabilimento fissata, com'è noto, per sabato 8 giugno. E' stato anche chiesto l'intervento del Prefetto e dell'Ufficio provinciale del lavoro e un nuovo incontro presso l'Ufficio regionale di Milano con la direzione, che ha la sua sede centrale appunto nel[illegible] capitale lombarda, mentre è stata rinnovata in via subordinata [illegible] richiesta di concessione a tutti i 350 operai licenziati di una somma extra-liquidazione pari a un anno di lavoro, richiesta già respinta dall'azienda. Questa, peraltro, in un comunicato diffuso ieri a tarda sera, ha ribadito la decisione di cessare ogni attività in Verbania nel giorno già stabilito e non concedere null'altro di quanto già stabilito.

[illegible] manifestazione di piazza parteciparanno anche gruppi di operai dei tre stabilimenti dell'Unione Manifatture, da oltre un mese [illegible] agitazione per motivi economici.

La clamorosa rivelazione [illegible] ieri a Marsiglia sottrarrà il giovane all'ergastolo

Grazie alla tenacia dell'abate Jean Limozin sarà finalmente dimostrata l'innocenza di Arancio

Il pugile italo-tunisino fu condannato, assieme [illegible] un altro, [illegible] rapina e omicidio compiuti nel 1960 - La deposizione di una donna, già [illegible] amante, fu determinante - Ora può essere [illegible] di pubblica [illegible] che ella mentì, per gelosia - Lo confessò all'abate, fin dal tempo del processo, e il sacerdote proclamò subito l'innocenza dell'imputato; ma, essendo vincolato dal segreto del [illegible] ministero, non poté fornire [illegible] prove - Non ha mai cessato di battersi, finché la ragazza, vinta dal rimorso, ha svelato la sua menzogna

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, venerdì sera.

Sarà finalmente riconosciuto innocente, Francesco Arancio, il giovane italo-tunisino che la Corte d'Assise di Aix-en-Provence [illegible] [illegible] all'ergastolo nel maggio 1960 per l'assassinio di [illegible] orefice marsigliese? [illegible] processo sarà celebrato di nuovo [illegible] 21 giugno. Il senatore Mario Palermo, avvocato dell'Arancio, insieme con il collega Joe Nordmann, [illegible] Parigi, è forse riuscito a ottenere [illegible] la prova che finora mancava.

Francesco Arancio, ebanista e pugile dilettante, figlio di un commerciante residente in Tunisia, venne in Francia, come tanti altri, dall'Africa Settentrionale. E come tanti [illegible] si fermò a Marsiglia. Incominciò col bazzicare i caffè di Rue Thubaneau vicino alla Borsa, pieni [illegible] juke-box, di «passeggiatrici» e dei loro «protettori», fra cui imperava un certo Benedetto Tartamella, egualmente profugo dalla Tunisia, il quale aveva organizzato una banda di una quarantina di giovani e s'[illegible] specializzato nel furto di automobili e nello sfruttamento di donne.

Una ragazza di 17 anni, Jacqueline Gervasoni, detta Michelle, fuggita [illegible] [illegible] casa di correzione, amante del Tartamella e prostituta, faceva parte della banda. Fu in uno di quei caffè che Francesco Arancio incontrò Michelle, di cui diventò l'amante, e costei lo presentò al Tartamella. La ragazza, che si era innamorata del giovane italo-tunisino, non tardò [illegible] [illegible] gelosa perché egli frequentava anche un'altra donna [illegible] nome Josette che egli sembrava [illegible] preferirle, e da questo derivò, sembra, il dramma di Francesco Arancio.

Alla fine dell'agosto 1958 il Tartamella rubò un'automobile [illegible] per utilizzarla in una rapina contro l'orefice di Van Malle e il colpo venne realizzato il 1° settembre. [illegible] Tartamella e altri due giovani dettero l'assalto alla bottega e [illegible] di [illegible] uccise il gioielliere [illegible] tentava di sbarrargli la strada. Alcuni giorni dopo la polizia fu avvertita da [illegible] lettera [illegible] nima che una ragazza aveva detto, in un caffè, [illegible] conoscere gli autori [illegible] rapina.

Quella ragazza [illegible] Michelle. Fu rapidamente identificata ed interrogata. Essa denunciò il Tartamella, Louis Chaix e Francesco Arancio. Il primo però [illegible] già morto in un infortunio automobilistico, e gli altri due furono arrestati. Louis Chaix [illegible] fessò ma poi ritrattò dichiarando [illegible] avere ceduto alle «pressioni» eccessive della polizia; Francesco Arancio negò protestando [illegible] che il 1° settembre era andato a Martigues con l'amico Pinuccio Murgia e con Michelle, [illegible] il suo alibi [illegible] distrutto dalla ragazza la quale sostenne che la gita l'avevano fatta il giorno dopo, 2 settembre. Invano anche al processo il Murgia oppose la sua testimonianza a quella della prostituta, che inoltre si era contraddetta a varie riprese in parecchi particolari; invano gli avvocati dell'Arancio osservarono che «l'incartamento contiene un miscuglio di cose impossibili e [illegible] [illegible] pieno di contraddizioni e che non si poteva condannare un uomo in base a testimonianze che si distruggevano a vicenda».

I giudici condannarono i due giovani all'ergastolo, ma il presidente aveva appena pronunciato la sentenza che l'Arancio scattò in piedi per urlare la sua innocenza. Continuò anche nel carcere delle Baumettes, dove è la matricola 1306, a proclamarsi innocente, e probabilmente sarebbe impazzito se un giorno non fosse balenata una speranza. L'abate Jean Limozin infatti aveva avuto la confessione di Jacqueline Gervasoni la quale gli aveva detto di avere accusato l'Arancio per gelosia, perché egli la voleva lasciare per andare con un'altra, Josette.

Il sacerdote parlò con l'Arancio e promise di intervenire in suo favore. Lo fece effettivamente, ma poiché non poteva rivelare il nome della penitente, essendo vincolato dal segreto confessionale, ogni tentativo fu vano. Ora si è verificato però un fatto nuovo: il senatore Mario Palermo [illegible] [illegible] nuto da Jacqueline Gervasoni, che nel frattempo si è maritata, [illegible] autorizzare l'abate Limozin a riferire ufficialmente la sua confessione. Perciò l'abate Limozin ha scritto una lettera che l'avvocato Palermo ha letto ieri [illegible] Corte d'Assise di Aix-en-Provence nel processo per il furto dell'automobile che [illegible] utilizzata per la rapina.

[illegible] fra l'altro questa lettera: «Colei che si confessò è Michelle, l'ex amante di Francesco Arancio. Mi disse di avere mentito e di avere accusato l'Arancio perché egli l'aveva lasciata per andare con una certa Jo[illegible]. Michelle ha riconosciuto [illegible] egualmente di [illegible] [illegible] mai salita sull'automobile che venne utilizzata per la rapina. [illegible] egualmente ricevuto le confidenze [illegible] Robert Benedetti, il quale mi dichiarò di avere sentito dire da Louis Chaix che questi si trovava nell'auto rubata mentre l'Arancio non c'era».

[illegible] fronte a queste rivelazioni il tribunale ha accettato, su richiesta degli avvocati, di interrogare l'abate Limozin e il detenuto [illegible] detti. Il Pubblico Ministero ha chiesto, a sua volta, che vengano interrogati di nuovo anche tutti i testi a [illegible] rico e che naturalmente il più importante di tutti, Jacqueline Gervasoni, venga confrontata con l'abate Limozin.

L. Mannucci

Jacqueline Gervasoni, l'ex-amica [illegible] Francesco Arancio (Telef. a «Stampa Sera»)

Francesco Arancio, condannato [illegible] lavori forzati a vita per l'assassinio dell'orefice Georges Van Malle

L'abate Jean Limozin

Scoperta (in Brasile) [illegible] maestra analfabeta

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Nella località di Missão Velha, nell'interno [illegible] Stato di Ceará, alla fine del mese scorso come tutti i mesi, il personale delle scuole elementari è stato convocato alla competente sezione del Municipio per ricevere [illegible] stipendio.

Senonché, questa volta vi [illegible] una innovazione: i maestri e le maestre, all'atto di ricevere [illegible] busta-paga, hanno dovuto firmare un registro, mentre prima si limitavano a prendere la busta, senza lasciare alcuna firma [illegible] ricevuta. Tutti, naturalmente, hanno firmato senza fare commenti e tanto meno rimostranze ad eccezione di un'anziana maestra, insegnante da anni della scuola elementare di Missão Velha, che [illegible] cominciato a fare mille difficoltà, con stupore dei funzionari che non capivano perché si rifiutasse di firmare il registro.

Finalmente dopo molte tergiversazioni, la maestra ha [illegible] fessato la verità: non poteva firmare, perché non sapeva né leggere né scrivere.

Un pulcino vivo [illegible] ventre d'una gallina

Vienna, venerdì sera.

Un pulcino vivo è stato trovato nel ve[illegible] di una gallina. Il fatto, riferisce la agenzia «Mti», è accaduto recentemente nel villaggio ungherese di Tiszalok. Una massaia che aveva acquistato una gallina [illegible] mercato ha scoperto, uccidendola, che il ventre del pennuto [illegible] accoglieva un pulcino vivo [illegible] 18-19 giorni. Il pulcino, morto poco dopo aver visto la luce, è stato posto sotto etere e inviato all'Accademia agricola di Debrecen.

Il fenomeno, secondo gli scienziati ungheresi, è unico e [illegible] ha precedenti nel campo delle scienze naturali. La vasta letteratura [illegible] specializzata in questo settore non ha segnalato finora niente del genere.

Una [illegible] si uccide perché le hanno rubato la radiolina a transistor

Londra, venerdì sera.

Una ragazza [illegible] [illegible] anni, Yvonne Thomas, si è uccisa perché un ragazzo le aveva strappato di mano la sua radiolina a transistor mentre passeggiava in [illegible] parco.

Tutti avevano cercato di consolarla assicurandole che il ragazzo, certo Derek, gliela avrebbe restituita, ma Yvonne era affranta.

La sera in [illegible] [illegible] preso un foglio di carta e ha vergato queste righe: «Carissimi mamma e babbo, devo farlo. Ho perso la [illegible] radio. La colpa è [illegible] Derek». Quindi ha aperto il rubinetto del gas e ha atteso [illegible] morte.

Il caldo è già estivo in Riviera

D[illegible]ni h[illegible] inizio [illegible] stagione balneare

Pattuglie [illegible] vigili e della polizia lungo l'Aurelia e le autostrade che portano in Liguria per disciplinare il traffico automobilistico, previsto particolarmente intenso - Cielo completamente [illegible] anche in Piemonte

Genova, venerdì sera.

Nessuna variazione di notevole importanza nelle condizioni atmosferiche odierne, ad eccezione di un lieve accenno a rinfrescarsi dell'aria, che ieri era insopportabilmente afosa. Stamane, cielo localmente sereno e quasi sereno altrove, con accenni di nuvolosità più o meno accentuata. Visibilità [illegible] chilometri. Venti deboli variabili. Tendenza barometrica in aumento. Mare leggermente mosso. Le previsioni per le prossime 24 ore sono per un aumento della nuvolosità con probabili rovesci temporaleschi [illegible] lungo tutta la costa e nell'entroterra. Temperature in lieve diminuzione: Genova 18°, Passo dei Giovi 13°, S. Margherita e Rapallo 19°, Sanremo 19°, Albenga 12°. Nonostante le condizioni del tempo continuino a rimanere instabili, il caldo estivo sta cominciando a farsi sentire in Liguria e i frequenti temporali non spaventano certo gli appassionati del mare. Per domani la Riviera si [illegible] para a ricevere i primi «pendolari» delle vacanze estive, che giungeranno a inaugurare ufficialmente la vita balneare. Previsto per oggi e domani un movimento automobilistico notevole lungo le autostrade che portano in Liguria e l'Aurelia, che saranno controllate da pattuglie di vigili e della polizia stradale.

Savona, venerdì sera.

Nella Riviera di Ponente il tempo è migliorato: il cielo è quasi completamente [illegible] e la temperatura in leggero aumento. Sul mare una lieve foschia riduce la visibilità. La temperatura si aggira sui 18°.

Ovada, venerdì sera.

Dopo la burrasca [illegible] ieri, [illegible] mane è ritornato il bel tempo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Splende il sole. Alle ore 8 il termometro [illegible] 19 gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nel Novese e nella vallata del Barbera e della Scrivia è tornato il bel tempo, dopo gli acquazzoni e i temporali dei giorni scorsi. Stamane cielo sereno e sole. La temperatura è in aumento.

Acqui, venerdì sera.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato è tornato il sereno e il sole. [illegible] 8,30 il termometro segnava ad Acqui 14°.

Casale, venerdì sera.

[illegible] notte il cielo è tornato a rasserenarsi e la temperatura si è ulteriormente abbassata. Alle ore 8 di stamane in città il termometro segnava + 15°.

Alessandria, venerdì sera.

Il cielo è tornato sereno dopo la giornata grigia di ieri. La temperatura si è però un poco raffreddata: stamane in città il termometro era a 15°.

Asti, venerdì [illegible].

Su tutta la provincia oggi il cielo è sereno. Alle ore 8, 15°.

Cuneo, venerdì sera.

Quasi improvvisamente il tempo è tornato al bello: stamane il cielo era completamente sereno e splendeva il sole. Anche la temperatura è in aumento: 14° alle ore otto.

Aosta, venerdì sera.

Da stamane il tempo sulla Valle d'Aosta si è rimesso completamente al bello. Il cielo è prevalentemente sereno. La visibilità sui rilievi è ottima.

Biella, venerdì sera.

Il cielo si è rasserenato. La temperatura, che ieri sera era notevolmente diminuita, ricomincia a salire.

Vercelli, venerdì sera.

E' ripreso il caldo, ma soffia [illegible] leggero vento. Alle 7 a Vercelli il termometro segnava 21°.

Varallo, venerdì sera.

Il tempo è bellissimo. Alle 8 di stamane a Varallo il termometro segnava 16°. Nei boschi di alcune frazioni varallesi sono stati raccolti i primi funghi.

Verbania, venerdì sera.

Il tempo è migliorato nella notte e stamattina sia sulla zona del Lago Maggiore che in quelle adiacenti: il cielo si [illegible] senta [illegible] totalmente sgombro di nubi. La temperatura, scesa di parecchio specie nelle valli, con minime nella notte sugli 8° a mille metri di quota, è ora in forte ripresa ovunque. A Laveno alle 7, +14,3. E' previsto tempo buono per l'intera giornata.

Vigevano, venerdì sera.

Dopo la pioggia di ieri, in Lomellina ha fatto la ricomparsa il sole. Alle 7,30 il termometro segnava +10°.

Cagliari, venerdì sera.

Violenti temporali si sono abbattuti [illegible] molte zone dell'Isola. La pioggia è stata accompagnata da scariche elettriche. Un fulmine si è rovesciato a Macomer sulla casa d'una donna di 70 anni: è crollato un tratto di cornicione, provocando uno squarcio nel tetto, ma [illegible] tamente la donna era [illegible] da casa. Piove da molte ore anche sul Campidano e su Cagliari.

Roma, venerdì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse [illegible] ore 6,30 e [illegible] per 24 ore: Sulle regioni settentrionali localmente nuvoloso con alternanza di ampie zone di sereno. Sulle regioni centro-meridionali, Sardegna e Sicilia irregolarmente nuvoloso; nelle ore calde addensamenti locali, più frequenti sui rilievi, saranno associati a piovaschi sparsi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Accordo aziendale alle tessiture Rondo

Vigevano, venerdì sera.

(g. r.) I rappresentanti della Cisl e della Cgil ed i dirigenti delle tessiture Rondo, hanno [illegible] un accordo a livello di gruppo sulle rivendicazioni salariali delle maestranze. L'accordo è stato sottoscritto presso la sede dell'Associazione industriale di Vigevano, in viale Mazzini, presenti il direttore dott. Pedata.

Sono interessati ai miglioramenti salariali un migliaio di operai. La Rondo infatti ha complessi aziendali, oltreché a Vigevano, a Cilavegna, a Vercelli e a Lessa. L'accordo prevede la corresponsione di un premio di 30 mila lire a tutti i dipendenti, per l'anno 1963; l'estensione a tutti i dipendenti del miglioramento del 10 per cento; la co[illegible]zione della indennità di [illegible] in misura di 25 lire; la riscossione da parte delle organizzazioni delle quote sindacali, nei modi e nei termini da stabilirsi.

Condannato a Vercelli [illegible] [illegible] spasimante

Voleva salassarsi col coltello come [illegible] d'amore a una Carmela

Vercelli, venerdì sera.

(o. n.) - Il quarantenne Otterino Morani abitante a Buronzo ha un debole che l'ha messo parecchie volte nei guai. E questo lo sa, ma pare non intenda minimamente emendarsi.

Si tratta di questo: si innamora immediatamente ed appassionatamente, senza pensarci su, di tutte le donne che si chiamano Carmela. Questo nome suona per lui come una musica che gli scende fino in fondo al cuore. Ed ha sempre pagato, per questo: anche con la prigione. Così, per quanto gli è successo pochi mesi fa, si è visto ieri infliggere dal Tribunale di Vercelli, una pena piuttosto grave.

Il fatto è che [illegible] come questa volta aveva scelto un modo strano, unico, crediamo, per dichiarare il suo [illegible] ad una nuova Carmela. Si era innamorato, ai primi di quest'anno, di tale Carmela Soncin di 30 anni, che gestisce a Buronzo lo sp[illegible] della locale cooperativa. L'ammirò dapprima in silenzio e finalmente, la sera del 25 marzo, decise di dichiarare alla donna il suo amore. Prima di farlo (è un po' timido) tracannò alcuni litri [illegible] vino [illegible] e quindi si presentò alla Soncin. Le farfugliò confusamente alcune parole galanti, le disse [illegible] suo debole per le Carmele e, per dimostrarle quanto il [illegible] [illegible] fosse sincero e profondo, aggiunse che si sarebbe, con [illegible] coltello, inferto il per [illegible] una profonda ferita ad un braccio: il sa[illegible] sgorgato, sarebbe stato la testimonianza di quanto più degno di fede sulle sue intenzioni poteva [illegible]re alla [illegible].

La Soncin, ovviamente, si spaventò. Fuggì dal locale. Quando rientrò, c'era con lei un brigadiere dei carabinieri. Il Morani andò su tutte le furie e insultò il sottufficiale. Dalla padella nella brace. Così, oltre [illegible] una denuncia per molestie se ne meritò un'altra per calunnia.

E' stato condannato [illegible] questo a sette [illegible] e quindici giorni di arresto.

Operaio decorato al V. C. per un coraggioso salvataggio

Verbania, venerdì sera.

(a. c.) La medaglia di bronzo al valor civile concessa dal ministro dell'Interno verrà consegnata domenica 2 giugno in occasione della festa della Repubblica all'operaio Arrigo Binda, da Biena, per un coraggioso salvataggio da lui compiuto il 26 giugno dello scorso anno nelle acque del torrente S. Bernardino. Il Binda, che stava uscendo dal lavoro, notati nelle acque [illegible] torrente [illegible] bimbo e una donna in procinto di essere travolti dalla corrente, si era buttato in acqua riuscendo a prezzo di [illegible] sforzi a porre in salvo entrambi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Torna [illegible] la bella stagione lo sport [illegible] moda

Ecco lo sci nautico

Ad Avigliana gli istruttori federali Da [illegible] e Drago preparano 24 aspiranti alla qualifica di allievo-maestro - [illegible] già molto [illegible] quest'estate saranno tutti all'opera [illegible] scuole e nei clubs [illegible] Riviera e [illegible] laghi

Ferruccio Bonaiti durante uno dei giri di allenamento è in virata con il monosci (Foto Moisio)

D'estate nei centri di villeggiatura uno dei passatempi preferiti è lo sci nautico. C'è chi dice: «Vado al minigolf»; quello che annuncia: «Vado in passeggiata»; infine il più sportivo [illegible] afferma con sicurezza: «Vado in sci». Quest'ultimo lo fa per passatempo è vero, ma pratica anche un vero sport; non fa gare, però anche la maggior parte di coloro che sciano sulla neve nemmeno sanno cosa sia un tracciato di slalom, eppure nessuno contesta loro la qualifica di sportivi.

Il dilemma nel definire lo sci nautico sport o divertimento, risolto [illegible] una teorica con l'affiliazione della Federazione al Coni, [illegible] teoricamente, dovrebbe venir regolato una volta [illegible] tutte con l'inquadramento [illegible] nell'organico federale dei maestri e degli allievi-maestri. Finora la Fisn aveva a disposizione una quindicina di maestri, e una trentina di allievi; un numero irrisorio per coprire le esigenze di tutte le villeggiature: scuole che sono sorte un po' dappertutto, e non soltanto nelle località di mare ma [illegible], e proporzionalmente in maggior numero, sui laghi. Si è verificato così il caso di centri condotti da motoscafisti che si limitavano a trascinare lo sciatore senza sforzarsi ad insegnare realmente i movimenti base dello sci; dal pari ha trovato facile gioco chi ha voluto insistere nell'equivoco e dare allo sci il profilo di divertimento e nulla più.

Ora la federazione sta allargando i propri confini ed ha affidato ai due [illegible] istruttori federali, Roberto Da Ros e Giorgio Drago, il compito di addestrare una ventina di aspiranti allievi maestri, in un corso che si svolge dalla scorsa settimana sul lago di Avigliana. Negli anni passati questi aspiranti venivano radunati in un concentramento federale, e soltanto in questa stagione si è pensato di affidare l'organizzazione ai clubs, nella specie il Club Sci Nautico Torino e il C. S. N. Avigliana.

Si sono presentati ventisei aspiranti: due si son ritirati dopo le prime lezioni, e gli altri suddivisi in due squadre hanno cominciato a frequentare le due sedi, mattino e pomeriggio, per le esercitazioni pratiche e le lezioni teoriche, nelle giornate di sabato e domenica affronteranno gli esami di fronte ad una commissione composta dal presidente della Fisn, Franco Carraro, dai due membri della commissione tecnica Pialli e Zaniboni, dall'ex-azzurro Sogaro e dal rappresentante dei maestri Remo Pirossi.

Per diventare allievi maestri i 24 candidati debbono compiere un percorso di slalom, sulle regolamentari 6 boe e due porte con la corda di traino di [illegible] metri, dimostrare sicurezza nella partenza dal pontile o dall'acqua, con il monosci, rimanere per 8" in derapage con gli sci da figura, ed effettuare un passaggio sul trampolino. Per Ferruccio Bonaiti, Calcagno e Rigamonti che sostengono gli esami da maestro le prove sono assai più difficili: slalom con monosci, a 48 km all'ora, [illegible] su quattro sul trampolino, e giravolte di 180° con gli sci da figura.

Da Ros e Drago hanno insegnato in questi giorni più o meno tutte le nozioni necessarie e sabato potranno soltanto [illegible] agli esami [illegible] intervenire in sede di giudizio. Da Ros è abbastanza ottimista [illegible] il grado di preparazione degli elementi a lui affidati, Drago addirittura entusiasta; molti son partiti da zero, altri da una preparazione effettuata sommariamente nella scorsa stagione, e già hanno raggiunto tutti un ugual elevato grado di rendimento.

Provengono un po' da tutta Italia e molti non sono più ragazzi. Nella schiera personaggi ecco i giudizi espressi da Da Ros: — Fausto D'Amberto, maestro sugli sci da neve, non ha mai praticato lo sci nautico, ha buone doti, ottima volontà —; — Tommaso Rombassey, maestro sugli sci da neve, non ha mai praticato lo sci d'acqua, ha grande volontà, e doti eccezionali —; — Jenny Morello, pratica lo sci [illegible] neve è nuovo a quello d'acqua, ha una gran buona volontà e molto orgoglio —; — Corrado Ferrero, maestro sugli sci da neve, ha molta buona volontà, non sa nuotare —; — Giuliano Patella, proviene dallo sci da neve, non ha mai praticato lo sci d'acqua, ha buona volontà —.

Uno l'elemento in comune la buona volontà, l'entusiasmo cioè, uguale in Giuliano Patella che sola per divertimento, in Tommaso Rombassey «Rombo» che vuole diventare maestro al più presto, in Ferrero, che addirittura non sa nuotare. Sembra impossibile che senza saper nuotare ci si accordi a far lo sci d'acqua; eppure Ferrero non è il solo completamente [illegible] in acqua, e gli altri per la maggior [illegible] parte non si comportano proprio come delfini. Un buon salvagente risolve ogni problema.

Perché vogliono diventare maestri? Le ragioni sono disparate; c'è chi ha già una scuola di sci e vuole condurla per conto proprio senza dovere ricorrere ad altri maestri come Giuseppe Piccardo: «Io ho dall'anno scorso [illegible] scuola di sci nautico di Varazze; nella stagione passata c'era un allievo maestro che insegnava ed io facevo il [illegible] e il motoscafista: mi [illegible] fatto dannar l'anima e [illegible] rischiato troppo denaro per potermelo veder compromesso dalle mattane di qualcuno, per cui ho pensato di arrangiarmi da solo. Quest'anno comprerò un [illegible] da motoscafo in modo da soddisfare a tutte le richieste: noi abbiamo la base ai bagni Margherita ma praticamente occupiamo anche la zona del Nautilus e degli Sirena quindi la massa dei clienti è enorme. Con tre milioni fuori, eh, non bisogna rifiutar nulla!».

C'è chi come Patrizia [illegible] diverte e basta. Chi, come Franco Biasco, trova un diversivo agli studi universitari, e come Franco Brasolo, al dolce far niente di ogni giorno. Ci sono un paio di ragazzi, Adriano Teso (18 anni di Bergamo) e Franco Antonini (21 anni di Pisa), maggiolatore della squadra di pallacanestro Alpori, che pensano a metter su una scuola sul lago d'Iseo assieme all'istruttore di questo corso, Drago, [illegible] già svolge la sua attività a Crusone.

Per tutti c'è però la [illegible] degli esami. Pialli è venuto nei giorni scorsi, ha girato sui due motoscafi, un Riva [illegible] dal maestro Berardi, ed un Cris entrambi entrobordo di 185 cv., dando [illegible] quasi clandestini all'uno e all'altro; prevede, ma non ufficialmente, una promozione speciale per la maggior parte degli aspiranti. Questi ultimi [illegible] di diverso opinione: vedono il trampolino, un arnese di legno lungo m. 6,50, largo 1,80 e alto da 1,60 a 1,80, e lo considerano un nemico; finora nessuno lo ha superato e prima di sabato ciascuno dovrà farsi coraggio e lanciarcisi sopra: chissà come cadrà dalla parte opposta!

g. v.

Rigamonti supera una boa del tracciato di slalom

I granata — reduci da Vienna — da ieri in ritiro ad Alpignano

Il Torino pensa alla Coppa Italia

(Stasera dovrebbe arrivare Rocco)

I [illegible] di Ellena sulla formazione per la partita [illegible] domenica [illegible] contro l'Atalanta - Si parla [illegible] di acquisti: la Juventus [illegible] un centravanti (Amarildo o Albert?), il Milan punta su Hamrin e vorrebbe anche... Pascutti

Continuano per le squadre torinesi gli impegni post-campionato. La Juventus, dopo l'amichevole di mercoledì sera con il Manchester, sarà impegnata sempre sul terreno dello Stadio Comunale domenica sera con il Portuguesa, la squadra nella quale militava Jair.

I brasiliani hanno già giocato contro l'Inter a S. Siro, vincendo per 3 a 2, mettendo in mostra un solido impianto di squadra e manovre veloci ed incisive. Per i bianconeri sarà [illegible] bio un incontro impegnativo.

La Juventus partirà quindi martedì per Madrid dove il giorno seguente disputerà la partita di ritorno con il Real. E' probabile [illegible] i bianconeri sa[illegible] o domenica [illegible] sostengano un altro incontro facilmente con l'Atletico [illegible].

Il Torino è rientrato [illegible] prima della mezzanotte a Torino, [illegible] dalla trasferta a Vienna dove ha disputato il primo turno della Mitropa Cup. I giocatori hanno im[illegible]mente raggiunto il «ritiro» di Alpignano. L'avvicinarsi del giorno stabilito per la disputa della finale della Coppa Italia ha consigliato Ellena a non concedere alcun permesso. Domenica — com'è noto — i torinesi saranno impegnati a Milano contro l'Atalanta per la partita decisiva dell'importante competizione.

Ellena avrà a disposizione molti giocatori: chi sceglierà? Farà giocare i tre stranieri (Peirò, Hitchens e Locatelli) [illegible] consente il regolamento della Coppa? Il «trainer» granata non ha voluto prendere decisioni. Comunque saranno di certo in campo a San Siro domenica pomeriggio Vieri, Buzzacchera, Bearzot, Mialich, Rosato, Ferrini, Hitchens e Crippa. Possibile il ricupero di Peirò, non probabile invece l'impiego di Locatelli (neppure come ala tattica), quasi impossibile il ricupero del terzino Poletti, che non è [illegible] guarito.

I granata — dirigenti, tecnici e giocatori — tengono molto al successo nella Coppa Italia. Sarebbe la prima «vittoria ufficiale» del Torino dopo la tragedia di Superga, e segnerebbe pertanto la fine di un periodo oscuro e l'inizio di [illegible] assolutamente migliore.

Si è appreso intanto che Nereo Rocco è atteso per questa sera ad Alpignano e nella [illegible] serata dovrebbe [illegible] presentato al Direttivo granata.

Sul fronte degli acquisti continuano le voci su un possibile passaggio del terzino granata Poletti alla Juventus, che si interesserebbe anche a Ferrini. Le attenzioni della società bianconera si sarebbero indirizzate anche verso Angelillo, Loja[illegible] e sul centravanti ungherese Albert. E' tornata d'attualità anche la candidatura di Amarildo, il «sogno proibito» della Juventus, mentre sono sempre in corso le trattative per l'e[illegible] inglese Jones.

[illegible] rapido panorama sulle altre squadre. [illegible] Sampdoria sembra abbia concluso le trattative per l'acquisto dell'ala [illegible] della nazionale francese Wisnieski. Il Milan, [illegible] alla [illegible] di un'ala di valore, tratta Hamrin [illegible] la Fiorentina e nelle ultime ore anche Pascutti.

Il terzino granata Poletti interessa alla Juventus: le trattative continuano

Il calcio d'estate

[illegible] finalissima [illegible] Coppa [illegible] Torino e [illegible] tornei dell'Amicizia e [illegible] Rappan»

MILANO, venerdì sera.

Mentre prosegue il torneo di serie B, che si concluderà il 16 giugno (salvo spareggi), sono in pieno svolgimento le varie coppe post-campionato, a cominciare dalla «Mitropa Cup» che l'altro ieri ha dato luogo a questi primi risultati: Budapest: Vasas - Banik Ostrava 5-0; Vienna: Admira-Torino 1-0; Sarajevo: Zeljeznicar Sarajevo-Ascoli 1-1; Budapest: M.T.K.-Bologna 1-1.

Le prossime partite in programma fino a domenica prossima sono le seguenti:

III Coppa internazionale (Rappan). Sabato: Firenze (ore 21,15): Fiorentina-Sedan Torcy; Genova (ore 21,30): Sampdoria-Nîmes Olympique. Domenica: Modena (ore 17): Modena-Toulouse; Venezia (ore 16,30): Venezia-Rouen.

V Coppa dell'Amicizia franco-italiana. Domenica: Parigi (ore 16): Racing Paris-Spal; Rennes (ore 15): Stade Rennais-Genoa; Lione (ore 20,30): Olympique Lyonnais - Catania; Lens (ore 20,30): Racing Lensois-Milan.

Coppa Italia 1962-1963. Domenica: Milano (ore 16,00): Torino-Atalanta (finalissima).

Quest'ultima partita, che sarà disputata allo stadio di San Siro, dovrà designare la squadra vincente della quindicesima edizione della coppa Italia; perciò, in caso di parità dopo i novanta minuti di gioco regolamentare, verranno disputati due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità, la gara sarà ripetuta secondo le modalità che verranno tempestivamente stabilite dalla Lega nazionale. Per tutta la durata della partita ed in qualsiasi momento sarà ammessa la sostituzione del portiere.

Si inizia Spagna-Italia di Coppa Davis

Per Gardini e Pietrangeli è un'impresa disperata

Nei due primi «singolari» il [illegible] il n. 1 iberico Santana, [illegible] il milanese [illegible] si misurerà con Couder: [illegible] i casi il pronostico [illegible] ci è favorevole

Nostro servizio particolare

Barcellona, venerdì sera.

Manolo Santana è sicuro del fatto suo. E' talmente sicuro che la S[illegible] b[illegible] l'Italia in Coppa Davis che ha già varato il programma per il prossimo futuro. «La settimana prossima — ha dichiarato il n. 1 spagnolo — qui a Barcellona si svolgerà un grosso torneo internazionale al quale prenderanno parte tutti i più forti tennisti del mondo, ad incominciare dall'australiano [illegible]erson. Ma io non vi sarò [illegible] ché riposerò in vista dell'incontro di Coppa Davis valevole per i quarti di finale che ci opporranno, [illegible] a Barcellona, alla [illegible] che, secondo me, eliminerà facilmente il Brasile».

Poiché Santana è abitualmente un ragazzo molto timido e sereno e pacato nei suoi giudizi, una certezza così spiccata di successo contro l'Italia può indurre qualcuno a credere che le vittorie ottenute nel primo squarcio di stagione gli abbiano [illegible] alla testa. Ed è per tale motivo che Santana si affretta a spiegare il perché della sua sicurezza.

«Questa sarà la [illegible] ultima Coppa Davis — ha detto il campione spagnolo —, a fine anno passerò professionista ed entrerò a far parte della troupe di Kramer. Ragion per cui voglio finire in bellezza la carriera dilettantistica puntando sull'affermazione nella [illegible] europea [illegible] Davis. Ho incominciato nel migliore dei modi contro la Germania a Colonia [illegible] ho battuto Bungert e Kuhnke senza perdere un set. Intendo proseguire contro l'Italia. Oltre tutto non mi pare che Pietrangeli e Gardini s[illegible] un periodo di forma particolare. Ed ecco perché mi [illegible] tanto sicuro».

Nulla da eccepire, Santana ha ragione quando parla della forma precaria di Gardini e di Pietrangeli. Tuttavia, pur riconoscendo onestamente che il confronto potrebbe anche risolversi con un umiliante 5 a 0 in favore degli spagnoli, non crediamo che gli azzurri si faranno travolgere tanto supinamente. Molto, per non dire tutto, dipenderà dall'esito dei due singolari odierni, che [illegible] no alla prova dapprima Pietrangeli con Santana e poi Gardini [illegible] Couder.

A proposito dei due singolari odierni va rimarcato un fatto. E' stato deciso che l'incontro Pietrangeli-Santana abbia inizio alle 14,30 e che le ostilità vengano sospese alle 19,45. Il lasso di tempo a disposizione per i due singolari è troppo breve e con ogni probabilità il confronto Gardini-Couder sarà forzatamente una coda e sarà continuato domani. Il che, però, non significa che Spagna-Italia [illegible] terminerà lunedì [illegible] domenica, giacché né Gardini né Couder [illegible] impegnati nel doppio.

Che ne pensano Gardini, Pietrangeli e Sirola dell'incontro con la Spagna? Preferiscono non parlarne. I tre azzurri sono i primi a rendersi perfettamente conto delle difficoltà che li attendono e sono i primi a concedere ai rivali due punti, i due punti dei singolari di Santana. E' logico che è arduo giocare quando praticamente non rimangono in palio che tre punti.

Tuttavia essi non disarmano. Sul campo centrale del Real Tennis Club, Gardini, Pietrangeli e Sirola iniziano oggi quella che potrebbe essere la [illegible] ultima fatica in Coppa Davis.

Giorgio Bellani

Stasera al Vigorelli di [illegible] il picchia[illegible] toscano vuol "bissare„ Don Fullmer

Il [illegible] Wilfie Greaves avversario di Mazzinghi

Alonzo Johnson, un negro che ha resistito a Cassius Clay, collauda le ambizioni del peso massimo piemontese Masteghin - Esordio milanese [illegible] valdostano Bettoni contro Casti

Dopo il clamoroso trionfo ottenuto meno di un mese fa contro l'americano Don Fullmer, il picchiatore peso medio Sandro Mazzinghi si ripresenta questa sera al pubbl[illegible] milanese, sul ring del Velodromo Vigorelli, per incontrare un altro pugile proveniente dall'America. Si tratta di Wilfie Greaves, un ventottenne canadese, già campione dell'Impero britannico della categoria, che vanta tra l'altro una vittoria sull'attuale campione del mondo Dick Tiger.

Greaves, passato con alterne vicende al [illegible] del più quotati pari peso [illegible] mondo — Gene Fullmer, Spider Webb, Joey Giardello, Yama Bahama, tanto per non citarne che qualcuno alla rinfusa — sembra ormai nella fase discendente della sua carriera: la sua resistenza ai pugni non sarebbe insomma più tale da permettergli di opporsi ad un metodico e potente picchiatore come il toscano, anche se la sua potenza ed il suo mestiere sono tali da consigliare quello che è, dopo Benvenuti, il nostro miglior peso medio, a non correr rischi prendendo sotto gamba l'avversario.

Ancor più interessante dovrebbe rivelarsi l'incontro numero 2 del programma, [illegible] vedrà all'opera il peso massimo piemontese Giorgio Masteghin di Valenza Po, cui gli orga[illegible]tori milanesi sono pronti a garantire, se supererà il difficile collaudo di domani sera con l'[illegible]ricano Alonzo Johnson, un ambizioso lancio in campo internazionale. Masteghin ha doti fisiche eccellenti ed una [illegible] potenza di pugno accoppiata ad una personalità stilistica decisamente superiore a quella di un De Piccoli, suo rivale — con alternarsi di risultati — all'epoca della [illegible] azzurra dilettantistica: gli manca però il temperamento aggressivo necessario per far carriera nel mondo dei pugni.

Il combattimento col ventottenne negro Alonzo Johnson — un tipo che ha battuto avversari validissimi [illegible] Pastrano, Valdes e Tony Anthony ed ha resistito ai punti a Cassius Clay, Zorah Folley e Eddie [illegible] — rappresenta quindi una svolta decisiva per l'avvenire del colosso piemontese.

Fra i [illegible]ti che completano il cartellone [illegible] lanese meritano inoltre attenzione, quello tra il lanciatissimo peso welter fiorentino Luciano [illegible] (che ha inflitto recentemente la prima sconfitta avanti il limite al sordomuto Balata) ed il genovese Furio e l'esordio a Milano del peso piuma valdostano Bettoni contro Casti.

g. pig.

[illegible] (a destra) [illegible] ultimo match [illegible]

PRONOSTICI IPPICI

2-1, MILANO (San Siro), Gran Premio d'Italia (galoppo, lire 25.300.000, m. 2400; 14 partenti). Grande confronto fra i tre anni; vediamo bene in corsa Ostmaria (gr. 2) e Veliquento (gr. 1).

1-x, ROMA (Capannelle), Premio Villa di Domiziano (galoppo, L. 510.000, m. 1800; 9 partenti). Corsa aperta in cui notiamo Angar (gr. 1) e Pitonio (gr. x).

1-2, TRIESTE (Montebello), Premio San Giusto (trotto, lire 750.000, m. 2080; 12 partenti). Armada (gr. 1) merita considerazione ai pari di Lillara (gr. 2).

2-1, NAPOLI (Agnano), Premio Tirreno (trotto, L. 660.000, m. 2080; 9 partenti). Urek (gr. 2) e Tarbial (gr. 1) sono i concorrenti in miglior evidenza.

1-2, FIRENZE (Mulina), Premio Filigara (trotto, L. 410.000, m. 1660; 9 partenti). Karatom (gr. 1) è da favorire davanti a Eber (gr. 2).

1-x, BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Atlantico (trotto, lire 610.000, m. 1700; 9 partenti). Guasco (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la corsa davanti a Gian Barresca (gr. x).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE NUBILI DEL CINEMA ITALIANO

Eleganti con il velo (ma non si sposano mai)

SASSARD «Sono francese ma come attrice mi considero italiana. Non ho nulla contro il matrimonio. Quindi, quando mi riterrò matura per compiere questo passo importante, salirò all'altare con l'uomo che avrò scelto». Attualmente le cronache parlano di un «flirt» con il regista Zurlini.

BETTOIA «Non ho alcun amore per la casa, nessun desiderio di affrontare problemi di natura domestica. Mi sento giovane, amo i viaggi, mi piace spostarmi continuamente nella più assoluta indipendenza. Come farebbe un uomo a vivere accanto a me? Ma non si possono azzardare previsioni in questo campo. Deciderà il destino».

CHANEL «Perché non mi sono ancora sposata? Sono volubile, molto spesso mi succede di non volere vedere nessuno; in altri momenti sento il bisogno di comunicare. Un giorno mi sposerò certo, ma non vorrei svegliarmi un mattino e guardare mio marito come qualcosa di estraneo ed ingombrante».

ROCCA «Ho dovuto pensare al lavoro. Avevo girato qualche film, ma c'è voluto Germi con «Divorzio all'italiana» per rendermi celebre. Ora le proposte e i contratti piovono da tutte le parti. Sposarmi? E' presto. Continuerò a vivere ancora alcuni anni come ho vissuto sinora, come un carro armato pur essendo in realtà una gelatina».

— STASERA ALLA TV —

Per il povero marinaio una delusione tira l'altra

Il protagonista della commedia sul Primo Canale, abbandonato dalla fidanzata, finisce tra gretti provinciali - Le avventure di Nick Craig, agente di Scotland Yard

L'ospite sconosciuto, due tempi di Charly Vildrac, è il lavoro di prosa che andrà in onda stasera — com'è consuetudine di ogni venerdì — sul Primo Canale. L'ha messo in scena Alessandro Brissoni e lo interpretano Gastone Medin (protagonista), Luigi Pavese, Valentina Fortunato, Italia Marchesini e numerosi altri attori.

In un paese della provincia francese c'è l'usanza di ospitare uno sconosciuto nella notte di Natale. Il ricco commerciante Mariolet ospita in casa sua, per questa consuetudine, un giovane marinaio, simpatico, intelligente e molto educato, ma però è amareggiato perché la fidanzata lo ha lasciato per sposare un ricco contadino. Perciò il marinaio non sa ora cosa fare del denaro risparmiato e accumulato proprio per il matrimonio andato in fumo.

Intanto egli rimane colpito dal modo pure strano con il quale il signor Mariolet distribuisce la mancia ai ragazzi poveri del paese, e lo costringe pertanto, insieme con i suoi amici, allo stesso gioco, mettendo come posta fior di biglietti da mille; li fa camminare per terra a quattro zampe e raccogliere il denaro con la bocca. Questo e altri particolari rivelano al marinaio ospite quanto siano gretti e meschini i padroni di casa. Soltanto la figlia Giulia, educata in città, sembra un po' differente dagli altri.

Ma quando l'ospite viene accusato di aver commesso un furto in un paese vicino, anche Giulia si dimostra non essere molto dissimile dal resto della famiglia. Allora il marinaio decide di andarsene, conducendo con sé una ragazza che i Mariolet trattavano come una serva, sfruttandola. Egli pensa di poter onestamente aiutarla a farsi una piccola posizione, ma anche su questo gesto dell'ospite sconosciuto i Mariolet trovano da ridire con parole grette e meschine.

* *

Il poliziotto Nick Craig — protagonista del telefilm inglesi della serie Missione segreta — è costretto, nel telefilm di stasera intitolato L'uomo tatuato, a esibirsi sulla «parete della morte», allorquando si fa scritturare da un circo francese per scoprire una banda di ladri responsabile di una serie di rapine internazionali.

Il circo ha infatti seguito lo stesso itinerario nel quale si sono verificate le varie imprese criminali, e Craig nutre sospetti che sembrano essere confermati da alcune circostanze. Lo spericolato agente di Scotland Yard ha però delle difficoltà per farsi [illegible], ma vi riuscirà quando, in un incidente, salva la vita dell'impresario del circo, Samson.

Una volta ingaggiato, e ad onta dei pericoli che il suo compito comporta, sarà in grado di impossessarsi di prove inconfutabili e di mettere nel sacco una delle più pericolose bande europee di ladri.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,15-17,30: Giro ciclistico d'Italia (Eurovisione) Saint Vincent: 17ª tappa Leukerbad-St. Vincent. «Processo alla tappa».
18 —: La tv dei ragazzi: Teleforum: Convegno di giovani. - Arti e mestieri giapponesi. - «Felix e i topolini», cartone animato.
19 —: Telegiornale.
19,15: Personalità: Rassegna quindicinale per la donna.
19,55: Diario del Concilio.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «L'ospite sconosciuto», due tempi di Charles Vildrac. Interpreti: Gastone Moschin, Luigi Pavese, Valentina Fortunato, Italia Marchesini e altri. Regia di Alessandro Brissoni.
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Missione segreta: «L'uomo tatuato», telefilm. Regia di N. Harrison.
22,10: Osservatorio: Rubrica settimanale di attualità, storia e spettacolo.
23,10: Notte Sport: Giro d'Italia. «Processo alla tappa».

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-15,55: Telescuola - 16,10: Giro d'Italia - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,45: Sette giorni in Parlamento - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Il signore di mezza età - 22,20: L'Approdo - 23,05: Il Vangelo e la vita - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,20: Il principio della fine - 23,10: Balletto spagnolo di P. Lopez - 23,35: Notte sport.

Anche il jazz d'oltrecortina al Festival di Bologna

Bologna, venerdì sera.

Molto pubblico e vivo successo, ieri sera, al Palasport di Bologna per la prima serata del Festival internazionale del jazz, giunto alla quinta edizione. Il pezzo di apertura, intitolato Remember Bobby, eseguito dal pianista Amedeo Tommasi è stato dedicato al sassofonista belga Bobby Jaspar, recentemente scomparso.

Dopo l'esibizione di Tommasi è stata la volta del complesso svizzero di Flavio Ambrosetti, composto oltre che dal leader sassofonista, da suo figlio Franco (tromba), George Gruntz (piano), Giovanni Tommaso (basso) e Peter Lyttmann (batteria). Anche questo quintetto ha avuto una calorosa accoglienza. Particolare [illegible] ha ottenuto il trio di Lou Bennett.

Dopo l'intervallo sono saliti sul palco Romano Mussolini (piano), Carlo Loffredo (basso) e Franco Tonani (batteria), fattisi apprezzare per un perfetto e delicato arrangiamento di Petite fleur. Successivamente si è fatto applaudire l'argentino Leo Barbieri al sassofono tenore.

Infine, a conclusione della serata, si è avuto l'intervento del jazz d'oltrecortina con il quintetto polacco di Andrzej Trzaskowski.

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Il «lacerato spirito» del Simon Boccanegra

L'opera di Verdi verrà eseguita stasera in forma di oratorio - Una mostra di autografi e documenti allestita per l'occasione

La stagione sinfonica pubblica della Rai all'Auditorium si chiude questa sera col *Simon Boccanegra* di Verdi, eseguito in forma concertistica, sotto la direzione di Mario Rossi. Cantano Mario Sereni, Nora Lopez, Ferruccio Mazzoli, Renato Cioni, Walter Monachesi, Leonardo Monreale. Dirige il coro il maestro Ruggero Maghini.

Quest'opera composta alcuni anni dopo *Rigoletto* (1851), *Trovatore* (gennaio 1853) e *Traviata* (marzo 1853), quando cioè Verdi, dopo le superbe folgorazioni di quella «trilogia romantica» e spinto dalla interiore [illegible] di ricerca di nuove espressioni, si trovava in uno di quei periodi di transizione evolutiva, che sono per lo più caratterizzati da incertezze, da oscurità, da ripiegamenti su posizioni già superate e da vagheggiamenti di altre nuove, che si delineano senza ancora definita concretezza.

La soprano Nora Lopez

L'argomento di quest'opera venne tratto da un dramma di Garcia Gutierrez (l'autore spagnolo, che già aveva fornito il soggetto per il *Trovatore*), alla cui base era l'esaltazione dell'amor paterno e della patria, e verseggiato dal Piave. Ma la tetraggine, la confusione e la farraginosità dell'azione scenica influirono negativamente anche sull'animo del pubblico, che alla prima rappresentazione (Venezia, 1857) decretò un deciso [illegible]; e l'opera scomparve presto dal repertorio. Oltre venti anni dopo Verdi, assistendo in Germania ad una rappresentazione della tragedia *I Fieschi* di Schiller, il cui ambiente presentava una certa affinità col *Boccanegra*, pensò di procedere ad un rifacimento dell'opera, tanto più che poteva allora giovarsi della collaborazione librettistica di A. Boito (che doveva poi tanto cooperare con lui nella prodigiosa ascesa delle ultime opere).

In questo rimaneggiamento furono aggiunti elementi del tutto nuovi, che riuscirono assai pregevoli: per esempio tutta la seconda parte dell'atto primo nel salone degli Abati, dove alcuni declamati intensivi di Boccanegra («Plebe! Patrizi! Popolo dalla fosca storia»), il grande arioso «Piango su voi» ed il possente concertato già preludono chiaramente alle grandi successive conquiste dell'arte verdiana. Ma questi nuovi elementi rendono evidente — e talvolta anche stridente — il contrasto con l'intrinseca debolezza della parte antica, di modo che, malgrado il successo ottenuto dall'edizione rinnovata alla Scala nel 1881 (con interpreti d'eccezione, come Tamagno e Maurel), il Boccanegra continuò ad essere escluso dal normale repertorio teatrale; e solo l'aria «Il lacerato spirito» rimase tra le favorite delle voci di basso. Ma tutto ciò non esclude l'importanza che la conoscenza dell'opera può avere per una maggior comprensione di una figura artistica così grande come è quella di Verdi; e l'attuale esecuzione può essere considerata un interessante contributo alle attuali celebrazioni commemorative, anche se la realizzazione concertistica toglie necessariamente all'opera quegli elementi scenici, che sono parte integrativa dell'espressione verdiana, che, per la sua intrinseca natura, è di carattere eminentemente teatrale.

l. c.

In occasione dell'esecuzione del *Simon Boccanegra*, la Rai di Torino ha organizzato, nell'atrio dell'Auditorium, una mostra verdiana di autografi (lettere e partiture) e di documenti (scenografie e costumi): materiale interessantissimo, che porta un nuovo e prezioso contributo alla conoscenza della composizione e delle vicende dell'opera stessa.

NEI CORRIDOI DI VIA TEULADA

Tra i prossimi teleromanzi anche le avventure di Pinocchio

Sarà realizzato da Silverio Blasi - Gianrico Tedeschi e Ilaria Occhini scelti per le parti di Geppetto e della Fatina

Roma, venerdì sera.

Vedremo Pinocchio in tv. Le indimenticabili avventure dell'irrequieto burattino e della Fatina dai capelli turchini saranno portate sui teleschermi dal regista Silvio Blasi, il quale avrebbe già operato una scelta degli interpreti: Ilaria Occhini dovrebbe essere la Fatina, mentre a Gianrico Tedeschi sarebbe riservato il ruolo di Geppetto.

Quanto alla marionetta che dovrebbe rivestire il ruolo di vero protagonista della vicenda, si è ancora indecisi se ricorrere all'ausilio di cartoni animati o ad un burattino azionato da fili.

E' comunque certo che, indipendentemente da questi particolari, la notizia farà molto piacere a piccoli e grandi; i quali ultimi hanno sempre riservato al capolavoro di Collodi un posto particolare tra i propri ricordi d'infanzia.

Gianrico Tedeschi sarà «Geppetto»

* *

Si sposano o non si sposano, Helten Kessler e Umberto Orsini? La domanda, che per l'insistenza e la frequenza con la quale viene posta, negli ambienti di via Teulada, sta rischiando di originare una sorta di giochetto di società — con relativa aggiunta di scommesse sulla data più probabile per il fausto evento — non manca di innervosire il maggiormente interessato alla vicenda, e cioè Umberto Orsini stesso.

L'attore è impegnatissimo: dopo aver registrato a Milano il sacro esperimento, per la regia di Claudio Fino (ed in quella occasione è avvenuto il più recente incontro con le due gemelle, che si erano recate nella città lombarda per la loro preparazione alla terza puntata de Il signore di mezza età) è in attesa di darsi anima alla più impegnativa fatica televisiva dell'anno. E' stato infatti scelto dal regista Vittorio Cottafavi per interpretare la parte di Osvaldo ne Gli spettri di Ibsen: una realizzazione che sarà messa in cantiere ai primi del mese di giugno e che si avvarrà anche della interpretazione di Sarah Ferrati, Tino Carraro, Rossella Spinelli e Gastone Moschin.

a. m.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 31 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Piccolo concerto per ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Panorami: «Trio» per pianoforte, violino e violoncello - 18: Vaticano secondo: notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 18,10: Concerto di musica leggera - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale - 20,25: «Dominique», romanzo di Eugène Fromentin (seconda puntata); compagnia di prosa di Torino; regia di Giacomo Colli.

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe, con la partecipazione del violinista David Oistrakh; orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa; Lettere da casa altrui - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Guilet - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Leukerbad-Saint Vincent - 17,15: Complesso di José Sandor e Richard Marian - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiosalotto: «Canto di questi giorni», radiodramma di Giles Adams; traduzione di Matilde Craveri; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Da Londra, dove lavora, un uomo chiede la comunicazione telefonica con la sua casa di campagna per fare gli auguri di compleanno a sua moglie, Lucia. I due hanno appena cominciato a parlare quando al suolo ferito-ammala picchiare alla porta di lei: è un loro vicino, che nel frattempo ha convinto per la giovane donna una assurda passione e che ora tenta di entrare in casa. Attraverso il telefono il marito si trova così a seguire l'allucinante procedere degli avvenimenti: il tentativo dell'uomo di abbattere la porta a colpi d'ascia, le minacce, l'irrompere di costui in casa, la fuga di Lucia, terrorizzata, nella sua camera: il tutto in un'atmosfera di tesa "suspense", che cadrà soltanto alle ultimissime battute del dramma.

Ore 19,30: Giornale - 19,35: Barcellona: incontro Spagna-Italia di Coppa Davis - 19,45: Classe unica - 19: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste - 20: Tema in microsolco.

Ore 20,35: Corrado 8,35, testi di Giulio Perretta; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: Cantano i Fraternity Brothers - 22,10: L'angolo del jazz: incisioni inedite di Stan Kenton.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di B. Martinu - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di W. A. Mozart - 21: Il [illegible] del terzo - 21,20: «Invito al castello», commedia in tre atti di Jean Anouilh.

SABATO 1 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: Da Ancona: chiusura dell'anno radioscolastico 1962-'63 - 11,45: Giro d'Italia - 12: Complesso Carosone - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia - 13,30: Motivi di moda - 13,55: Giro d'Italia - 14: Giornale - 14,15: La ronda delle arti - 15,30: Aria di casa nostra - 16: Sorella radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: L'opera pianistica di Schumann - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia - 20,25: «L'incontro», melodramma di C. Berlin - 22: Le grandi fughe - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Viaggio in casa di... - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Locanda delle sette note - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia - 17,15: Radiosalotto - Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: Barcellona: incontro Spagna-Italia di Coppa Davis - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20: Un angolo nella sera - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera - 21,30: Giornale - 21,35: Paesaggio con figure - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

IL MISTERO DEL VILLAGGIO

Il lucernario

III. — Nel tranquillo villaggio di Milon-la-Chapelle (dipartimento Seine-et-Oise) che conta duecento anime, nel 1869 improvvisamente capita qualcosa che sconvolge la vita degli abitanti. Sui muri delle case compaiono sistematicamente degli affissi manoscritti contenenti ingiurie e diffamazioni ai danni di famiglie onorate. Particolarmente prese di mira le famiglie del mugnai Elie e Camard e del sindaco d'Abzac. Tutti sospettano di un certo Marcite, operaio agricolo giornaliero, che viene imprigionato e processato, ma siccome a suo carico non vi sono prove, viene assolto. Durante la prigionia e il processo di Marcite i libelli sono sempre continuati e un giorno essi contengono anche una minaccia; si annuncia che il mulino Camard sarà distrutto dal fuoco. Si monta a turno la guardia al mulino, ma le precauzioni non servono. La sera del 31 maggio le campane di Milon suonano a martello: il mulino Camard è in fiamme e quando cittadini e pompieri riescono a domare le fiamme, la rovina è grande.

I buoni cittadini di Milon non si sbagliano paventando chissà quali sventure per colpa dell'anonimo criminale; la mano invisibile è pronta dall'ombra a seminare la rovina e la morte. I cittadini si riuniscono, si organizzano, combinano un piano d'azione. Per riportare la tranquillità negli animi occorre smascherare il colpevole. Ricominciano le ricerche, si fruga, si perquisisce un po' dappertutto. I giovani del villaggio, le guardie campestri, i gendarmi organizzano delle ronde not-

turne, scortati da ragazzi che portano le lanterne. Ma non si scopre nulla mentre al mattino, nuovi affissi oltraggiosi, calunniosi e minacciosi, particolarmente contro la famiglia d'Abzac e Camard, continuano ad apparire sui muri delle case. Un mattino, al principio del luglio 1870, gli affissi manoscritti che compaiono ogni giorno, di primo mattino, per non si sa quale sortilegio, a dispetto delle pattuglie di guardia, annunciano che i

registri del mugnaio Camard saranno distrutti qualunque sia il nascondiglio adoperato per metterli in salvo. Subito l'onesto mugnaio si fa premura di nascondere i suoi libri di contabilità in un solido armadio, del quale egli è il solo a possedere la chiave, e che si trova in una stanza nella quale non si può accedere se non dall'interno del mulino. All'esterno, questa camera ha soltanto una piccola apertura sul soffitto, un breve lucer-

nario che guarda verso le pale del mulino, sempre in movimento. Precauzioni inutili! Il 25 luglio 1870 il mugnaio Camard trova il suo armadio aperto e, dentro, i suoi preziosi registri bruciati e stracciati in minutissimi pezzi... I gendarmi, la giustizia, aprono subito una inchiesta, assistiti dal mugnaio Camard e dai suoi figli Leone ed Eugenio. Tutti stanno chiedendosi da quale parte può essere passato l'ignoto malfattore, quando

Leone Camard mostra sul soffitto il lucernario, stretto, piccolo lucernario al quale nessuno aveva fatto attenzione. Se il distruttore dei registri è passato da quel lucernario, deve possedere particolari doti di acrobata. Egli deve essersi aggrappato alla ruota del mulino che in parte s'immerge nell'acqua e servendosi delle sue pale si è lasciato portare fino all'altezza del tetto nel quale si apre il lucernario.

SEGUE: Primi sospetti

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CLXI-CLXII — Michele Strogoff, che è stato accecato dai tartari, viaggia verso Irkoutsk insieme a Nadia Fèdor e a Nicolas Pigassof. I tre vengono fatti prigionieri da altri tartari che dànno a Michele un cavallo cieco [illegible] lui.

Michele Strogoff sopporta stoicamente il cattivo trattamento che gli viene inflitto. Anche quando il suo cavallo cade — cosa che avviene parecchie volte — non gli sfugge nessun lamento. Impassibile, egli aspetta che vengano a rialzarlo e incassa senza protestare i pugni e le scudisciate. Tuttavia uno dei cavalieri, volendo

esagerare questo gioco crudele, suggerisce agli altri di lanciare il cavallo cieco al galoppo. Alcuni tartari si avvicinano alla povera bestia e la frustano brutalmente con i loro scudisci. Il cavallo parte a tutta velocità e galoppa dritto verso un dirupo che fiancheggia la strada. Nicolas Pigassof vuole lanciarsi in aiuto al suo

amico, ma i due tartari che lo sorvegliano lo trattengono. Urlando di collera e di rabbia impotente, egli vede il cavallo cieco precipitare nel burrone trascinando il suo cavaliere nella caduta. «Assassini!» grida Nicolas sforzandosi invano di sottrarsi ai soldati che lo trattengono per correre in aiuto del suo amico.

I tartari guardano dall'alto del precipizio. Essi hanno la sorpresa di vedere il loro prigioniero incolume. In realtà, Michele Strogoff ha potuto gettarsi di sella e non ha riportato alcuna ferita. Per contro, il disgraziato cavallo si è rotto le gambe. Un cavaliere scende a dargli il colpo di grazia e fa risalire il prigioniero sulla strada.

Il distaccamento si rimette in marcia. Michele Strogoff, legato con una corda alla sella di un tartaro, deve seguire a piedi. Egli avanza con passo spedito senza lamentarsi nemmeno quando lo fanno correre. Malgrado tutte queste prove, Michele non ha perduto la speranza di portare a termine la sua missione e sul suo

viso dallo sguardo spento si legge una caparbia risolutezza. La sera, i tartari si fermano in una borgata abbandonata. Dopo essersi copiosamente rifocillati, essi si apprestano a ripartire. Michele Strogoff viene di nuovo legato a una sella. Un cavaliere, semi ubriaco, si avvicina titubante a Nadia e l'afferra nelle sue braccia.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

(Continua da pag. 15)

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 120 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 16)